Anno VIII - N. 2380 - Lire 25 — Mercoledì 30 giugno 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ANCORA UN'OFFERTA DI PACE AGLI UOMINI DEL CREMLINO

LA RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI riproposta da Eisenhower e Churchill

Una «dichiarazione» congiunta in sei punti ha suggellato le conversazioni anglo-americane di Washington - Promesse di appoggio ai paesi che hanno perduto l'indipendenza - Voto alla Camera bassa americana contro la «Locarno asiatica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 29

Eisenhower e Churchill avevano appena finito di scambiarsi strette di mano e saluti quando è giunta la notizia che la Commissione Esteri della Camera bassa aveva approvato un emendamento alla legge sugli aiuti all'estero, nel quale si dice che nemmeno uno degli 800 milioni di dollari iscritti in bilancio per sostenere la difesa dell'Asia centro-meridionale dovrà essere dato ai paesi che aderissero al progetto inglese di una «Locarno asiatica».

Abbiamo dato la precedenza a questa notizia di normale cronaca parlamentare sulla «dichiarazione» congiunta del Presidente americano e del Premier inglese anche se quest'ultima ha un valore che, nel tempo, potrà dimostrarsi superiore a quelli che sono gli umori del Congresso. Tuttavia questi hanno una importanza reale, attuale e immediata che non si può non accentuare.

Per quanto la dichiarazione di Eisenhower e Churchill si richiami alla «Carta atlantica» del 1941, essa non è confrontabile con essa. Vi sono troppi elementi di diversità compreso quello obiettivo: allora cioè la Granbretagna era in guerra ed in gravissime difficoltà (per quanto Hitler avesse sollevato la posizione di Londra attaccando la Russia) e quindi a Churchill conveniva dare a Roosevelt — ed a parole — quanta corda serviva al Presidente per portare anche gli Stati Uniti nel conflitto. Allora si trattava di vincere la guerra, ora si tratta di evitarla: questa la differenza di fondo ed accanto ad essa vi sono le molteplici divergenze di vedute.

Una lettura anche rapida del documento odierno mette in evidenza lo sforzo di bilanciare le due politiche: quella inglese che cerca con la Russia la coesistenza venticinquennale, di cui ha parlato ieri Churchill, e quella americana che alla coesistenza coi russi ci crede piuttosto poco e vorrebbe costituire una barriera all'espansione comunista in Asia come è stata costituita in Europa con la NATO. Detto questo, riassumiamo i sei punti della dichiarazione odierna:

1) I due Governi continueranno «in stretto spirito cameratismo» i loro sforzi per «assicurare al mondo una pace basata sui principi della Carta atlantica che essi oggi riaffermano». (Il documento del 1941 prometteva fra l'altro la liberazione dei paesi che avevano perduto la libertà, non soltanto la indipendenza).

2) Essi «tendono la mano dell'amicizia» a tutti i paesi che dimostrano coi fatti di voler collaborare ad una vera pace.

3) Promettono di impiegare «ogni pacifico mezzo per assicurare la indipendenza di tutti i paesi» i cui popoli la vogliono e sono capaci di mantenerla. Non sottoscriveranno alcun documento che confermi o aggravi la «subordinazione» di paesi già indipendenti ed «ora schiavi», ed allo stesso tempo promettono di favorire l'unificazione, attraverso libere elezioni controllate dall'ONU, di quei paesi divisi contro la loro volontà: quest'ultima categoria comprende evidentemente la Corea, la Germania e l'Austria; la prima categoria, invece, è quella dei satelliti.

4) Essi sono certi che «la causa della pace mondiale sarebbe avvantaggiata da una generale e drastica riduzione, garantita da efficaci salvaguardie, degli armamenti di ogni classe e categoria» ed aggiungono: «E' nostro deciso proposito di perseverare nella creazione di condizioni che consentano d'impiegare le prodigiose forze nucleari per arricchire — non per distruggere — l'umanità».

5) Essi vogliono favorire la formazione di sistemi di sicurezza regionali in base alla Carta dell'ONU e promettono di assistere le popolazioni interessate, «quando l'assistenza venga richiesta». Questo passo ha un doppio significato: «popolazioni», non «Governi», interessate è una distinzione fatta chiaramente su richiesta americana: Washington non è affatto disposta a continuare a difendere interessi colonialistici. D'altra parte questa dichiarazione è un necessario complemento alle dichiarazioni del comunicato di ieri, nel quale si parlava di «accelerare i piani» per una alleanza nell'Asia centro-meridionale. Notevole, in questo quinto punto, che non vi è menzione di una «Locarno asiatica». Qualche osservatore trova importante che l'idea britannica se non è menzionata non è nemmeno esclusa, ma la non esclusione ha una importanza molto relativa, visto che questo era il cavallo di battaglia degli inglesi e non c'era da aspettarsi che essi avessero potuto consentire ad una esecuzione tanto rapida della loro idea.

6) Essi dichiarano di voler — insieme agli altri Governi alleati — mantenere ed accrescere «le forze spirituali, economiche e militari» necessarie per raggiungere gli scopi sopra indicati, e di voler promuovere un più completo e più libero scambio di merci e di servizi dal quale tutti dovranno trarre beneficio.

Dei sei punti quello praticamente più importante a lunga scadenza è il quarto, quello cioè che riconosce che la pace sarebbe consolidata da una riduzione degli armamenti. Più importante perchè costituisce una piattaforma per trattative, anzi è l'apertura di una porta attraverso la quale il Cremlino può passare quando vuole, se è disposto a riprendere la discussione sulla riduzione degli armamenti: può essere la porta della polemica, di una battaglia propagandistica, oppure può essere la porta delle Cancellerie e delle Ambasciate. Se Mosca non prende la prima strada, vi è la possibilità che scelga la seconda, anche non immediatamente e non pubblicamente. Se invece sceglie la prima, è molto meno probabile che sia disposta a considerare seriamente quello che Churchill ed Eisenhower hanno detto oggi a proposito di disarmo e a proposito di essere pronti a tendere la mano a chiunque sia disposto a stringerla con amicizia.

Per il resto il documento dimostra che vi sono ancora molte divergenze in molte delle maggiori questioni che pesano sul mondo occidentale. I cinque giorni di questo lunghissimo «week-end» non possono però in alcun modo essere definiti inutili. La mole dei problemi era aumentata e la matassa si era tremendamente arruffata soprattutto in seguito al peggioramento della situazione in Indocina, un peggioramento che non è stato più soltanto di ordine militare, ma anche di ordine diplomatico.

Quanto ai risultati pratici per il mondo, vi sono troppe forze che con il loro peso hanno influenza, attiva o passiva — ma soprattutto passiva —, su quanto il Presidente degli Stati Uniti ed il Premier britannico hanno detto. Anzitutto vi è Mosca e vi è Pechino: vedremo fra qualche giorno attraverso i commenti della loro stampa e forse dei loro uomini di Governo come reagiranno al quinto punto della dichiarazione Eisenhower-Churchill, e vedremo come reagirà Chu En-lai nelle sue trattative con Mendes France.

L'ultimo colloquio tra Eisenhower e Churchill è durato poco più di tre quarti d'ora, essendosi concluso verso le 12.30 (ora locale). Prima di lasciarsi (Eisenhower ha accompagnato Sir Winston fino allo sportello dell'automobile), i due statisti anglo-sassoni si sono stretti ripetutamente la mano prestandosi alle richieste dei numerosi fotografi. Quindi l'automobile si è diretta verso la sede dell'Ambasciata di Granbretagna a Washington.

Alle 15.30 il Primo Ministro inglese e il capo del Foreign Office hanno preso posto sull'aereo che li ha portati ad Ottawa, da dove i due uomini di Stato faranno ritorno a New York mercoledì prossimo, nel pomeriggio. Churchill e Eden s'imbarcheranno infine giovedì mattina sul «Queen Elizabeth», diretti a Londra.

LEO REA

Si è parlato di Trieste nelle riunioni alla Casa Bianca?

Washington, 29

Un dispaccio della «United Press» informa che fonti solitamente attendibili avrebbero oggi dichiarato che Trieste è stata una delle questioni discusse alla Casa Bianca nel corso delle conferenze tenutesi fra Eisenhower, Churchill, Dulles ed Eden. In tale occasione sarebbe stata espressa la speranza che i negoziati di Londra su Trieste abbiano successo, ma si sarebbe convenuto che all'Italia deve essere concesso tanto tempo quanto è stato concesso in precedenza alla Jugoslavia.

LUIGI GASPAROTTO è morto questa notte

DA UN MESE IL SENATORE ERA GRAVEMENTE AMMALATO

Varese, 29

Questa notte, nella villa Roccolo di Cantello, è morto il sen. Luigi Gasparotto, presidente della Fiera Campionaria di Milano. Il sen. Gasparotto da circa un mese era gravemente ammalato, e da Milano era stato trasportato per sua volontà a Cantello. Al momento della morte il sen. Gasparotto era assistito dalla figlia Piera, contessa Olcese, e dal dott. Baj Rossi.

Luigi Gasparotto nacque in Friuli, a Sacile, nel 1873. Nel 1913, fu interventista convinto; scoppiata la guerra, partì volontario per il fronte del Trentino, col grado di sottotenente di fanteria e dopo Caporetto fu, con la sua oratoria appassionata, un valido sostenitore della resistenza. Fu decorato con tre medaglie di argento, una di bronzo e tre croci di guerra di cui una francese.

Nel gennaio 1945 divenne Ministro dell'Aeronautica e Commissario generale dei combattenti. Successivamente fu Ministro dell'assistenza postbellica nel primo Gabinetto De Gasperi, poi Ministro della Difesa. Lasciato il Governo, nel maggio 1947, assunse la presidenza della Fiera di Milano.

ELIMINATO IL PERICOLOSO FOCOLAIO COMUNISTA

Armistizio in Guatemala dopo dodici giorni di guerra

Il col. Diaz è stato costretto a dimettersi

Tegucigalpa, 29

Il regime del col. Diaz non è durato neppure quarantotto ore. Dopo che s'era impadronito del potere imponendo al Presidente Arbenz le dimissioni e l'esilio, ha dovuto dimettersi a sua volta, costrettovi dai capi militari, a causa delle sue incertezze nel trattare con gli insorti. Al Governo è così subentrato un triumvirato presieduto dal col. Monson, uno dei militari della Giunta di Diaz, mantenutosi sempre estraneo alla politica.

Monson, subito dopo l'assunzione al potere, si è messo in contatto con gli insorti per giungere a un accordo di sospensione delle ostilità. Le frontiere del paese sono state aperte agli esuli e tutti i prigionieri politici anticomunisti — circa seicento — sono stati rimessi in libertà. I comunisti sono stati esonerati da tutte le cariche pubbliche e gli elementi ritenuti pericolosi sono stati a loro volta imprigionati. Molti seguaci del col. Arbenz si sono rifugiati nelle Ambasciate straniere e altri cercano scampo all'estero. Il quotidiano comunista la «Tribuna popular» ha sospeso le pubblicazioni e la sede del partito è sotto sequestro.

La Giunta ha pure decretato lo scioglimento del Congresso che, secondo quanto dichiarato da Radio Guatemala, non rappresentava le aspirazioni del popolo. Le autorità, ha aggiunto l'emittente, prevedono che la situazione tornerà normale nella capitale entro domani. Monson ha offerto al gen. Armas di entrare nella Giunta suprema per ricostituire il paese. Le truppe degli insorti, comunque, in serata erano già alle porte della capitale.

Successivamente, a tarda ora della notte, Radio Guatemala ha annunciato che fra la nuova Giunta militare presieduta da Monson e le forze del gen. Armas era stata concordata la cessazione del fuoco, dopo dodici giorni di stato di guerra.

Tutti i dirigenti comunisti nel Guatemala, aggiunge la emittente, sono stati incarcerati in conformità «con le istruzioni impartite da Castillo Armas», lasciando così intendere che l'armistizio era stato concordato sulla base delle condizioni delineate dal capo delle forze insorte. La cessazione delle ostilità, si dichiara da fonte informata, ha effetto immediato. Essa è stata concordata a San Salvador, tramite la mediazione dei rappresentanti dell'Organizzazione degli Stati Americani e la collaborazione dei paesi confinanti. La stesura delle condizioni di pace ufficiali sarà probabilmente preceduta dalla nomina di Castillo Armas a membro della Giunta diretta dal col. Monson.

L'ALTERNATIVA DEGLI ALLEATI A PARIGI PER LA CED

Mendes France di fronte a un ostacolo imprevisto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Da ieri Parigi guarda con ansietà a Washington. Nonostante il senso di sicurezza con cui Mendes France ha ieri commentato il comunicato anglo-americano, una certa agitazione si è diffusa negli ambienti ufficiali. Il problema della CED ha preso un aspetto urgente davvero non previsto dal nuovo Presidente. A velarne l'imbarazzo si nota nella stampa l'intenzione di passare sotto silenzio, nei commenti ufficiosi, l'alternativa posta dal Governo americano, che, invece, Pertinax da Washington rivela chiaramente questa sera su «France Soir» scrivendo: «Un avvertimento appena velato è rivolto al Governo francese. Se l'Assemblea nazionale si separa senza aver votato la legge di ratifica della CED, la Repubblica federale tedesca sarà prontamente investita della pienezza dei diritti sovrani, il che vuol dire che le disposizioni del trattato di Bonn saranno sopravvanzate. Le formule di ricambio per la CED che la Francia potrebbe prevedere non hanno alcuna possibilità di trovare grazia nè a Washington e nè a Londra, poichè implicherebbero la riapertura delle trattative che condussero al trattato firmato il 17 maggio 1952».

Pertinax è abbastanza esplicito. Ma anche lui ha una piccola reticenza. Egli non rivela il termine di tempo in cui Washington e Londra, passando oltre agli indugi per la CED, riconoscerebbero alla Germania occidentale la piena sovranità e il diritto di armarsi senza più controllo: da alcune indiscrezioni tale data sarebbe il 15 luglio prossimo.

Basta soltanto notare che appena due settimane circa ci separano da quel termine per comprendere in quale imbarazzo si trova il nuovo Governo francese. Mendes France pensava di consolidare la sua formazione ministeriale con il successo dei suoi negoziati per la tregua in Indocina. Con la autorità che ne sarebbe derivata egli avrebbe potuto affrontare il grosso scoglio del problema della CED. Anticipare la sua soluzione e serrare i tempi non sarà facile. Stamane nello studio del Presidente del Consiglio ed in sua presenza si è avuto il primo raffronto delle tesi opposte sul trattato di Parigi. La tesi favorevole, come abbiamo avuto occasione di riferire, è stata sostenuta dal Ministro dell'Industria, Bourges-Maunoury, e quella contraria dal generale Koenig, Ministro della Difesa nazionale.

L'eventualità di una «soluzione di ricambio», che ieri sembrava entrare nell'ordine delle possibilità, oggi è esclusa e non solo da Washington e pare anche da Londra, nonostante che si sperasse il contrario, ma è avversata dai quattro paesi che hanno già ratificato il Trattato e che domani avranno nel Ministro Spaak, che si incontrerà a Parigi con Mendes France, il loro portavoce ed il loro avvocato. La soluzione di ricambio comporta, anche se è limitata nella portata — ma non potrà esserlo poichè viene contestato il carattere supernazionale della CED — un riesame di tutto il problema, la conclusione di un altro trattato, per cui non sarebbe valida la ratifica già votata dai quattro paesi, i quali per approvarla hanno dovuto fare anche dei ritocchi alle proprie costituzioni. Ed è questo il punto più difficile da superare. Vedremo domani che cosa saprà dire Mendes France a Spaak.

BONAVENTURA CALORO

La guerra in Indocina

Provincia del Delta abbandonata dai francesi

Hanoi, 29

L'Alto Comando francese annuncia questa sera di aver ordinato l'evacuazione della provincia di Nam Dinh, a sud di Hanoi, una delle zone più ricche e più popolose del delta del Fiume Rosso.

Un portavoce del Comando ha detto che il ritiro fa parte della attuale riorganizzazione delle difese dell'Unione francese nel bacino risicolo del Tonchino. L'evacuazione della provincia permetterà ai comunisti di impadronirsi della città industriale di Nam Dinh senza colpo ferire; la città si trova a 43 miglia a sud di Hanoi.

L'attuale strategia dei francesi mira ad ammassare truppe in uno stretto perimetro in modo da poter sferrare colpi decisivi in tutte le direzioni, ove maggiore si presenti la necessità.

Le popolazioni non comuniste della zona di Nam Dinh sono in preda al terrore di venire abbandonate alla mercè dei comunisti. Circoli vietnamesi bene informati riferiscono che il Governatore della provincia del Tonchino Nguyen Huu-Tri ha inviato un appello urgente al nuovo Premier vietnamese invitandolo a recarsi ad Hanoi per arrestare ulteriori ripiegamenti.

Alcuni vietnamesi hanno espresso il timore che la Francia sia disposta ad abbandonare tutto il Tonchino, qualora venisse concordata una cessazione del fuoco, ma le autorità francesi hanno smentito questa eventualità.

LO SCIOPERO A OLTRANZA NELLE CAMPAGNE DEL FERRARESE

Intervento delle truppe a salvaguardia del bestiame

Ferrara, 29

Nel suo 26.o giorno, lo sciopero a oltranza dei salariati fissi (circa 5000) e dei braccianti ferraresi (circa 105.000) aderenti alla C. D. L. registra oggi un fatto nuovo: l'intervento di truppe a salvaguardia del bestiame.

L'intervento dell'Esercito (circa 1500 genieri e artiglieri provenienti da Bologna e dislocati nelle principali aziende agricole) è stato reso necessario, a quanto informa un comunicato della Prefettura emesso stasera, «dalla situazione rapidamente peggiorata, anche a causa dell'incalzare della stagione estiva, nelle ultime 48 ore, tanto che la resistenza organica di oltre 2500 bovini è divenuta precarissima, con pericolo di gravi perdite a breve scadenza».

I militari, giunti nella mattinata, hanno nel pomeriggio di oggi raggiunto in camion le più importanti aziende, soprattutto nelle zone di Jolanda e Massafiscaglia, assieme a forze di polizia, portando poi, per circa un'ora, il bestiame al pascolo cosiddetto «verde» nei cortili delle fattorie. Non si registrano incidenti.

La vertenza, che, come noto, s'iniziò il 2 aprile scorso prima con scioperi a singhiozzo, e poi, ai primi di giugno con scioperi ad oltranza, riguarda soprattutto il settore dei salariati fissi, cioè dei circa 5000 boari, addetti ai circa 60.000 capi di bestiame delle grandi fattorie (tanto nelle piccole fattorie, come presso i coltivatori diretti, ove non si hanno le cosiddette «boarie» lo sciopero non ha avuto ripercussioni sicchè gli altri 40 mila capi di bestiame sono stati regolarmente alimentati).

Nel corso del lungo sciopero, come noto, si registrarono vari atti di violenza che comportarono azioni di polizia, soprattutto in occasione dell'evacuazione dei circa 7000 capi di bestiame portati fuori provincia. Negli scontri nelle varie località, ma in particolare in quello più grave a Contame di Jolanda, si ebbero — a quanto informa la polizia — agenti feriti da sassi tanto da dover essere ricoverati in ospedale. Le forze dell'ordine non fecero mai uso delle armi, salvo nel caso di Copparese, dove furono sparati alcuni colpi di rivoltella in aria, uno dei quali ferì di rimbalzo al tallone un dimostrante.

Complessivamente finora la polizia ha arrestato 132 persone e 340 sono state denunciate a piede libero.

Viene fatto notare che talvolta i dimostranti giunsero perfino a scavare fossi per le strade e a tagliare fili telefonici. Inoltre più volte fu notato che essi, in previsione della reazione delle forze dell'ordine, si facevano precedere da donne incinte, bambini e vecchi.

Nella giornata di oggi si registra la diffida, da parte della polizia, alla presidente dell'U.D.I. (la prof. Baldoni, Sindaco di Ferrara) di non far svolgere a donne dell'organizzazione azioni di disturbo nei confronti dei reparti impegnati.

Nel corso dell'ultima perquisizione alla C.d.L. la polizia ha sequestrato vari documenti che ha consegnato alla Magistratura.

I danni causati fino ad ora dallo sciopero, secondo l'Associazione agricoltori, ascendono a circa due miliardi di lire.

LA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DELLA D. C. A NAPOLI

PREVISTA LA NETTA AFFERMAZIONE della lista di «Iniziativa democratica»

Approvato per acclamazione un ordine del giorno per Trieste - Gronchi e la «destra» non hanno presentato candidature - Gli interventi di Pastore, Andreotti, Pella, Gronchi, Fanfani e Scelba - La mozione finale di De Gasperi accolta a grande maggioranza

Napoli, 29

Alle 23 sono iniziate le operazioni di voto per l'elezione dei componenti il nuovo consiglio nazionale della democrazia cristiana. Tre liste sono in lizza: quella presentata dalla corrente di «Iniziativa democratica», quella dei sindacalisti di «Forze sociali» e la lista di «centro» o lista «Primavera» che fa capo alla corrente dell'on. Andreotti. Come aveva lasciato intendere nella parte finale del suo intervento, Gronchi non ha presentato una lista della sua tendenza, per cui è probabile che i voti di «politica sociale» vengano dispersi fra le varie liste, con una preferenza per quella dei sindacalisti di Pastore; nemmeno Pella ed i più qualificati esponenti di quella che era ritenuta la «destra» della D.C. hanno presentato una loro lista, nè appaiono compresi nelle tre liste sulle quali i delegati voteranno.

De Gasperi, tenendo fede alla dichiarazione fatta a chiusura del congresso, secondo la quale desiderava svolgere «un ruolo di mediatore», di rappresentante unitario della coscienza del partito», appare come capolista assieme al Presidente del Consiglio on. Scelba sia nella lista di «Iniziativa democratica» che in quella del «centro» di Andreotti.

Poichè il regolamento del partito — che è stato confermato malgrado l'iniziativa di Gronchi di modificare il meccanismo elettorale — prevede che alla lista di maggioranza tocchino i 4 quinti degli eleggibili, è presumibile che tale maggioranza vada alla corrente che fa capo a Fanfani, Rumor e Taviani e che il rimanente quinto diventi appannaggio dei sindacalisti di «Forze sociali», i quali dovrebbero essere notevolmente superiori numericamente ai sostenitori di Andreotti.

Le liste — come è noto — comprendono nomi di parlamentari e di non parlamentari, come previsto dal regolamento relativo alla composizione del consiglio nazionale. La lista di «Forze sociali» si apre per i parlamentari con il nome dell'on. Giulio Pastore, segretario generale della CISL, mentre il capolista dei non parlamentari è Mario Romani. Si presentano tra i parlamentari Penazzato, Cappugi, Sabatini e Morelli. Fra i non parlamentari è in lista, al secondo posto, il dott. Bruno Storti.

Nella lista di «Iniziativa democratica» per i parlamentari il capolista è l'on. De Gasperi. Seguono Scelba, Fanfani, Rumor, Taviani, Vanoni, Colombo, Gui, Salomone, Segni ed altri. Il capolista dei non parlamentari è il prof. Barbi; figurano fra i candidati il prof. Santoro Passarelli, il dott. Malfatti ed altri.

La lista di «centro», dell'on. Andreotti fa capo a De Gasperi e a Scelba, seguono gli on. Andreotti, Elkan, Marazza ed altri. Il capolista dei non parlamentari è Corrado Barberio.

Una prima indicazione sui «rapporti di forza» si era avuta poco prima della chiusura del congresso con l'approvazione a grande maggioranza della mozione presentata da De Gasperi — e fatta propria da «Iniziativa democratica» e dall'on. Andreotti — e che ripete la parte finale della relazione dell'ex Presidente del Consiglio; la mozione di Pastore è stata accettata come ordine del giorno mentre quella presentata da Gronchi e da altri 26 deputati e due senatori è caduta per preclusione.

Prima di passare ai voti De Gasperi ha replicato brevemente agli interventi dei vari delegati. Egli ha apprezzato i rilievi dell'on. Pastore sulla espansione ideologica, corrispondenti alla sua posizione di deputato democristiano, mentre in altra occasione aveva detto, come sindacalista, di non voler accettare nessuna qualificazione.

All'on. Pella, che ha lamentato il silenzio osservato circa il suo esperimento governativo, ha dichiarato che, se il rilievo si riferisce alla sua relazione, non ha luogo di essere, poichè in tale relazione ha evitato ogni cronistoria degli esperimenti governativi e ogni analisi delle responsabilità, cercando di indirizzare il suo esame verso obiettivi comuni e mete più alte. Desidera aggiungere di non avergli mai mosso nessun rimprovero per avere accentuato il sentimento nazionale, nè per aver presentato il suo Governo come Governo della Nazione, essendo anche i suoi Governi, di cui Pella fece parte, Governi della Nazione.

De Gasperi ha dichiarato quindi di ammirare le qualità e le attitudini personali dell'on. Gronchi, riconosciute dal partito, che infatti gli ha affidato la più alta carica parlamentare. Vorrebbe solamente che la sua attitudine a tessere avvicinamenti con gli altri partiti fosse messa in opera nell'ambito del partito, per realizzare lo accostamento delle diverse correnti.

Particolare rilievo ha avuto in mattinata l'intervento del consigliere nazionale Giacomo Bologna, di Trieste, il quale, innestando il problema di Trieste al tema della difesa della democrazia, ha ribadito il concetto che la soluzione per il T.L. ha un suo peso particolare anche sull'attività del regime democratico italiano.

Nel pomeriggio il saluto di Trieste è stato porto dal Sindaco Bartoli.

Per acclamazione è stato approvato un ordine del giorno presentato dai tre delegati triestini Stopper, Belci e Degano insieme ad altri delegati veneto-giuliani, del seguente tenore:

«Il quinto congresso nazionale della D.C. riaffermando il diritto dell'Italia sull'intero T.L.T., diritto riconosciuto solennemente dalla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, si richiama al fondamentale principio democratico dell'autodecisione dei popoli quale strumento valido per risolvere il problema; ritiene accettabile in caso non vi sia la possibilità di un'immediata soluzione definitiva per tutto il T.L.T. una sistemazione temporanea, con espliciti impegni e garanzie di provvisorietà che, affidando all'Italia l'amministrazione della Zona A, non pregiudichi il destino della Zona B».

Nella stessa mattinata ha parlato l'on. Pastore, segretario generale della CISL e «leader» della corrente di «Forze sociali» che — ha detto — chiede un nuovo indirizzo, vuole che la D.C. si ponga sul piano dei convegni di studio, non solo al vertice ma anche al livello della sezione. «Forze sociali» — ha rilevato Pastore — appoggia incondizionatamente lo sforzo di collaborazione dell'on. Scelba con i partiti democratici. Per ricuperare voti serve molto — ha detto l'oratore — la concretezza del Governo, la forza di dire no al capitale, così come si dice no, qualche volta, ai lavoratori.

Andreotti — «leader» della nuova formazione denominata «Primavera» — ha rivolto alcune critiche ai partiti «laici»: «Nessuno si illude — ha detto — sulla efficacia delle unioni sacre, ma si domanda a tutti i partiti democratici di centro di sentire questa esigenza dell'unione, specie nei momenti più difficili. Andreotti ha poi preannunciato il ritiro della mozione che la sua parte avrebbe voluto presentare, aderendo invece all'invito unitario dell'on. De Gasperi.

L'on. Pella, accolto da vivi applausi, ha annunciato che non si presenterà candidato in nessuna lista.

Riferendosi al 7 giugno ha sostenuto che non vi fu sconfitta della D.C.: undici milioni di italiani votarono per la D.C., sapendo che avrebbero potuto votare per i partiti alleati senza nessuno spostamento delle forze democratiche. In politica estera Pella ha detto di non credere ad un problema di subordinazione per la questione giuliana, ma piuttosto ad un problema di parallelismo e di coordinamento con la politica europeistica. L'ex presidente del Consiglio ha concluso dichiarando che l'Italia esige l'unità di tutti gli onesti.

Nel pomeriggio ha parlato l'on. Gronchi il quale ha chiesto che il partito segua una nuova politica. «Quando chiedo una nuova politica — ha detto — non intendo assolutamente rinnegare la politica fin qui seguita, ma soltanto adeguarla alla nuova situazione creatasi con il 7 giugno». Egli ha poi indicato in tre punti le caratteristiche della politica che suggerisce: 1) maggiore urgenza delle soluzioni sociali; 2) maggiore chiarezza nei confronti dei vari problemi; 3) maggiore organicità dei provvedimenti da prendere.

Quindi Fanfani ha affermato che l'apertura a destra non ha senso perchè i problemi del paese sono tali che la destra non ha soluzioni valide da proporre. L'apertura a sinistra sarebbe forse auspicabile se la sinistra sapesse e volesse porsi sul piano democratico, ma abbiamo molti dubbi in proposito. Non resta perciò che una seria e impegnativa politica sociale.

Fanfani ha poi tracciato un piano di quello che la democrazia cristiana deve e può fare nei vari settori per creare uno Stato moderno e funzionale. L'on. Fanfani ha prospettato otto punti fondamentali di azione: 1) la riforma della pubblica amministrazione; 2) il potenziamento della scuola; 3) rimessa in efficienza del complesso IRI; 4) migliore scelta, in base alle competenze, dei rappresentanti governativi negli enti statali e parastatali, in vista di una maggiore efficienza; 5) leggi sulle agevolazioni creditizie; 6) coordinamento nella ricerca e nella utilizzazione delle fonti di energia; 7) utilizzazione dei suoli edificatori; 8) rapida estensione della previdenza sociale ai coltivatori diretti.

Il Presidente del Consiglio Scelba — che ha parlato per ultimo — dopo aver ringraziato De Gasperi ed il congresso per l'adesione all'attuale formula di Governo, ha ricordato che dopo il 7 giugno si imponeva l'esigenza di una scelta. La logica della politica vole la collaborazione con quelle forze che hanno in comune l'aspirazione alla libertà e al rinnovamento sociale. A quattro mesi di distanza dalla formazione del nuovo Governo, anche se non si è capovolta la situazione politica, si è ridata all'Italia la sicurezza interna e si è dissipato completamente il dubbio che il nostro paese si possa avviare verso un regime comunista. Per quanto riguarda la politica estera abbiamo ripreso le trattative internazionali per la soluzione dello spinoso problema delle frontiere orientali al fine di accelerarne la soluzione.

RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA NELLA CAPITALE

Oggi Consiglio dei Ministri

Verrebbe affrontata la situazione creatasi col prolungarsi dello sciopero nella provincia di Ferrara

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, è rientrato questa sera in aereo a Roma. Altri parlamentari hanno lasciato Napoli, in serata, altri nella nottata, il grosso infine rientrerà domani. Le votazioni del congresso di Napoli si prevedono prolungate fino alle prime ore del mattino, come è già avvenuto sul sistema di elezione dei componenti il consiglio nazionale. Il congresso, come avvenimento, è finito: i risultati effettivi, quelli che si puntualizzano nella scelta dei nomi che comporranno il consiglio nazionale (su 64 il congresso deve eleggerne 54) verranno probabilmente a conoscenza soltanto nella giornata di giovedì. Nonostante il leggero scarto di voti riportato dagli «iniziativisti» e dai loro alleati sul tema della votazione, la vittoria della corrente che fa capo a Fanfani appare ormai cosa fuori di dubbio, anzi si può azzardare che la votazione finale presenterà delle percentuali ben diverse di quella di ieri notte e a favore, ovviamente, di «iniziativa democratica», e dei gruppi che ad essa fanno capo avendone individuato la legittimità di successione tanto nell'apparato dirigente quanto nelle linee programmatiche.

In questo senso si può ben dire che il quinto congresso ha superato per importanza quelli susseguitisi dal '45 ad oggi, perchè agli esponenti del vecchio partito popolare, cui è stato assegnato dalla sorte il compito di portare i cattolici al potere, risollevando al tempo stesso il paese dalle miserie spirituali ed economiche conseguenti alla disfatta militare, succedono oggi i giovani di «iniziativa», i quali usciti dalle formulazioni teoriche di Dossetti, hanno maturato un evidente senso di responsabilità e una coscienza dei compiti di governo e delle prerogative dello Stato moderno che dànno sufficienti garanzie per l'avvenire della nazione.

Rimane ora da augurarsi che concluso il congresso, non solo il partito di maggioranza affronti in termini nuovi i vecchi problemi sul tappeto portandoli a soluzione, ma anche nel concetto unitario del partito abbiano finalmente ad attenuarsi fino a sparire le troppe polemiche di tendenza che in questi ultimi tempi hanno dato l'errata sensazione, agli italiani, che la DC fosse non uno ma tre partiti. Il fatto che numerosi uomini della vecchia guardia, come Rapelli, Pella, Togni, Malvestiti, Ravaioli ed altri abbiano deciso di non aderire a nessuna lista, più che un ennesimo fenomeno di polemica politica potrebbe a maggior ragione essere guardato come un consapevole rientro nei ranghi a missione compiuta per lasciare posto agli uomini di rincalzo, pur mantenendo la necessaria loro presenza nel partito sia per la continuità sia per l'indispensabile apporto di esperienza e di consigli. Probabilmente il caso specifico dell'on. Andreotti, che ha cercato di inserirsi egualmente nel consiglio nazionale staccandosi dalla vecchia guardia pur non aderendo — se non genericamente e con molte riserve — alla corrente di centro-sinistra, può essere assunto a simbolo di questo trapasso e costituirne lo anello di congiunzione.

A questo punto si presenta di estrema attualità la domanda: chi sarà il segretario politico? Negli ambienti democristiani si pensa che la doppia carica di presidente e segretario della DC continuerà ad essere affidata all'on. De Gasperi, ma con una scadenza, non dovuta a sfiducia nel vecchio «leader», bensì a cause esterne. Infatti dall'autunno inoltrato ai primi mesi del prossimo anno De Gasperi sarà impegnato in due lunghe ed importanti assemblee della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, della quale egli, come è noto, è stato eletto presidente. Poichè la mole di questi lavori lo terrà a lungo lontano dall'Italia e quindi dalle cure del partito, si dà per certo che il timone verrà passato nelle mani dell'on. Fanfani. Si avanza pure l'ipotesi che Fanfani possa anche accettare la carica di vice segretario, in attesa dello scatto di avanzamento in autunno.

Con la fine del congresso e il rientro a Roma degli uomini di Governo e del Parlamento, si riprende intensissima la attività politica: domani alle 10 Consiglio dei Ministri, e ripresa dei lavori alla Camera e al Senato. Il problema più urgente che si pone all'attenzione del Governo è quello del lungo sciopero agricolo nel Ferrarese al quale si dovrà provvedere nello spirito che anima il Governo su un duplice settore: la difesa del lavoro e l'autorità dello Stato.

L'altro problema che sul piano amministrativo e morale interessa non solo il Governo ma il Parlamento è quello dell'inchiesta condotta da De Caro: un colloquio dell'on. Scelba con il Ministro liberale sarebbe avvenuto oggi presso la Prefettura di Napoli, con carattere di urgenza, il che lascia credere che nuovi elementi possono essere emersi e che comunque il Governo intenda portare fino in fondo e rigidamente l'inchiesta stessa.

CRONACA DELLA CITTA'

MANIFESTAZIONI CULTURALI NEL QUADRO DELLA FIERA

IL CONVEGNO DEI TRASPORTI SI INAUGURA STAMANE ALL'UNIVERSITA'

Personalità e studiosi di fama internazionale alla grande assise - Domani il Congresso dei petrolieri

LE FINALITA' DEI PROMOTORI IN UNA NOSTRA INTERVISTA CON IL PROF. TREVISANI

Oggi alle ore 11.30 avrà luogo nell'aula magna della nostra Università degli studi la cerimonia inaugurale del Convegno dei trasporti, prima delle due manifestazioni culturali e scientifiche che il nostro Ateneo organizza in questi giorni, in collaborazione dell'Ente Fiera e di altri enti e società concittadini nel quadro della manifestazioni parallele all'attività fieristica.

Già ieri sono convenute nella nostra città personalità e scienziati di fama internazionale, invitati dal Rettore dell'Università, prof. Ambrosino, il quale per primo parlerà oggi alla cerimonia inaugurale del Convegno dei trasporti. Successivamente saliranno sulla pedana il Sindaco ing. Bartoli, un rappresentante dell'Ente Fiera, il signor Devreux del Comitato di coordinamento della Camera di commercio internazionale, il prof. Renato Trevisani della nostra Università.

Nel pomeriggio avranno luogo i lavori veri e propri sulla prima sezione del Convegno, che sarà quella dei trasporti marittimi, presieduta dall'amm. De Courten. Parleranno Delprat e Mosti. I lavori proseguiranno nelle giornate di domani e dopodomani col programma già ripetutamente reso noto.

Domattina alle ore 11.30 sempre nell'aula magna della nostra Università sarà inaugurato il Convegno dei petrolieri al quale prendono parte scienziati e operatori di sette nazioni.

Funzione dell'Università

Non è frequente, nelle pur frequenti occasioni offerte dai molti congressi dei trasporti e dalle riunioni dei vari organismi internazionali, che dei trasporti si occupano, veder riuniti contemporaneamente, vorremmo dire intorno ad uno stesso tavolo, eminenti personalità e studiosi di chiara fama, che rappresentano tutti i settori dei trasporti: dai ferroviari agli automobilistici, dai marittimi agli aerei e alla navigazione interna. Quella divisione per rami di competenza, che si verifica nell'interno dei singoli paesi, si ripresenta in definitiva anche in campo internazionale. Col Convegno sui problemi attuali dei trasporti in Europa, che si inaugura oggi nell'aula magna della nostra Università, la saldatura dei vari settori diventa invece una effettiva realtà.

In considerazione di ciò abbiamo voluto chiedere al prof. Renato Trevisani, ordinario di Economia dei trasporti presso la nostra Università, qualche maggiore notizia, intorno alla natura e ai fini della iniziativa, che ha riunito a Trieste una cospicua schiera di esperti italiani e stranieri per una ricognizione di portata indubbiamente vasta e concreta.

Il concetto di fare delle Università non soltanto un centro di studi — ci ha detto il prof. Trevisani —, ma anche un centro aperto alla vita, e cioè alle applicazioni, che degli studi si devono fare nella realtà quotidiana, è un concetto, che ha nel prof. Ambrosino, nostro Magnifico Rettore, un assertore convinto e tenace. Per ricordare le iniziative più recenti, lo ha dimostrato il convegno sui problemi dei trasporti collettivi urbani del febbraio scorso; lo dimostrano i convegni odierni su temi attualissimi, quali sono quelli del petrolio e dei trasporti europei.

Su quest'ultimo in particolare, abbiamo chiesto qualche notizia più specifica e il prof. Trevisani ci ha detto: — Ho avuto varie occasioni di partecipare, prima e dopo la guerra, a congressi internazionali o a comitati di organismi interstatali, che si occupano dei problemi dei trasporti. La meta comune era ed è quella di facilitare e di sviluppare le correnti internazionali di traffico. Il che importava, ed importa, la soluzione di questioni prevalentemente giuridiche.

Ma, in questi anni, dopo le distruzioni causate dalla guerra, la necessità di uno sforzo comune, di mettere insieme le disponibilità di viaggi, di sfruttare i vari tipi di trasporto secondo le loro possibilità e il loro rendimento, si è fatta sentire in maniera categorica ed ha trasferito più accentuatamente il problema della cooperazione internazionale sul piano tecnico ed economico. Un elemento primario, in questa ricerca di un massimo denominatore comune, non doveva essere trascurato: lo utente.

Con visione europea

E così cominciato, pur tra molte difficoltà, il cammino verso una più operante intesa in area europea, ma, per necessità di cose, questo cammino è stato intrapreso e proseguito per settori: trasporti su rotaia, trasporti su strada e così via. Ma quel coordinamento fra i vari sistemi, che costituisce la preoccupazione e l'indirizzo di ogni politica dei trasporti nell'interno dei singoli paesi, si prospetta evidentemente anche sul piano internazionale.

A che punto siamo in questo processo di livellamento, necessario per ogni saldatura, in campo europeo? Questo vuol tentare di stabilire il nostro Convegno. Si tratta di materia, che è ancora pressochè ignota all'opinione pubblica per la stessa molteplicità e diversità delle sedi, in cui questa opera di amalgama è effettuata. Il Convegno vuol supplire a questa lacuna attraverso la parola di personalità, che hanno preso e prendono attiva parte all'instaurazione del nuovo ordine. Fra i relatori stranieri, abbiamo in questi giorni a Trieste il sig. Ghilaia, segretario generale dell'Associazione del Congresso internazionale delle ferrovie, il sig. Droint, segretario generale dell'Unione internazionale dei trasportatori su strada, il sig. Delprat della Nederland SS. Company di Amsterdam, per la navigazione marittima, il sig. Jacquet, presidente dell'Associazione svizzera di navigazione interna di Basilea, il sig. de Boursac, direttore generale per l'Europa dell'Associazione internazionale trasporti aerei.

Nè meno agguerrita è la schiera dei relatori italiani; il prof. Bajocchi, presidente del Collegio ingegneri ferroviari italiani; l'ing. Canestrini, di cui è ben nota l'attività nel campo dei trasporti automobilistici, il dott, Mosti, membro del Consiglio superiore della Marina mercantile, il prof. Matenini della nostra Università, il sen. Caron, presidente del Centro sviluppo trasporti aerei.

Se a questi nomi si aggiungono quelli dell'ammiraglio De Courten, presidente della Sezione trasporti marittimi, del sen. Corbellini per i trasporti ferroviari, del prof. Vallecchi per i trasporti su strada, del prof. Antonio Ambrosini, ordinario di diritto aeronautico presso l'Università di Roma, per la sezione trasporti aerei e quelli dei numerosi delegati delle varie organizzazioni internazionali e nazionali — mi piace ricordare fra i molti il dott. Magistrelli, capo della Sezione trasporti interni dell'OECE, e il sig. Devreux, presidente del Comitato coordinamento trasporti della Camera di commercio internazionale, che presiederà la seduta conclusiva —, possiamo ben dire che nell'aula magna della nostra Università sarà raccolto un *parterre des rois* nel campo dei trasporti.

Nè dobbiamo dimenticare i rappresentanti delle nostre pubbliche amministrazioni interessate alla materia, i delegati delle varie associazioni di categoria, i molti professori universitari e tecnici e studiosi, che si occupano di questo vivo e appassionante settore delle attività economiche.

Posso dire — ha concluso il prof. Trevisani — che dal Convegno di Trieste uscirà rafforzata questa spinta alla cooperazione internazionale nel campo dei trasporti, che è una delle premesse fondamentali per la ripresa economica europea e un fattore preminente di una migliore conoscenza e quindi di una più solidale convivenza fra i popoli di questo vecchio continente.

IN OCCASIONE DELLA FIERA

Un ricevimento all'Excelsior della delegazione austriaca

Nel tardo pomeriggio di ieri, il conte Guglielmo Pace, capo dell'Ufficio Commercio estero della Repubblica austriaca a Trieste, ha offerto nei saloni dell'Albergo Excelsior un signorile ricevimento. Facevano gli onori di casa la contessa e il conte Pace. Fra gli invitati si notavano le maggiori autorità e personalità cittadine, con una scelta rappresentanza estesa a tutti i settori della vita triestina. Ricorderemo fra gli ospiti il generale Winterton, il Ministro Fracassi, consigliere politico italiano presso il G.M.A., il vicepresidente di Zona avv. Persoglia, il prosindaco ing. Visintin, il presidente della Fiera ing. Sospisio con i vicepresidenti Ulessi e Paschi, il conte Oliviero Tripcovich, il segretario generale della Camera di commercio dott. Addobbati, il sovrintendente agli studi prof. Rubini, il comm. Giacomo Modiano, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il capo dell'Ufficio del Lavoro avv. Levitus, i rappresentanti della Magistratura, dell'Università degli studi, e dei massimi enti economici e culturali della città. Erano anche presenti i rappresentanti ufficiali della Jugoslavia, della Francia, della Grecia e della Svizzera. Numerosa era la colonia austriaca, della quale facevano parte anche molti espositori della magnifica Mostra collettiva che la Repubblica austriaca ha allestito alla nostra Fiera campionaria.

I NUOVI PRIMARI DELL'OSPEDALE MAGGIORE

GOPCEVICH E LOVISATO

PROF. MARINO GOPCEVICH

PROF. LUCIANO LOVISATO

Come abbiamo dato ieri notizia, con recente provvedimento sono stati nominati quattro nuovi primari all'Ospedale Maggiore. Diamo oggi un profilo di due di essi, il prof. dott. Marino Gopcevich, primario della Divisione neurologica, e il prof. Luciano Lovisato, primario della secondo Divisione medica.

Il prof. dott. Marino Gopcevich è il nuovo primario della Divisione neurologica che egli stesso organizzò nel 1945, su incarico della direzione degli Ospedali Riuniti, e che l'anno scorso venne elevata a Divisione ospedaliera.

Il prof. Gopcevich è nato a Trieste. Assolti qui gli studi medi, egli si iscrisse alla Facoltà di medicina all'Università di Roma. Ma la sua carriera di studente il prof. Gopcevich doveva più tardi concluderla in Francia, dove aveva anche inizio la sua brillante attività professionale dedicata soprattutto agli studi di neurologia: la prima laurea egli la conseguiva alla Facoltà medica di Parigi, e in seguito conquistava un secondo titolo accademico all'Ateneo di Padova. Nella capitale francese il prof. Gopcevich faceva pratica negli ospedali della città, nei quali era ammesso dopo aver superato i relativi concorsi. Nel contempo continuava la sua formazione e la sua preparazione, come allievo di illustri maestri, tra cui il prof. O. Crouzon, primario neuro-psichiatra, il dott. Maillard, primario alienista, ed infine il prof. Th. Alajouanine, che fu il suo vero maestro e di cui doveva in seguito diventare il collaboratore.

Anche dopo essere rientrato in patria il prof. Gopcevich ha continuato a mantenere attivi e proficui rapporti con la scuola medica parigina, sia nella sua qualità di professore aggregato in neuropsichiatria dell'Università di Parigi, che quale membro d'onore della Società francese di neurologia. A varie riprese è stato anche chiamato a collaborare alla «Pratique Médico-Chirurgicale» e alla grande Enciclopedia medica francese. In Italia il prof. Gopcevich si è specializzato in neurologia presso la scuola di perfezionamento della Università di Padova.

Il prof. Marino Gopcevich è autore di un'ottantina di pubblicazioni scientifiche, fatte solo o in collaborazione e comparse sulle principali riviste mediche nazionali ed estere.

O

Triestino è anche il nuovo primario della seconda Divisione medica, prof. dott. Luciano Lovisato. Dopo gli studi medi egli si iscrisse alla Facoltà medico-chirurgica di Padova, dove ebbe per insegnanti, tra gli altri, maestri illustri come i professori Donati, Frugoni e Fasiani. Negli ultimi anni degli studi universitari il prof. Lovisato ebbe modo di specializzarsi, seguendo come interno l'Istituto di medicina legale del prof. Pellegrini, sotto la guida del quale condusse a termine numerose ricerche specie di ordine istologico, e quello di Igiene del prof. Casagrandi.

A 24 anni si laureò con pieni voti e lode, discutendo una tesi sperimentale sul «Virus filtrabile tubercolare». Rientrato a Trieste, il prof. Lovisato entrava come assistente, volontario inizialmente e dal '32 come effettivo, nel secondo reparto medico dell'Ospedale Maggiore, sotto la direzione del primario dott. Sturli. Nello stesso reparto, nel '36, a seguito di un concorso, venne nominato aiuto del primario.

Nel 1942 il prof. Lovisato conseguiva la libera docenza in patologia medica. Durante tutto il conflitto, richiamato, diresse un ospedale da campo in Bosnia prima e in Montenegro poi. Rientrato — a guerra conclusa — alla sua pratica ospedaliera, partecipava, con lusinghiero piazzamento, a un concorso nazionale per due posti di primario medico presso il nostro Ospedale Maggiore. Alla fine del 1947, il prof. Lovisato passava alle dipendenze del prof. Slavich, che aveva vinto uno dei due posti messi in concorso, assumendo la direzione del III reparto medico. Nel luglio del '48 il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, su proposta del primario Slavich, lo nominava per meriti speciali primo aiuto e, con tale qualifica, rimaneva in servizio sino all'ottobre del 1953, qualche mese prima che venisse indetto il concorso, che egli doveva in seguito vincere.

Il prof. Lovisato ha 38 lavori scientifici su svariati argomenti; particolarmente numerosi sono quelli nel campo delle emopatie e alcuni originali sullo studio della odinofogia nelle linfoadeniti mediostiniche tubercolari.

Rivolgiamo ai due illustri medici concittadini il nostro deferente saluto e l'augurio di nuove brillanti affermazioni.

Chiusura dei corsi di inglese organizzati dalla Sala di Lettura

In questi giorni ha avuto luogo la chiusura dei 40 corsi di lingua inglese, organizzati dalla Sala pubblica di lettura durante l'anno scolastico 1953-54. A tali corsi gratuiti, riservati a dipendenti di enti pubblici e privati, ad impiegati di aziende locali e gruppi di lavoratori, hanno partecipato circa 700 persone con una media di 17 presenze per lezione. Ai corsi aziendali, che hanno avuto luogo due volte alla settimana presso fabbriche, cantieri, circoli ecc., sono da aggiungersi inoltre i due corsi tenuti all'Auditorium del G.M.A. che hanno registrato una presenza media di 400 persone. 19 sono stati complessivamente i corsi per principianti e 23 quelli di perfezionamento, condotti da dieci insegnanti locali assistiti dalla direzione della Sala di lettura e da mr. Daniel J. Herget dell'Ufficio culturale del G.M.A.

I corsi saranno ripresi con l'inizio del prossimo anno scolastico e saranno integrati da un maggior impiego di moderni mezzi tecnici audio-visivi come: film, dischi, registrazioni. I circoli e le associazioni locali interessate a prendere parte a tale programma di insegnamento gratuito della lingua inglese nella nostra zona sono invitati sin d'ora a mettersi in contatto con la Sala pubblica di lettura per stabilire la loro partecipazione ai corsi in programma per l'anno scolastico 1954-55.

Scivolò sulle tegole e piombò sul terrazzino

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 17 di ieri all'ospedale il manovale Mario Canziani, di 26 anni, abitante in via S.M.M. inf. 407, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 25 giorni per la frattura del malleolo esterno sinistro. Ancora lunedì pomeriggio, il Canziani, che lavora per l'Impresa Balbi di via Costalunga, era rimasto vittima di un infortunio. Mentre stava aggiustando il tetto di una casa nei pressi del Crematorio, era scivolato sulle tegole ed era piombato, dopo un volo di circa un metro, su un sottostante terrazzino.

†

Si è spenta l'altra notte

Rosina De Luca v. Morgane

d'anni 85

Ne dànno il triste annuncio il figlio LANFRANCO, la nuora FIDES e il nipote FRANCO.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 17.30, partendo dall'abitazione di via Brindisi - Monfalcone.

Monfalcone, 30 giugno 1954

† **Giovanna Borroi**

è spirata il 28 corr. lasciando nel dolore i FIGLI, la MAMMA, il GENERO, gli ZII ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

La moglie Giuseppina, il figlio Renzo e le famiglie congiunte Carlini e Jerczog ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, vollero onorare la memoria del loro caro

rag. Carlo Carlini

In special modo ringraziano i Direttori, i colleghi della Contabilità Centrale, le Commissioni interne, il personale tutto dell'A.C.E.G.A.T. e il Campeggio Club di Trieste.

Nel III anniversario della morte della mia adorata

Lina Cristiani

il marito LUIGI con immutato rimpianto La ricorda a chi l'ebbe cara.

Domani, giovedì 1.o luglio, alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

1 luglio 1951 - 1 luglio 1954

Fallimento di Olga Rodizza (Pellicceria Ziliotto)

Cedonsi in blocco merci ed arredamento del negozio sito in Trieste, Via XXX Ottobre 11. Per informazioni rivolgersi al Curatore Dott. Giuseppe Tufani, Via Gatteri 38, telef. 94273.

FRIGORIFERI DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

STUDI in SVIZZERA
CORSI ESTIVI DI LINGUE E VACANZE
Istituto Internazionale
MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
(1.000 m. s/m)
SEZ. ITAL. PARIFICATA
STUDI COMPLETI PER RAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA'
Rivolgersi: DIREZIONE ISTITUTO oppure Consulenza Pedagogica per l'Italia
Via Francesco Sprovieri, 17
Telefono 582.332 - ROMA

SORDITÀ
L'AUDION S. a r. l. in occasione della FIERA DI TRIESTE presenta a tutti i deboli d'udito la nuova protesi acustica a tre transistor URANIA; apparecchio minuscolo, leggero ed in grado di riprodurre i suoni chiari e perfettamente amplificati. Inoltre offre le migliori protesi a valvole con il 20 per cento di sconto sul prezzo di listino.
Trieste, Via S. Francesco n. 3
Tel. 36251 - Orario: 10-13, 16-20

Domenica avrà termine

il conferimento delle Cresime

Domenica 4 luglio avrà termine il conferimento del Sacramento della Cresima nelle chiese della città. Contrariamente a quanto annunciato in precedenza, nel pomeriggio di domenica non ci sarà nessun turno di Cresime. Nella mattinata invece, nella chiesa del Seminario, si susseguiranno tre turni di Cresime. I bambini e le bambine vi potranno accedere nel seguente ordine: alle ore 10, bambini e bambine i cui cognomi hanno inizio con le lettere dalla A alla D compresa; alle ore 11, bambini e bambine dalla lettera E alla O compresa; alle ore 12, bambini e bambine dalla lettera P alla Z.

Una Messa in suffragio di Oscar Sinigaglia

Ricorre oggi un anno dalla morte di Oscar Sinigaglia. I familiari; gli esponenti della siderurgia italiana della quale fu, specie nel dopoguerra, il coordinatore ed il ricostruttore; i dirigenti della Finsider, alla quale egli dette tutta la propria competenza tecnico-politica; i componenti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, della quale, con alto senso di patriottismo fu l'ideatore e l'animatore, si riuniranno oggi nel suo ricordo.

L'Opera profughi giuliani e dalmati, nel ricordare l'uomo insigne, farà celebrare in suo suffragio, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo alle ore 10 di stamane, un ufficio funebre.

CONSUNTIVO DI UN'ANNATA ECCEZIONALMENTE DIFFICILE

NECESSITA UN'ENERGICA AZIONE per risollevare l'economia triestina

La Camera di commercio confida nell'accoglimento delle sue istanze

In coincidenza con lo svolgimento della Fiera, è stato pubblicato in questi giorni dalla Camera di commercio, industria e agricoltura l'annuario per il 1953, illustrante l'andamento della vita economica della nostra zona nel decorso anno, anno veramente cruciale per i riflessi della mancata attuazione della dichiarazione alleata dell'8 ottobre, risentiti in ogni campo dell'economia cittadina.

Rileva anzitutto la prefazione, scritta dal presidente camerale, cap. Antonio Cosulich, che da tempo l'economia triestina si trova a dover fronteggiare una difficilissima situazione. Per le altre regioni italiane la conclusione della guerra segnò un punto di partenza per la ricostruzione, laboriosa e faticosa ma in ogni modo inquadrata in un sistema statale in progressivo irrobustimento; per Trieste invece le basi per un'azione di risanamento economico rimasero labili e incerte.

Svanita nelle ambigue riserve e nelle molteplici rettifiche la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, che avrebbe dovuto preludere al ritorno dell'intero T.L.T. all'Italia, dopo un breve periodo di rinnovata fiducia per una giusta definizione del problema, si ricadde nello stillicidio delle ansie, delle delusioni. «E in questa atmosfera, annota il cap. Cosulich, tutt'altro che ideale per una razionale impostazione dei programmi economici, si giunse al 1953 durante il quale si determinarono gli eventi, che rasentarono la catastrofe». Gli affrettati preparativi di partenza degli alleati dopo l'8 ottobre, i numerosi licenziamenti e storni di contratti, le minacce di interventi militari, le tragiche giornate di novembre e infine il nuovo rinvio nell'altalena delle soluzioni triestine.

Ricorda al riguardo la Camera di commercio l'azione immediatamente svolta dalle categorie economiche per prospettare alle autorità locali e centrali i provvedimenti atti ad alleviare le conseguenze della mancata attuazione della nota dell'8 ottobre. E dà atto sia al Governo di Roma, sia al G.M.A., per la difficile e apprezzata opera compiuta per attenuare i riflessi di tanto gravi perturbamenti che hanno imperversato su Trieste, ma rileva dei pari il sacrificio sostenuto dalle aziende triestine per resistere alle avversità. Ammonisce la Camera di commercio che sarebbe quindi incauto fare assegnamento oltre misura su questa resistenza, perchè le riserve si assottigliano e le attività sono in regresso.

«L'economia di Trieste, conclude la prefazione del cap. Cosulich, è quanto mai vulnerabile nel suo organismo fiaccato da tante menomazioni di cui da troppo tempo è oggetto. Essa ha bisogno di una coraggiosa azione di ricupero e di slancio e a questa non si sottrarranno le categorie economiche con l'impulso che le tradizioni di lavoro di Trieste avallano, ma ha bisogno altresì di un eccezionale rinnovato appoggio del Governo nazionale per risanare un clima che sventurate vicende storiche hanno reso soffocante. La Camera di commercio confida perciò nelle superiori autorità per un benevolo vaglio dei problemi e dei voti prospettati e per un accoglimento di larga comprensione».

Festa dei postelegrafonici

Nel monumentale atrio del palazzo delle Poste, è stata celebrata ieri pomeriggio la terza festa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. Alla sommità dello scalone d'onore, addobbato con la bandiera nazionale, avevano preso posto il capo Dipartimento P. T. del G.M.A., magg. Hayward, il Sovrintendente comm. dott. Daga ed altri funzionari della Sovrintendenza.

Il dott. Gnisci, nel presentare il comm. Daga, ha tratteggiato la sua figura di dirigente dell'Amministrazione P. T. del combattente del Carso. Ha letto poi un messaggio di saluto del Ministro on. Cassiani. Il nuovo Sovraintendente comm. Daga, prendendo la parola, ha fatto rilevare i progressi compiuti dall'Amministrazione nel campo dei vari servizi ed anche in quello del miglioramento sociale. Ha proceduto quindi alla premiazione del personale distintosi sul lavoro.

Partenza per le colonie

La Pontificia opera assistenza avvisa gli interessati che la partenza per le colonie si effettuerà giovedì 1.o luglio, e precisamente: i bambini destinati alla colonia di Maglio di Sopra si trovino alle ore 6.30 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione Centrale delle Ferrovie); le bambine destinate alla colonia di Ampezzo alle ore 6.30 presso l'Educandato Gesù Bambino, Pass. S. Andrea n. 90; mentre quelle destinate alla colonia di Enemonzo alle ore 14 in piazza Vittorio Veneto.

L'ODIERNA ECLISSE DI SOLE

Buio a mezzogiorno

Nella nostra città il fenomeno, che apparirà parziale, avrà inizio alle 12.45 e terminerà alle 15.15

Oggi avverrà un'eccezionale eclisse di sole. Si tratta di un fenomeno rarissimo che non si ripeterà — secondo i calcoli degli astronomi — se non nel 2151. A Trieste l'eclisse apparirà come parziale. Il fenomeno avrà inizio alle 12 e 45 minuti. La fase di massimo oscuramento sarà raggiunta alle 14 e 3 minuti: a tale ora la luna ricoprirà per quasi due terzi il disco solare. Non si passerà, per così dire, dal giorno alla notte, perchè il sole continuerà a brillare, ma si avrà una notevole diminuzione della luminosità diurna. Il fenomeno avrà fine nel cielo della nostra città alle ore 15 e 15 minuti.

L'osservatorio astronomico triestino (il cui direttore, prof. Martin, si trova attualmente in Svezia per seguire l'eclisse al centro delle spedizioni scientifiche provenienti da tutte le parti del mondo) eseguirà oggi fotografie del disco solare intervallate alla distanza di un minuto primo, in modo da poter ricostruire il fenomeno in tutta la sua interezza.

Se il cielo sarà sgombro e sereno tutti potranno comodamente assistere a questo fenomeno che avviene nelle ore in cui il sole è più alto sul cielo e non esige levatacce per essere osservato. Bisogna però munirsi di un paio di occhiali affumicati o osservare il sole attraverso due o tre pellicole fotografiche sviluppate in bianco e sovrapposte. In questo modo si potranno osservare senza essere abbagliati dalla parte del sole non in ombra gli effetti del passaggio del nostro satellite sulla traiettoria terra-sole.

L'eclisse sarà totale lungo una fascia che, partendo dall'India, attraverso l'Iran, il Caucaso, la Russia Bianca, la penisola scandinava, le Faroer, l'Islanda, la Groenlandia e il Canadà, arriva alle Montagne Rocciose degli Stati Uniti. Uno spettacolo impressionante: l'oscuramento comincerà poco dopo mezzogiorno e durerà due minuti e mezzo. Il cielo diverrà tutto nero trapunto di stelle.

Nella limitata fascia della terra dove l'oscuramento sarà completo — soprattutto in Svezia e Norvegia — sono convenuti da parecchie settimane scienziati e studiosi di ogni parte del mondo. Sono in programma una serie di osservazioni di grande interesse scientifico.

Alle osservazioni e alle ricerche collaborano tutti i paesi. Gli inglesi con aerei che raggiungeranno quote altissime si propongono di fotografare le aurore polari; gli svedesi si sono assunti il compito di esaminare le «strisce fluttuanti» della luna, mentre gli astronomi americani studieranno le «luci zodiacali». Una cura particolare sarà posta nel rilevare la pressione atmosferica e la direzione e intensità del vento. Sembra infatti che nel periodo di massimo oscuramento la circolazione aerea in prossimità del suolo trovi qualche impedimento e subisca un moto «rotazionale» dovuto a quello che gli astronomi chiamano «ciclone dell'eclisse».

Un tempo le eclissi di sole erano raccolte come segni di sventura, di perturbazioni nella vita dell'universo, di oscure catastrofi. Traccia di queste disastrose interpretazioni sono rimaste nell'astrologia. Ad ascoltare i maghi delle previsioni da un'eclisse non bisogna attendersi nulla di buono. Oggi sono riguardate invece dagli astronomi come interessanti fenomeni di osservazione e di studio e come gratuito spettacolo da milioni di curiosi.

ORE DELLA CITTA'

★ Prossime riunioni del collegio per i salari minimi: 5 luglio, aziende commerciali in genere; 6 luglio, braccianti giornalieri delle imprese commerciali; 7 luglio, case di produzione cinematografica; 8 luglio, aziende di noleggio di autovetture; 9 luglio, calzolai, sellai e pellettieri. Tutte le riunioni avranno luogo presso l'Ufficio del lavoro, con inizio alle ore 9.

★ Stasera alle 21, nella saletta interna del Bar Astoria si terrà l'assemblea mensile dei soci della Unione subacquei «Julia».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.6, minima 17.8; pressione 1012 mb in lieve aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 24.6.

Oggi: S. Lucina. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 20. La luna sorge alle 3.53, tramonta alle 20.8.

Maree: OGGI: alta ore 10, cm. 36 sopra il l. m.; bassa ore 15.35, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Musica per banda; 12.15: Orchestra Fragna; 13.30: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Tè danzante; 18.20: Musica per tutti; 19.20: Musica d'America; 20.30: Vedette di Parigi; 20.50: Scatola a sorpresa; 21.5: Inaugurazione della Stagione lirica 1954 della Radiotelevisione italiana: «Don Carlo», di Giuseppe Verdi.

PROGRAMMA NAZIONALE — 13.15: Album musicale; 17: Musica sinfonica; 17.30: Parigi vi parla; 18: Orchestra di Walter Coli; 18.45: Dodici Cesari: Tito; 19.15: Orchestra Angelini; 20: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Orchestra Savina; 14.30: Attualità musicali; 15: Nuove voci della Radio; 16: Terza pagina; 17: Ciribiribin, radiorivista; 18: Ballabili; 18.45: Programma per i ragazzi; 19.30: Orchestra Conte; 20: Radiosera. Servizi sportivi; 21: Cavallo a dondolo, varietà musicale; 22.15: Fate largo all'amore, radiocommedia di G. Guaita.

TELEVISIONE

17.55: Telecronaca del campionato calcistico mondiale; 21: Piccolo caffè, varietà; 21.45: Commedia.

MOSTRE D'ARTE

Un nuovo volto di Franco Orlando nella personale alla Sala del Comune

Alla galleria comunale espone da alcuni giorni il pittore Franco Orlando. E' questa la sua seconda «personale», allestita dall'artista a sette anni dalla prima che si tenne presso l'allora Galleria San Giusto, Ma Orlando non ha mancato di intervenire a tutte le più importanti collettive, che si sono tenute nel frattempo: di conseguenza la sua rassegna non ci poteva riservare sorprese: ogni fase del suo percorso (del resto abbastanza rettilineo) è stata documentata sufficientemente.

La mostra attuale è però tutta di cose recenti: posteriori al 1950. Ciò non di meno lavori come la «Ragazza che si pettina» e «Nello studio», datate al 1951, ci danno un punto di partenza ancora strettamente connesso con la sua personale di sette anni fa: una pittura più contenuta e più intima, dove la delicata intonazione della atmosfera rosso-fragola gioca un ruolo particolare, e getta una vampa di luce irreale e metafisica sugli oggetti presentati.

Nella produzione successiva Orlando ha in parte ripudiato quell'intimità e quella contenutezza. Ha preferito toni più intensi e ritmi grafici più decisi: ha accentuato in senso espressionistico il carattere della sua pittura: ha preferito soggetti di più aggressiva vitalità.

Sono sorti così la sua robusta «Falciatrice», i suoi «iris» e i suoi «girasoli» di lontana ascendenza vangoghiana e i suoi «galli combattenti». Da ultimo, nel paesaggio, ha cercato di introdurre ritmi geometrici e spartimenti di origine cubista, messi tuttavia con discrezione e senza giungere al «sistema».

Nel grande quadro della «Lanterna», per esempio, che nella parte inferiore conserva l'incanto metafisico di uno spettacolo di natura, vagheggiato e «capito», le partiture del cielo a larghe zone triangolate non sembrano contribuire in modo decisivo all'intelligenza del dipinto.

Ottima la serie dei monotipi, specie quelli di marine e di barche, che puntano sul carattere festoso di una discreta e intonata fantasmagoria di colori. Vedi ad esempio «Pescherecci», «Bastimenti», «La canottiera». Completano la rassegna tre grandi disegni di soggetto animalistico («Puledro», «Gallo», «Combattimenti di galli»), tracciati con la disinvolta bravura di un disegnatore piuttosto istintivo che riflessivo.

GIO

Convegno di tecnici degli E. L. delle Venezie

Un'altra interessante manifestazione si è svolta ieri, nel ciclo di attività promosse dalla Fiera, con il convegno tenuto nella nostra città dai tecnici degli enti locali delle Venezie. Vi hanno partecipato ingegneri e tecnici delle amministrazioni provinciali e comunali giuliane e venete, con l'intervento del vicepresidente nazionale della associazione di categoria, l'A.N.T.E.L., ing. Ceragioli, del segretario geom. Valleris, degli ingegneri Rondella di Genova, Vilsioli di Parma, Carrà di Torino e Ferraris di Milano, nonchè i Sindaci di Monfalcone e di Cervignano.

La riunione ha avuto luogo ieri mattina nella palazzina del Giardino pubblico e si è aperta con il saluto agli ospiti da parte dell'ing. Bruno Passagnoli, presidente della sezione triestina dell'A.N.T.E.L. e del vicepresidente nazionale ing. Ceragioli. Quindi hanno avuto svolgimento i lavori del convegno, riguardanti vari problemi di categoria ed al termine della riunione, alle 13, i partecipanti si sono portati in Municipio dove sono stati ricevuti dal Prosindaco ing. Visintin. Il convegno si è concluso nel pomeriggio, con la visita alla Fiera.

Proroga di licenze per l'importazione e l'esportazione

La Camera di commercio industria e agricoltura comunica, per opportuna notizia e norma delle ditte interessate, che le domande intese a ottenere la proroga di licenze d'importazione e d'esportazione, nei casi giustificativi e ove non si oppongano motivi economico-valutari particolari o generali, verranno prese in favorevole esame dal Dipartimento commercio del G.M.A. solo se presentate prima della scadenza della licenza cui la domanda si riferisce.

Poichè frequentemente vengono avanzate domande che si riferiscono a licenze già scadute, talvolta anche da più mesi, il Dipartimento commercio ha reso noto che non esaminerà in seguito con favore domande di proroga di licenze non più valide.

LAMPADARI IN CRISTALLO DI BOEMIA Bonifacio VIA ROMA 20

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «E' mezzanotte, dottor Schweitzer», con Pierre Fresnay, Jeanne Moreau.

FENICE. 16.30: Sul grandioso schermo panoramico il film Fox più atteso: «Rommel, la volpe del deserto», magistralmente interpretato da James Mason. Segue Incom con i campionati mondiali di calcio. Ult. 22. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «L'ultima notte», con Jean Gabin, Madeleine Robinson. Un film Ceiad. Vietato ai minori.

ARCOBALENO. 16.30: «Straniero in patria», grandioso technicolor su grande schermo panoramico. Un pugno di uomini coraggiosi danno appuntamento al destino, con George Montgomery. Seguirà un delizioso W. Disney in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico in technicolor: «Il comandante del Flying-Moon», con Rock Hudson, Steve Cochran, M. Henderson, tratto dal celebre romanzo d'avventure di J. C. Curwood. Segue documentario «Le più belle del mondo» a colori.

AUDITORIUM. 16.30: «La giovinezza di Chopin», un film musicale con Czeslaw Mollejko. Segue Incom con campionati mondiali di calcio.

ASTRA ROIANO. 16.30: «La spada di Damasco», technicolor Universal con Piper Laurie, Rock Hudson. Ult. 22. Prezzi estivi Aria condizionata.

CRISTALLO. 16: «L'ereditiera», Olivia de Havilland e Montgomery Clift. Funzionano i refrigeratori: 18 gradi. Lire 100, 80.

GRATTACIELO. 16.30: La più grande sorpresa dell'anno, Norman Wisdom, M. Lister, nel film più comico: «Precipitevolissimevolmente». Aria refrigerata.

ALABARDA. 16: «Mizar», capolavoro in Ferraniacolor, con Dawn Addams, Franco Silva. Ultimo giorno.

ARISTON. 16 (estivo 20.45): «La parata delle stelle», con Kathryn Grayson, Gene Kelly, 30 stelle, 3 celebri orchestre nel fantastico musicale technicolor Metro. A richiesta ancora oggi.

ARMONIA. 15: «Bionda incendiaria», B. Hutton, A. de Cordova. Technicolor. Nuovo spettacolo di varietà.

AURORA. 16: «Vortice», con Silvana Pampanini, Massimo Girotti, una commovente interpretazione di un capolavoro altamente drammatico Gevacolor Lux.

IMPERO. 16: «Carnaval», con Fernandel e J. Pagnol. Una gustosissima e piccante interpretazione di un film che risolve il problema dei mariti traditi. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.30): «Disonorata», con M. Vitale, canta G. Rondinella. II settimana di strepitoso successo.

IDEALE. 15.30: Un capolavoro di S. Kramer: «I sei miei forzati», il dramma degli uomini rinchiusi fra grige mura, con M. Mitchell.

ITALIA. 16.30: «Henriette», graziosa vicenda d'amore, scoppiettante di spirito e di originalità, con Dany Robin, Hildegarde Neff e Michel Auclair. Proibito ai minori.

MARE. 16.30: «Melodie immortali», (Mascagni), con Carla Del Poggio, Vera Molnar e Pierre Cressoy. Film Lux.

MODERNO. 17: «Letto matrimoniale», dalla nota commedia con Rex Harrison e Lilli Palmer.

SAVONA. 16: «Il più comico spettacolo del mondo», con Totò e il circo Togni (Ferraniacolor).

VIALE. 16: «Il paradiso del capitano Holland», con Yvonne De Carlo, A. Guinss. Prezzi estivi.

VITTORIO VENETO. 16.15: «I gioielli di Madame De...», Danielle Darrieux, Charles Boyer, De Sica. E' un delizioso film Dear.

AZZURRO. 16: «Veli di Bagdad», avvincente spettacolare technicolor con Victor Mature, Mary Blanchard. Successo Universal. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16: «Morti di paura», comicissimo Paramount, con D. Martin e J. Lewis. Ultimo giorno.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Solitudine», avvincente, drammatico, con Ray Milland, Lewis Stone.

BELVEDERE. 16: «Appuntamento al 38.o parallelo» un eroico episodio della guerra in Corea. Prezzi estivi.

NOVO CINE. 16: «Il mondo le condanna», drammatico e commovente, con A. Nazzari, Alida Valli.

ODEON. 16: «Corona nera», con Maria Felix, R. Brazzi, V. Gassman. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «So che mi ucciderai», drammatico, con Joan Crawford, B. Bennett.

VENEZIA. 16: «Lady Hamilton», con V. Leigh e L. Olivier.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «I vitelloni», con A. Sordi, F. Interlenghi, L. Ruffo, L. Barova.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20) Ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: «La grande passione», grandioso capolavoro in technicolor con Tyrone Power e A. Blyth.

ARISTON ESTIVO. 20.45: (Si ripete il primo tempo): «La parata delle stelle», Kathryn Grayson, Gene Kelly, 30 stelle, 3 celebri orchestre nel fantastico musicale technicolor Metro. A richiesta ancora oggi.

GARIBALDI ESTIVO. 20.30 (ult. 22): «Disonorata», con M. Vitale, canta G. Rondinella, II settimana di strepitoso successo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Marito per forza», con Larry Parks, Elizabeth Taylor, Tom Tully. Metro Goldwyn Mayer.

ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il primo tempo): «Tre settimane d'amore», divertente Fox Film, con A. Faye, C. Miranda, J. Payne.

SECOLO ESTIVO. 20.30 (Si ripete il primo tempo): «Attanasio, cavallo vanesio», con Renato Rascel, Nuova varietà con la partecipazione di una danzatrice spagnola.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il primo tempo): «Il prigioniero di Fort Ross», grande successo musicale con Nelson Eddy e Ilona Massey.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Il deportato», Marta Toren, Jeff Chandler.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 20) (Si ripete il primo tempo): «Il capitalista», originale e divertentissimo technicolor con Charles Coburn e Piper Laurie.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Il brigante di Tacca di Lupo», con Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Sabbie rosse», con Kirk Douglas e Virginia Mayo. Capolavoro Warner.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: «La regina d'Africa», colossale technicolor, con H. Bogart, K. Hepburn. Premio Oscar. Giornata popolarissima. Si ripete il primo tempo.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21 con la grande orchestra da ballo e numeri di attrazione.

BOTTEGA DEL VINO. Orchestra dalle 21 nel giardino.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

Gite e soggiorni

ENAL - A. E. EDERA. Domenica 4 luglio gita in pullman al Passo Pordoi con escursioni facoltative alla Marmolada, Canazei e Col Rodella. Partenza sabato 3 luglio alle 23.30. Soggiorno estivo al Lago di Molveno: posti disponibili per luglio e fine agosto-settembre. Informazioni e prenotazioni in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

ASS. XXX OTTOBRE - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato gita a Sella Nevea e Valbruna, con salita del Jôf Fuart e Cima di Riofreddo. Soggiorni estivi a Solda e Valbruna. Programmi in via Rossetti 15. tel. 93329.

C.I.S.S. Inizio il 4 luglio del secondo turno a Camporosso ed a Moso (m. 1339) di Sesto (San Candido). Informazioni seralmente (18-21) in via San Francesco 4 tel. 38415.

CIT - Orario autoservizi
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO, giorn. dall'1-7.
BOLZANO-MERANO, giorn. ore 7.
FRASSENE' - ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato dal 3-7.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45.
GITE C.I.T. DOMENICALI
ARTA - RAVASCLETTO, ore 6.
NEVEA - FUSINE, ore 5.30.
TARCENTO - TRICESIMO - LAGO CAVAZZO, ore 7.30.
CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

MAGNESIA BISMUTATA
S. PELLEGRINO
VINCE IL BRUCIORE DI STOMACO

CAVALLAR
CRESIME ONOMASTICI NOZZE

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

Male ai piedi
Molti si lamentano camminando per la città, per il bruciore, il male e la stanchezza ai piedi. Le scarpe sembrano strette e vien voglia di toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete oggi stesso al dottore farmacista 250 grammi di SALI dott. CICCARELLI. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di poco sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi e asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza alle caviglie, sudore, scompariranno come per incanto. La dose per 6 bagni costa soltanto lire 170. Non perdete tempo ed abbiate fiducia! Acis 3766

CONTRADE D'ITALIA

L'isola silenziosa

ENZIO incantatore: la Sar-gna. E' stupenda; con un ltero, stupefatto ed esta- guarda, fra i merletti di a del suo mare verde e nte fiero come un nemico, coste senza approdo dove brillano, a pallida corona, andarini del Logudoro, i più ofumati del mondo e mandor- e lillà in fiore, dolci come ostellazioni. Pare fatta di luci flesse, di colorazioni mistiche, ioventi dall'alto di cattedrali gnanti maestose, le sue solen- montagne più metallo che tra. Poi s'abbassa, attendata, taria, nel silenzio di una ura pietrificata, meditando il ingrato destino, in nobile egno, nelle boscaglie impe-abili e nei labirinti delle viscere «dimoras de janas» ora di fate).

sa di fate e di mostri leg-ndari è la Sardegna, troppo -cola custode di cose troppo -ndi è divorata dalla sete di -erlo ancora. Questa sete ma-nconica, indomabile è nel suo paesaggio quasi soprannaturale: cerchiamo di capirla senza sopraffarla. Quando il sangue di immigrati crea il nuovo nucleo nei suoi campi vergini, non offendiamo l'eroico, mitico sardo, analfabeta per miseria. Guarda con occhi gelosissimi, credetemi, al di là della siepe, il contadino marchigiano o fiumano che sia, nel suo bianco villaggio agricolo con le case e la chiesa, come il cane guarda nel piatto colmo del padrone avaro. A pochi passi di distanza egli vive in tane, non ha arnesi agricoli, non ha concimi, mangia un giorno sì e un giorno no quando va bene, e si vende l'unica vaccherella per pagare le tasse. E tuttavia ama disperatamente l'isola e non sa emigrare... Solo nel continente amico, l'Italia, cerca lavoro e «ista mutu» lo stesso, appartato coi compagni, sognando i suoi vini ardenti, odorosi come l'incenso (che scintillìo negli occhi quando glie ne accennate!), i caci goccianti burro selvatico, le aragoste infuocate, gli agnelli pieni d'aroma, quell'aroma squisito, essenziale che vi lascia il suo vento, pieno dei suoi agresti delle «luneddas» le tibie boschereccce della musica millenaria sarda, quando in singhiozzi profondi, in mugolii sommersi di mandre, narrano della terra antica quanto il mondo, il dolore immemorabile.

O

Mettiamo da parte il banditismo; Orgosolo è una piccola, barbara frazione, chiusa in un triangolo di pochi paesi, eredi ciechi e settari della vendetta a catena, giustizia apocalittica, tramandata di generazione in generazione. Fredda, selvaggia come una forza della natura, senza legami con il tempo, nel silenzio d'una follia mistica, si compie, nel silenzio si sprofonda, legge primordiale della jungla, religione dell'odio. Pagherà l'innocente se il colpevole sfugge: è lo stesso.

I carabinieri paiono ospiti spesso rispettati, mai temuti; il pretore che interroga altrettanto. Questi primitivi hanno un senso del dovere e dell'onore singolarissimi e con le forze dell'ordine guerreggiano come con i nemici in guerra, vita per vita, senza rancore. Il rancore eterno è per quelli che li avranno spinti sul loro cammino. Le taglie più enormi non fanno gola e cadono nell'indifferenza atterrita: voltano tutti la testa passando dinanzi al manifesto. Quando Capra fu ucciso per denaro e non ne aveva, molti sardi con i quali ho parlato ebbero la stessa voce, la stessa rivolta per lo scempio nuovo: «E' un delitto alla gansterrina» mi disse uno e un altro «se Sopramonte lo spianano faranno bene, è una macchia per tutti e Tandeddu è tandeddu (tantino, poco); non è la Sardegna. Dove c'è strade e lavoro, e la terra è coltivata la Sardegna è calma come una chiesa». Si scoprì il capo e strinse i denti sdegnoso. E' vero, essi camminano così, come in un tempio, nelle oasi oro e verde di Arborea e Fertilia, immagini di ciò che la terra sarda potrebbe essere, come nella brughiera scarna senza un filo d'erba, nobili, orgogliosi nei loro stracci, come re travestiti da schiavi. Orgogliosissimi i sardi.

Una maestra di scuola serale non riuscì a far scrivere la parola «ignoranti» ai pastori quasi inginocchiati nei piccoli banchi sconnessi; alzarono quasi tutti la penna cupi e sospettosi... Temono la beffa, l'imbroglio. Un contadino di quelli vissuti sempre in campagna una volta si alzò e disse: «Non è possibile che la terra giri. Io non me ne sono accorto e non ci credo». Stupidi? Affatto. Miti come Abele e violenti come Caino, originali come il primo peccato, sopportano stoicamente i loro mali ma ne sono coscienti e al primo urto ribelli. Asprissimo carattere forse, ma anche troppo poveri, abbandonati o assistiti con la carità pelosa. Il modo di vivere della umile gente sarda, la più rurale di tutte, è quello delle caverne (Il 70 per cento tra essi mangia carne solo a Natale e Pasqua ed è senza scarpe). Su una popolazione di poco più di un milione di abitanti il 65 per cento dei ragazzi, in età d'obbligo, non frequenta la scuola; il 15,31 per cento è affetta da tracoma. Causa diretta dell'analfabetismo è l'insufficienza e la mancanza di scuole (alcune vere spelonche) e dei servizi sanitari, e per l'estrema indigenza delle famiglie il più duro lavoro infantile. La denutrizione porta malattie, tubercolosi, tigna, scabbia, rachitismo e su 320 paesi sardi 187 mancano di farmacie e 142 non hanno nemmeno l'armadio farmaceutico. Queste statistiche di tre anni fa hanno subito scarse migliorie. E ancora, in rapidi accenni, terre deserte e paludose che si stendono per miglia e miglia, mancanza assoluta di strade, ferrovie monche e antiquate, e un fisco esoso per la piccolezza delle loro risorse. Eppure quest'isola ancora sconosciuta ai più ha una sorprendente abbondanza di miniere e di prodotti agricoli, ancora negativi e infruttuosi per l'alto costo dei trasporti, l'assenza di sbocchi sul mare, e il prezzo più elevato dell'energia elettrica a confronto dei più depressi paesi d'Italia. Paiono indifferenti e rassegnati i contadini, ma la loro ignoranza ha cent'occhi, e cento orecchie.

O

Ho una domestica nuorese da venti anni e più: ancora è ermetica, ancora mi sfugge. Come se la Sardegna non fosse una isola ma un pianeta caduto dal cielo, il suo segreto mi affascina, ma confesso che provo la sua stessa difficoltà fatale nell'esprimermi. E' stranissima e disarmonica; quietissima e convulsa, d'un separatismo in apparenza trasognato, in sostanza settario, infrangibile. Di una gentilezza sorprendente, se entrate in una di quelle case di pietra e di fango del Barbaricino e li trovate, seduti sui ginocchi, statue mitologiche intorno a un focolare di pietra, scalfito di segni cabalistici, e vi offrono «sa colda», intestini odorosissimi d'agnella bruciati intorno a un'asta di ferro, e il «sugioddu», il jogourt selvaggio della tanca, ma d'un'altrettale superbia e disprezzo se una vostra domanda o un vostro gesto non gli garba.

«Vammi a chiamare Tizio», «Bai dei due» (andate voi due) dissero a me e a chi mi accompagnava. «Dove abita Efisio Sanna?» «No l'isco» (non lo so). Nemici e spie di se stessi, è vero, ma congiurati mistici di fronte al mondo. Una gente, una razza etnicamente vera, smarrita nel labirinto dei secoli, disgregata invano, di cui il 10 per cento sola è cittadina e tutti gli altri amanti e schiavi della terra, contadini, pastori, servi e padroni altrettanto contadini e pastori anch'essi.

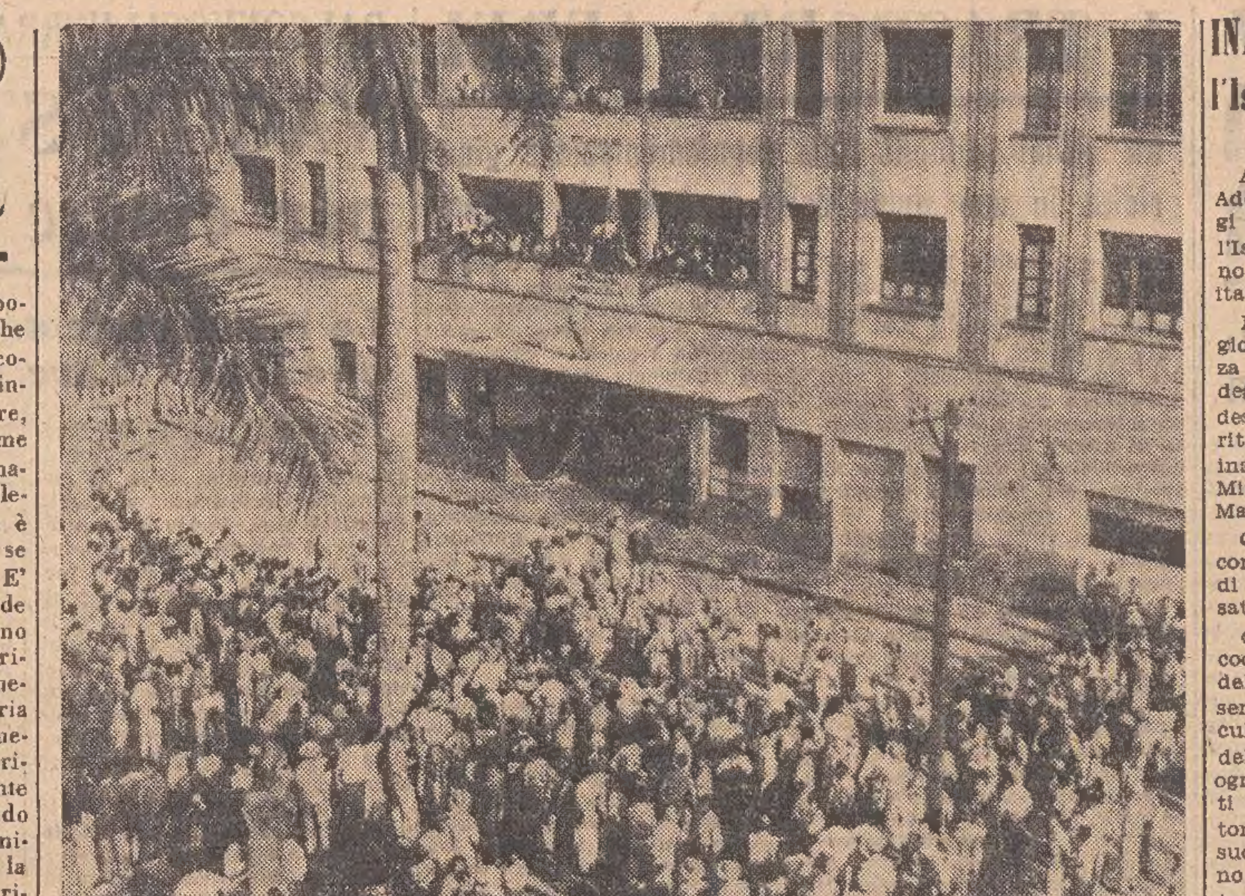
Razza e stirpe purissima, chiusa in un sacro incesto, reagente a qualsiasi invasione; calpestata e mal compresa, e tuttavia gagliarda e impetuosa come il cinghiale nella macchia. Terra buona come una preghiera senza parole, poetica e precisa (guardate dei suoi tappeti le figurazioni simboliche, le sculture dei pastori evocanti l'arte dei Maia, il suo stesso pane, ostia gracile intrisa all'uso di Cristo), e ostinatamente cattiva, nell'omertà inconsapevole del sangue e della natura...

O

Stringe questa natura al seno i suoi figli reprobi, li difende, li esalta. Le macchie caparbie di lentischio e di corbezzoli, i boschi nani, i monti traforati di caverne, celano il bandito come il truce vendicatore degli altri, gli oppressi dell'aratro a chiodo, i bambini impastati di tbc, femminucce verdi come lucertole con grandi pesi sul capo, e maschietti, pastorelli cenciosi. Interrogateli; la bella latineggiante lingua sarda, cantata come una dolce omelia, gli si impiccia tra i denti: «Ista mutu» è la loro legge atavica da quattro anni in poi. Eloquente silenzio del terrore! Un'ora dopo il primo interrogatorio il timido pastore indiziato, più dolce d'un agnello, è già alla macchia, sulle tracce di «Tandeddu», di «Succu» o di «Moro».

L'odore del sangue scatena i suoi istinti di lotta primordiale selvaggia e di guerriglia intestina scavata nel mistero abissale dei Nuraghe, tombe, fortilizi, villaggi sigillati come sepolcri. Dominano, come simboli favolosi, quel paesaggio che io vidi scintillare soave di colori stupiti, paradisiaci, e stringono, in agguato spettacolare, questo paese rozzo e sublime di guerrieri da leggenda e malandrini sacri come dei malefici. Ma non è colpa sua se è nato singolare nel plurale e se è più antico della Bibbia. E' tipico, assoluto, e non ci divide da lui il mare ma un oceano di differenze. Un tipico, riguardoso trattamento per questi sopravvissuti d'una storia che non fu mai scritta e questa gente opaca, misteriosa aprirà il suo cuore testardamente fedele quando crede, quando ama... Nel colpo cieco di mitra l'isola silenziosa agita la bandiera crociata della sua risurrezione. Sì, perchè la bellissima, ardua Sardegna, terra di miracoli, non è nata ancora.

LINA PIETRAVALLE



GRUPPI DI STUDENTI HANNO INSCENATO DIMOSTRAZIONI A FAVORE DEL GOVERNO GUATEMALTECO NELLE VIE DI TEGUCIGALPA, CAPITALE DELL'HONDURAS. NELLA FOTO: REPARTI DI POLIZIA SGOMBRANO GLI ACCESSI ALLA SCUOLA MEDICA UNIVERSITARIA

INAUGURATO A COLONIA l'Istituto italiano di cultura

Colonia, 29

Alla presenza del Cancelliere Adenauer è stato inaugurato oggi a Colonia, dal Ministro dell'Istruzione italiano on. Gaetano Martino, il nuovo Istituto italiano di cultura.

L'Italia, onde mettere maggiormente in rilievo l'importanza dell'Istituto, non solo ai fini degli scambi culturali italo-tedeschi, ma anche dell'unità spirituale europea ha delegato a inaugurare l'Istituto lo stesso Ministro dell'Istruzione, on. Martino.

Questi, dopo aver rievocato il contributo culturale della città di Colonia all'Europa, ha precisato nel suo discorso:

«Ciò che noi intendiamo per cooperazione europea nel campo della cultura non va inteso nel senso che si debba costruire una cultura europea avendo per modello l'unità politica europea; ogni singola cultura ha infatti un suo speciale carattere autonomo, libero cioè in tutti i suoi particolari sviluppi. Ma sono tutte queste molteplici culture, le quali si sviluppano secondo il genio dei popoli da cui fioriscono, che devono collaborare alla creazione di una cultura europea».

PERCHE' NON SIA SCIUPATA L'AEREA BELLEZZA DEL CANAL GRANDE

Bloccata per ora la costruzione della palazzina Wright a Venezia

Si chiede alle autorità che la «volta di Canal» venga salvaguardata sia sotto l'aspetto monumentale che paesistico

Venezia, giugno

Al termine di un congresso durante il quale egli era stato particolarmente festeggiato, il Comune di Venezia offriva due anni orsono all'architetto americano Frank Lloyd Wright la cittadinanza onoraria. All'infuori della sua discussa celebrità artistica, intorno alla quale si fecè appunto due anni fa in Italia un chiasso improvviso, il Wright non possedeva alcun titolo particolare di merito, nè alcuna benemerenza speciale per ottenerla; giustamente si osservò allora che se Venezia avesse dovuto e dovesse offrirla a tutti gli artisti più o meno veramente grandi che passano per le sue calli, la popolazione onoraria della città di San Marco sarebbe di gran lunga maggiore di quella ordinaria. Il Wright è considerato, come si sa, uno degli esponenti dell'architettura contemporanea del mondo; ma si potrebbe dire di lui quello che in sostanza si ode ripetere di Le Corbusier che la originalità delle sue invenzioni e la bellezza delle sue costruzioni non uguagliano sicuramente la dogmatica per cui è portato al settimo cielo dai suoi zelatori; destino comune ai maestri del suo genere, dei quali proprio un veneziano, il padre Lodoli fu nel secolo decimottavo una specie di profeta proclamando la necessità del funzionalismo naturalistico oggi tanto in voga; e del quale, tanto il tempo si vendicò di lui, non si saprebbero trovare ora due pietre superstiti una sopra l'altra.

Il Wright, come del resto il Le Corbusier, ha creduto di scoprire a Venezia nelle sue visite la dimostrazione migliore del fondamento del suo nazionalismo urbanistico, reagendo così alla concezione romantica tradizionale del lirismo lagunare; ed ha accolto con sollecito interessamento una occasione che gli si è presentata di onorare a sua volta la città mettendovisi in gara, sul Canal Grande, con i maestri lombardi, con i Sanmicheli, ed i Longhena.

L'origine del progetto

L'occasione ha, occorre dirlo per spiegarne i motivi ideali, una origine patetica e commovente. Il giovane architetto udinese Angelo Masieri appena laureato, innamorato dell'arte del maestro, partì con la moglie e con un'amica di questa alla volta della casa del Wright in Pensylvania, per andargli ad esprimere la propria ammirazione di neofita e per pregarlo di fornirgli i disegni di una abitazione ad uso proprio nel Friuli. Egli cadeva vittima, durante il viaggio in America di una sciagura automobilistica, nella quale trovava la morte insieme all'amica mentre la moglie restava gravemente ferita. Colpiti nel più intenso dei loro affetti i genitori e la vedova del Masieri per tramandarne la memoria pensarono di far costruire a Venezia, sede di un istituto universitario di architettura, una casa di studio, una specie di pensionato, dedicata al nome dello scomparso e in omaggio all'accennata predilezione entusiastica del figliolo, si sono rivolti al Wright perchè ne desse i piani; cosa che l'architetto americano, doppiamente lusingato, non si è sentito di rifiutare. Postosi al lavoro egli si è misurato col tema propostogli figurandosi di interpretare i caratteri dell'estetica veneziana in relazione ai suoi criteri costruttivi; ed i progetti ultimati, prima di essere inviati in Italia, furono esposti all'American Academy of Arts di New York, dove, si dice, e non c'è ragione di non crederlo, hanno fatto sensazione.

Una suggestiva visione

Come era ovvio, si trovò, lassù, che nessun veneziano al mondo avrebbe potuto essere più veneziano, nella sua fatica, di quel che lo sia stato il Wright nel progettare un palazzo di quattro piani con belvedere da costruirsi in marmi policromi e materiali vitrei e da innalzarsi «in volta di canal» in fianco alla Ca' Balbi. E qui, appunto, casca, si perdoni l'espressione, l'asino ignorante delle cose veneziane. A parte il fatto che dai precedenti dell'artista si possano logicamente presumere i caratteri della costruzione da lui ideata; e che del resto non siano certamente fatte per commuoverci le innovazioni dell'impiego dei materiali vitrei di tradizione locale (i musaici fino a prova contraria sono materia vitrea, e a non ricordar altro basti dire che venti anni orsono al concorso per il ponte dell'Accademia bandito dal Comune, uno dei progetti più sensazionali e più appassionanti, di architetto italiano, prevedeva ampi rivestimenti di vetro muranese) la questione essenziale e pregiudiziale non verte punto sulla originalità del progetto Wright, che vogliamo per il momento metter senz'altro fuori causa, ma sulla inderogabile ed assoluta opportunità, proprio per ragioni di bellezza veneziana, di non lasciar costruire un palazzo di quattro piani, qualunque esso possa essere, accanto alla Ca' Balbi; e ciò non per un rispetto alla Ca' Balbi medesima, sia o non sia essa opera di Alessandro Vittoria (e forse non lo è) della quale narrai la storia in un mio lontano libro; ma per rispetto alla trouée formata in quel punto dal rio di Ca' Foscari. La sorprendente bellezza che tutti incanta del Canal Grande lo dissi altre volte su queste colonne, non è fatta soltanto di architetture sorgenti dall'acqua, è fatta anche ed egualmente di vuoti, cioè di aperture spettacolari che dagli imbocchi di taluni canali spalancano la vita sugli interni della città; e la visione di cui si gode dall'imbocco del rio di Ca' Foscari è una delle più suggestive; accecarla con un palazzo di quattro piani sarebbe commettere un delitto contro l'estrosità panoramica della stupenda via d'acqua, e contro il carattere di Venezia.

Bisogna porsi bene in mente che, ormai, il Canal Grande non va più toccato, se non eventualmente, per sostituire qua e là qualche cadente catapecchia che il Comune farebbe bene ad espropriare, con dei giardini; e questo, si badi, non già per mancanza di fiducia nell'architettura moderna, ma perchè i due fronti serpentini di costruzioni consecutive non consentirebbero inserzioni monumentali se non a prezzo, appunto, di otturazioni paesistiche che diminuirebbero irreparabilmente l'aerea luminosità del Canal Grande; quella trasparenza scenografica, direi, per cui guardandone le facciate marmoree, l'occhio può, nel contempo, spaziare sui rovesci, e rendersi conto di come dietro ad esse si sviluppi la città con i suoi altri palazzi, con le sue chiese, con i suoi campanili, con i suoi edifici più reconditi e più illustri. D'altronde pur senza l'apertura del rio di Ca' Foscari il punto del Canal Grande ove sorge la Ca' Balbi, è, nemmeno a farlo apposta, uno di quelli classicamente acquisiti alla fisonomia della via d'acqua, non solo per l'entità di quell'architettura, ma per la funzione che nelle festose regate della Repubblica essa sempre adempì, sicchè non esiste illustrazione di queste che non la riproduca.

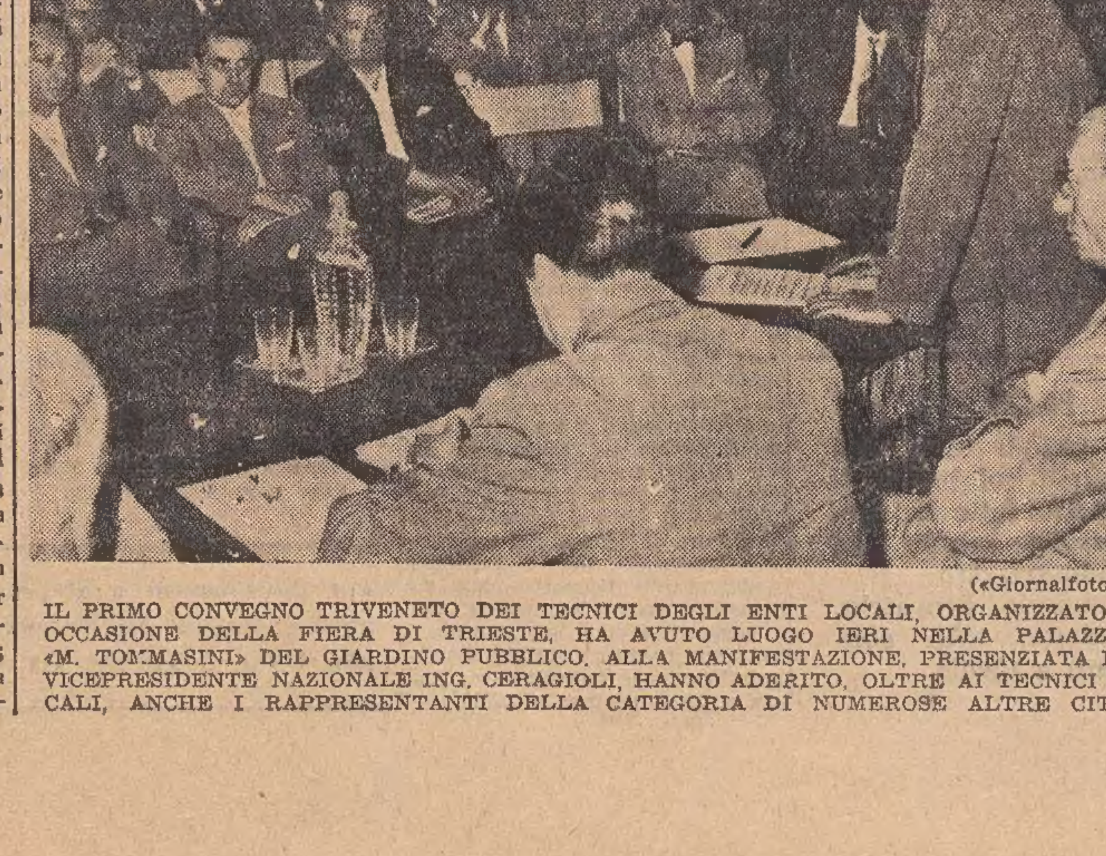
Dove potrebbe sorgere

E perchè, proprio questo scorcio di paesaggio tradizionale e di aspetto monumentale, questa conca di meraviglie che comprende la Ca' Foscari e i palazzi Mocenigo, dovrebbe andarne sovvertito? Non mancano in giro per la città luoghi ove far sorgere il palazzo del Wright se esso abbia i pregi indispensabili per lasciarlo erigere; vicino alla nuova sede dell'Istituto universitario di Architettura (l'ex convento dei Tolentini) si sta già rovinando un brano del giardino dei Papadopoli, lasciato in dono alla città perchè giardino per il popolo rimanesse; non dovrebbe essere difficile trovare lì intorno l'area sufficiente per impostarvi i quattro piani della pietosa fondazione Masieri.

Quello che si chiede alla Sopraintendenza dei monumenti, agli Uffici d'arte dello Stato e del Comune è che, fra il rio della Ca' Foscari e il rio della Frescada, cioè la «volta di canal», venga dichiarata intoccabile sia sotto l'aspetto monumentale, sia sotto l'aspetto paesistico. Chè se questo non avvenisse, si creerebbe tale un precedente da non saper più immaginare che cosa della Venezia storica lasciata in balìa dei capricci degli artisti grandi o piccoli di qualunque parte del mondo, si potrà salvare col tempo e col crescere della moda che fa sempre più di una città gloriosa, una ville d'eau per gli snobs di ogni categoria.

Per intanto, giunti finalmente alle competenti autorità artistiche veneziane i progetti Wright, la questione è stata impantanata in contestazioni di carattere pregiudiziale regolamentari e legali: è una prima barricata opposta al progetto; ma non bisogna illudersi, essa sarà superata; e bisognerà allora che ognuno si faccia coraggio, e affronti il problema nella sua realtà e lavori ad impedire uno scandalo architettonico che supererebbe, altrimenti, quegli altri di cui a San Marco e sulla Riva degli Schiavoni tutti seguitano a dolersi senza che, oramai, vi si possa più rimediare.

GINO DAMERINI



(«Giornalfoto»)

IL PRIMO CONVEGNO TRIVENETO DEI TECNICI DEGLI ENTI LOCALI, ORGANIZZATO IN OCCASIONE DELLA FIERA DI TRIESTE, HA AVUTO LUOGO IERI NELLA PALAZZINA «M. TOMMASINI» DEL GIARDINO PUBBLICO. ALLA MANIFESTAZIONE, PRESENZIATA DAL VICEPRESIDENTE NAZIONALE ING. CERAGIOLI, HANNO ADERITO, OLTRE AI TECNICI LOCALI, ANCHE I RAPPRESENTANTI DELLA CATEGORIA DI NUMEROSE ALTRE CITTA'

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«TRIESTE 1854 - 1954»

UN album veramente piacevole da sfogliare e un'idea felice quella di Eugenio Borsatti di farcene l'editore: ecco quanto si può dire di questa pubblicazione signorilmente stampata dall'«Istituto Tipografico Nazionale di Trieste», e che prende l'avvio dall'edizione veneziana di un secolo fa dei 24 disegni, ispirati da vedute della nostra città al pittore trevigiano Marco Moro. Nell'album odierno le riproduzioni fotografiche eseguite su carta patinata sono 62; di fronte a ciascu disegno del Moro sta la fotografia dell'edificio o del sito com'è oggi: in più l'editore ha voluto giustamente aggiungere alcuni fra gli edifici più significativi della Trieste moderna, dalle grandi sedi bancarie e degli istituti assicurativi all'Università, dal tempio israelitico al Palazzo di Giustizia, dalla Chiesa ortodossa a quella di San Francesco d'Assisi.

Quanto mutata da allora, la nostra cara Trieste. Sia pure considerando la parte d'ispirazione romantica che, anche per quei tempi dovette esserci nelle visioni del Moro, è ben certo che le vie cittadine di un secolo fa offrivano un colpo d'occhio ancora molto pittoresco, con quel miscuglio di fogge orientali, costumi contadineschi e figurini maschili e femminili all'ultima moda. Un asinello curvo sotto il carico e una servolana col tradizionale cesto sul capo s'incrociano sotto l'arco di Riccardo, ancora semi interrato. Gonnellini e opanche greche, larghi calzoni albanesi e turbanti turchi s'incontrano nell'affollata galleria del Tergesteo. Due eleganti signori caracollano davanti al Teatro grande. Una signora, al riparo di un leggiadro ombrellino pieghevole compie la passeggiata pomeridiana lungo la riva in un landau a due cavalli, mentre la gente passeggia tranquilla su e giù per il Molo San Carlo. (Ciò che oggi può fare con molto minore tranquillità sul Molo Audace, invaso da automobili e motorette). Un prete greco dalla solenne barba candida conversa con dei fedeli davanti alla sua chiesa in Riva. Un veliero, giunto da Chioggia o da Ancona, ha gettato l'ancora nel Canalgrande, presso Sant'Antonio nuovo. Il passeggio di Sant'Andrea raduna il fior fiore della eleganza cittadina; e la Chiesa di San Giacomo ha l'aria di una rustica chiesetta fuori porta; e le pecorelle pascolano sotto il bastione del Castello; e Servola è una verde collina alberata a specchio del mare.

In questa colorita e idillica visione complessiva della Trieste di cent'anni or sono spiccano alcune costruzioni degne di uno speciale rilievo delle quali il pittore ha voluto ritrarre evidentemente per la loro imponenza e non per una qualsiasi bellezza artistica che potessero offrirgli: l'Ospedale civico e il civico Macello, due edifici di utilità pubblica costruiti con tale lungimiranza di quello che un giorno sarebbe stato lo sviluppo della città, da essere tutt'oggi in piena funzione e in piena efficienza. Se ad essi si aggiungono il grandioso palazzo del Tergesteo e il Teatro Verdi, nati mezzo secolo prima in una Trieste ancora più piccola, se ne può trarre la prova tangibile della sicura fiducia che i nostri antenati nutrivano nelle sorti future dello emporio triestino.

Le 24 tavole di Marco Moro recano altrettante dediche a illustri cittadini, cosicchè per esempio il Molo S. Carlo a Riccardo Mauroner «delle buone arti sorreggitore validissimo»; il monumento a Winckelmann a un dentista, il dott. Faber; S. Antonio nuovo a Carlo Corradini, negoziante; l'arco di Riccardo a Pietro Kandler, il che va bene; ma Arrigo Hortis, «avvocato famigeratissimo», crediamo abbia fatto i debiti scongiuri vedendosi assegnare il cimitero di Sant'Anna. L'intenzione, naturalmente, era buona e corrispondente agli usi dei tempi per i quali, come diceva il titolo dell'album di allora, Trieste poteva essere «gentilissima» e «commerciale» insieme, nonchè degna di venire descritta da «celebri penne archeologiche artistiche». Queste penne, oltre a tutto, dovevano essere anche piene di modestia, poichè risultano anonime, salvo una (Francesco Zannotto); in quanto alle altre si ha ragione di credere che spesso si tratti della penna di Kandler.

Nell'attuale riproduzione fotografica delle 24 tavole di Marco Moro, l'editore Borsatti ha omesso gli scritti, molti dei quali appaiono superati dal tempo, e giustamente ha preferito che le immagini di un secolo fa e quelle di oggi parlassero da sole, con la loro immediatezza visiva, a cominciare da quella del frontispizio, dove accanto al minuscolo piroscafo «Stadium», varato nel 1849, spicca l'elegante, candita sagoma dell'«Africa», che è del 1951.

L. T.

Per dieci anni nascosti su un'isola del Pacifico

Amburgo, 29

Dopo dieci anni di «prigionia volontaria», l'ex comandante di sommergibile tedesco Ernst Benders e due altri membri dell'equipaggio della sua unità sono giunti ad Amburgo a bordo di una nave proveniente dall'Australia. Tutto l'equipaggio del sommergibile era stato dichiarato disperso nel 1944 dall'alto comando tedesco.

Convinto della sconfitta imminente della Germania hitleriana, il comandante Benders decise, mentre si trovava al largo della Nuova Zelanda, di non fare ritorno alla base e di rifugiarsi su una delle numerose isole del Pacifico. Con il consenso dell'equipaggio, egli si diresse verso il Nord e riuscì a raggiungere il 21 ottobre 1944 l'isola di Kusaie, nelle Caroline, dove gettò l'ancora in una piccola baia. Nel gennaio successivo fece affondare il sommergibile, dopo avere fatto trasportare a terra gli impianti radio, la maggior parte delle altre installazioni trasportabili, i mobili e gli utensili da cucina. Dalla stessa radio, lo equipaggio apprese di essere stato dichiarato disperso.

Benders ed i suoi uomini, installatisi a terra, vissero di caccia e di pesca e cominciarono anche qualche coltivazione. Grazie alle loro buone relazioni con gli isolani, non furono mai scoperti finchè durò il conflitto. Quattro uomini dell'equipaggio sposarono donne indigene.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Società per Azioni - Sede in Milano - Fondata a Trieste nel 1838

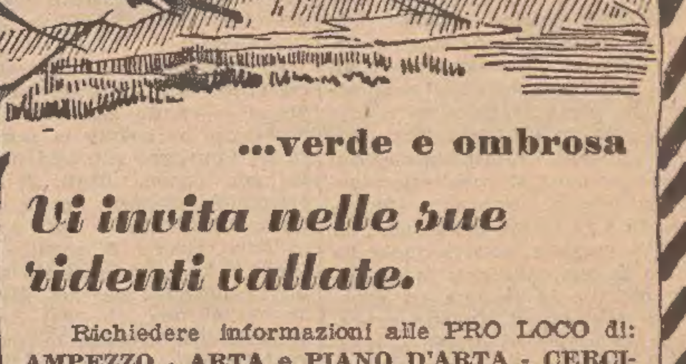
Pagamento dividendo esercizio 1953

Si avvisano i Signori azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale del 25 giugno 1954, a partire dal 5 luglio p. v. verrà provveduto, contro presentazione e stampigliatura dei titoli azionari, al pagamento del dividendo per l'esercizio 1953 in ragione di **Lire 160** per azione, presso le CASSE DELLA SOCIETA' in MILANO (Via Manzoni 38), TRIESTE (Via Mazzini 35), ROMA (Piazza S. Silvestro 13) e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA UNIONE - BANCO AMBROSIANO - BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA - CREDITO COMMERCIALE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL SUD - BANCA TRIESTINA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - ITALMOBILIARE.

SOGGIORNI IN MONTAGNA

Soggiorni combinati U. T. A. T. ALTO ADIGE CARNIA DOLOMITI

BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località della montagna. Prenotazioni presso gli uffici UTAT



...verde e ombrosa

Vi invita nelle sue ridenti vallate.

Richiedere informazioni alle PRO LOCO di: AMPEZZO - ARTA e PIANO D'ARTA - CERCIVENTO - COMEGLIANS - ENEMONZO - FORNI AVOLTRI - FORNI DI SOPRA - FORNI DI SOTTO - OVARO - PALUZZA - PAULARO - PRATO CARNICO - RAVASCLETTO - RIGOLATO - SAURIS - SOCCHIEVE - TOLMEZZO - TREPPO CARNICO - VERZEGNIS - VILLA SANTINA

oppure all'Ente Provinciale per il Turismo Udine

OVARO ALBERGO MARTINIS
Pensioni — Ristorante — Caffè Cinema — Stanze con acqua corrente — Bagni — Autorimessa. Telefono n. 91, in albergo. Pensione: giugno lire 1100; luglio-agosto lire 1400

PAULARO (Metri 690) ALBERGO IMPERO
Ampliato modernamente — Acqua corrente - Telefono - Garage - Soggiorno tranquillo - Cucina scelta - Prezzi modici

SOCCHIEVE Albergo Ristorante LA ROSA
Cucina ottima — Prezzi modici Acqua corrente — Telef. n. 3

RAVASCLETTO ALTA CARNIA
Villeggiatura ideale - Confort moderni - Trattamento familiare - Prezzi convenienti

CADORE

Pieve di Cadore (metri 900)
Soggiorno ideale - Ville - Appartamenti - Alberghi, pensioni di ogni categoria. Ritrovi - Kursaal per divertimenti. Orchestre per concerti e dancing. Parchi sontuosi. Seggiovia - Piscina - Solarium - Campi di tennis. Manifestazioni sportive. Lago con imbarcazioni - Per informazioni rivolgersi: AZIENDA DI SOGGIORNO
HOTEL PROGRESSO
Rinomato, confortevole ambiente - Sconti giugno e settembre — Telefono N. 26

SAPPADA CADORE m. 1250
30 Alberghi - 250 appartamenti - 2 seggiovie - Tennis Vi consente il turismo di maggiori soddisfazioni
Informazioni: Azienda Soggiorno telef. 28

Comelico-Cadore da 900 a 1300 metri s. l. m.
50 alberghi e pensioni - 500 appartamenti. Informazioni presso: Azienda Autonoma S. Stefano di Cadore e uffici di Padola, S. Pietro, S. Nicolò, Danta, Candide

Vigo di Cadore (metri 951)
LAGGIO 947 s. m., PELOS 785
Incantevole soggiorno estivo — Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi. Pensioni. Appartamenti. Inf.: Pro Loco

BORCA (metri 942)
Alberghi - Appartamenti - Ville Informazioni Pro Loco - Tel. 3

AGORDINO

FRASSENE' m. 1082 s. m. (Belluno)
Appartamenti ogni categoria. Informazioni Pro Loco. — Per gli alberghi «Venezia», «Trieste», «Posta», «Villa Alpina», «Dolomiti», «Alle Alpi» rivolgersi direttamente.
ALBERGO POSTA
Autorimessa — Acqua corrente — Bagni — Posta e telegrafo interni — Ottimo trattamento — Scelta cucina — Sale ritrovo — Telefono n. 8 (metri 900)

CAVIOLA Valle del Biois - Metri 1127
ALBERGHI, VILLE, APPARTAMENTI modernamente attrezzati. - Clima ideale
Informazioni: «Pro Caviola»

FALCADE VALLE DEL BIOIS (metri 1147)
Alberghi, ville, appartamenti Informazioni: Ufficio turistico Telefono n. 901

DOLOMITI **Imer di Primiero** (metri 700)
Soggiorno ideale. Appartamenti pensioni; medico, farmacia, telegrafo, cinema, ritrovi, pineta, passeggiate, escursioni. Inform.: Pro Loco - Imer (Trento)

SAN CANDIDO VAL PUSTERIA (metri 1178)
HOTEL EXCELSIOR di N. Tundo
Parco — Garage — Bella posizione. Pensione completa lire 1500 (dal 20.7 al 20.8 lire 2500) Prenotatevi — Telefono n. 31-26

ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987
VALCELLINA (Udine)
Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Fonte acqua zolfomagnesiacaferruginosa - Cura dell'aria e del sole - Pensione completa L. 1200. - Recapito: Trieste, Trattoria Vittorio, Carducci 30; Pordenone, Albergo Centrale

Prenotazione SOGGIORNI e BIGLIETTI automobilistici per tutti i suddetti centri di villeggiatura presso la
C. I. T. PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni N.ri 24-793 24-796

L'ARTIGIANATO TRIESTINO ALLA FIERA CAMPIONARIA

SPETTA ALLE DONNE LA PALMA del buon gusto e dell'originalità

Negli uomini si nota maggior senso pratico - La "signora dei paralumi,, e lo scultore ceramista - Anche la sartoria ha i suoi inventori

Sarà poco lusinghiero, ma è così: il prestigio ed i meriti dell'artigianato artistico triestino sono affidati soprattutto alle donne. Questa la conclusione sommaria cui si arriva facendo un'analisi degli espositori ospitati nel padiglione dell'Artigianato, alla Fiera di Trieste: 29 sono gli stands appartenenti ad artigiani della nostra città e i nomi femminili compaiono in una percentuale molto elevata sui cartellini degli espositori, ossia dei titolari dell'azienda o della «bottega». Se si escludono i mobilieri — che hanno una dislocazione in un settore particolare e la cui produzione presenta caratteristiche che un po' si allontanano dall'artigianato «puro», pur conservandone i pregi artistici e l'estrema accuratezza —, la «parte del leone» è assunta dalle donne, le artigiane.

Trieste, si sa, non ha una produzione artigiana spiccatamente caratteristica (basterebbe dare un'occhiata ai prodotti esposti dalla Sicilia o dalla Sardegna per intuire il significato di produzione artigiana «tipica») anche perchè soltanto da pochi anni l'Associazione artigiani, con il suo presidente Cristiani ed il suo direttore dott. Alesani, cerca di proteggere e di valorizzare le iniziative e le produzioni artistiche che i singoli o le piccole «scuole» vanno facendo da anni con coraggio e, forse, con non adeguato successo. In questo impegno d'arte — dicevamo — le donne artigiane triestine, almeno a giudicare da quanto può indicarci la rassegna nella Fiera, hanno indubbiamente un posto preminente: «perchè sono più pazienti», ha voluto suggerire qualcuno, quasi a voler sottintendere — a torto, crediamo — che per gli uomini della nostra città valga, anche in questo settore, il motto del «viva là e po' bon», che impedisce un'applicazione paziente, un lavoro di cesello, un amore per il particolare ed il rifinito, accanto all'ispirazione ed all'educazione artistica.

E tutti i lavori esposti — dalle artigiane — sono prodotto di una grande, accurata pazienza, innestata su un gusto ed una sensibilità molto spiccate. Tre ore di paziente e delicato lavoro costa — ad esempio — ad una delle più originali espositrici la pieghettatura «a raggi» della seta di un paralume: frazione questa infinitesimale del lavoro che per il paralume stesso ha tenuto impegnata l'intelligente e raffinata artigiana. Con questo «pezzo», con il quale ha posto la sua candidatura al primo premio, la signora ha esposto i risultati di un suo procedimento «segreto» grazie al quale riesce a incastonare piastre di porcellana pregiata sulle facciate seriche dei «paralumi». I paralumi per questa signora — una triestina d'adozione, d'origine viennese che ha dato vita ad una scuola-bottega nella quale prepara ai delicati lavori artigiani numerose ragazze e signore, alcune delle quali hanno avuto anche un grande successo all'estero — sono i «cavalli di battaglia»; di fronte al cattivo gusto della produzione in serie, delle decorazioni standard, degli oggetti decorativi in freddo metallo, i suoi paralumi di seta e di porcellana sono, mi pare, il simbolo stesso dell'artigianato, che è sempre il prodotto «personale» di un singolo operaio-artista, che vi trasfonde la sua impronta caratteristica ed il suo calore particolare.

Ancora donne — a conferma della regola — sono le creatrici dei preziosi fiori-piuma ricavati con delle semplici penne d'oca o di gallina: un lavoro veramente paziente e difficile che la perfezione della realizzazione non lascia nemmeno intuire. Basta ammirare — per farsene un'idea — un mazzo di iris: a distanza di pochi metri non v'è chi non giurerebbe di trovarsi di fronte ad un gruppo di freschi fiori appena colti, tanto le gradazioni del viola dei petali ed il delicato giallo dei pistilli sono «naturali», tanto la forma imita alla perfezione quella dei fiori veri. Ma l'esame più attento rivela il lavoro di cesello operato con le forbici sulle piume e la attenta applicazione e scelta delle tinte.

Tessuti a mano, fermagli artistici in pelle, borsette dipinte e sbalzate, abiti con ricami di perline: ecco un'altra gamma nella quale le artigiane triestine si cimentano con intelligenza e successo, come i piccoli stands del padiglione «sotterraneo» documentano a sufficienza. In particolare nelle stoffe tessute a mano si individua il gusto e la raffinatezza delle esecutrici, che scelgono indovinate combinazioni di tinte ed originali disegni.

Gli uomini, gli artigiani che espongono in questa rassegna panoramica dell'attività triestina dimostrano — nei confronti delle loro «colleghe» — un maggiore senso pratico, laddove le donne invece hanno una tendenza più «disinteressata», più rivolta alle «piccole cose» di buon gusto che servono a rendere più calda una casa o dare un tocco di eleganza alla signora moderna. Accanto ad orologi di particolare pregio ed ai lavori in corno, ceramiche soprammobili create veramente in una bottega artigiana, dove lo scultore fabbrica egli stesso le mattonelle ed egli stesso, nel suo forno privato, ne controlla la cottura. E non mancano gli artigiani-inventori come quel sarto che ha «lanciato» — in occasione della Fiera — il suo nuovissimo metodo di taglio per signora, grazie al quale con due semplici triangoli ogni persona anche sprovveduta può farsi da sola un elegante vestito, o come quel fabbro che si fa vanto della sua «culla ninna-nanna», nella quale il bambino si addormenta tranquillamente — egli assicura —, per il dondolio automatico.

E' sistemato in un «sotterraneo» il padiglione dell'artigianato, ma non è difficile pronosticare che presto — forse alla VII Fiera del '55 — gli sarà dovuto un padiglione «nobile».

I TRASPORTI AEREI

Gli ultimi sviluppi della regolamentazione giuridica in uno studio della professoressa Dagna

La prof. Camilla Dagna, assistente di diritto privato comparato nell'Università di Roma, ha pubblicato recentemente sulla «Rivista di Diritto della Navigazione», che viene stampata a cura dell'editore A. Giuffrè di Milano, un interessante e acuto commento in merito alla revisione della Convenzione di Varsavia, alla IX sessione del Comitato giuridico dell'ICAO (Organizzazione dell'aviazione civile internazionale), tenutasi a Rio de Janeiro nell'agosto-settembre 1953.

La Convenzione di Varsavia del 1929 è oggi la più diffusa delle convenzioni internazionali, contando ben ottantaquattro tra Stati ratificanti e Stati aderenti. Naturalmente, per questa vecchia Convenzione che regola una materia in continua e rapida evoluzione e sviluppo, e cioè l'aviazione civile, ben presto venne a presentarsi il problema dell'aggiornamento delle varie norme, in modo che sieno sempre aderenti alle nuove condizioni che vanno man mano presentandosi.

Sarebbe inutile fare qui la storia delle vicende di questa regolamentazione e di tutte le commissioni e comitati internazionali che ebbero a occuparsi della materia. Qui basti ricordare che nel settembre 1951 venne costituito dal Comitato giuridico dell'ICAO il sottocomitato per la revisione della detta Convenzione di Varsavia. Questo sottocomitato, dopo aver esperito vaste indagini economiche, tecniche e giuridiche, aveva finalmente elaborato a Parigi nel 1952 un progetto di 32 articoli di una convenzione da sostituire a quella di Varsavia. Tale progetto, accompagnato da un progetto di protocollo addizionale, ha formato oggetto appunto dei lavori del Comitato giuridico di Rio de Janeiro del 1953, del quale la prof. Dagna, con grande competenza della materia, e una chiara visione giuridica dei singoli aspetti, si occupa nel suo studio testè pubblicato.

Al Congresso di Rio de Janeiro, prevalse la tesi di non abolire la fondamentale Convenzione di Varsavia, ma di procedere invece a un accurato riesame di aggiornamento, e di elaborare un progetto di protocollo aggiuntivo che tenesse conto di tutti quegli emendamenti di ordine giuridico e pratico che risultassero indispensabili a seguito di detto esame.

Tale progetto di protocollo, che consta di 17 articoli, è stato testè passato all'esame dell'ICAO e dovrà essere sottoposto alla prossima conferenza diplomatica del ramo, per cui molto opportuna giunge ora la dotta disamina della prof. Dagna, trattandosi, sotto diversi aspetti, di questioni «de jure condendo».

Non è possibile qui neppure riassumere le acute disquisizioni giuridiche sui vari punti del progetto, ma per rendersi conto dell'importanza degli argomenti che esso tende a regolamentare in forma consona ai più recenti sviluppi dell'aviazione civile, basterà ricordare che vi vengono in modo particolare trattati tutti i singoli aspetti giuridici del contratto di «trasporto aereo internazionale», sia di persone che di cose, ivi incluso il servizio postale; tutte le delicate questioni di responsabilità in materia di persone e di cose trasportate, e ciò in relazione anche della forma dei biglietti passeggeri e delle lettere di trasporto aereo (polizze di carico) delle merci, e la loro relativa negoziabilità.

Oggi è mutato anche il traffico merci che si va sempre maggiormente sviluppando e generalizzando, mentre un tempo il trasporto aereo di cose era del tutto eccezionale, e si limitava a certe merci ricche, non ingombranti e di peso limitato. Conseguentemente, anche in questo campo, appare ovvio il generale rivolgimento dei vari problemi e della relativa regolamentazione, e particolarmente quelli inerenti alle tariffe, ai limiti di responsabilità del vettore, alla negoziabilità delle lettere di trasporto, ecc.

Insomma tutte queste importanti questioni di diritto, relative alla regolamentazione internazionale del trasporto aereo di persone e cose, che devono formare oggetto della futura attività della Commissione giuridica dell'ICAO, e delle conferenze diplomatiche che dovranno seguire a quella di Rio de Janeiro del 1953, sono acutamente illustrate e commentate dalla prof. Dagna, per cui il suo studio costituisce un valido apporto alle future discussioni e soluzioni di detti problemi, in questa branca del diritto che è forse la più nuova.

Facilitazioni agli agricoltori

Allo scopo di propagandare l'impiego, nell'alimentazione del bestiame lattifero, di adatte miscele bilanciate, contenenti tutte le sostanze necessarie a ottenere una più elevata produzione di latte, un aumento di peso dell'animale e un maggior prolungamento della lattazione, l'Ispettorato dell'agricoltura rilascia dei buoni di prelevamento, a prezzo di favore, per sacchi sigillati da 50 kg. di miscela «Sole». Al fine di poter dare la massima diffusione alla conoscenza di tale miscela tra gli agricoltori della zona, l'Ispettorato dell'Agricoltura ha deciso di concedere solo 50 kg. a ogni azienda agraria. Essendo il prezzo della miscela di 60 lire il kg. e il contributo di 20 lire, l'agricoltore interessato dovrà versare all'atto del ritiro del buono la differenza di 40 lire il kg., cioè la cifra complessiva di 2 mila lire per ogni sacco da 50 kg.

Un carro di vigili del fuoco è accorso verso le 17.30 di ieri presso la falegnameria di via Donatello 6, dove per cause imprecisate, avevano preso fuoco dei truccioli. I danni sono pressochè insignificanti.

DAI CONVOGLI UNRRA CHE DA TRIESTE ANDAVANO A VIENNA

VAGONI STACCATI DAI TRENI per essere debitamente vuotati

Le merci caricate su automezzi partivano per altre direzioni - Nove persone sul banco degli imputati

Un grosso processo per truffa e altri reati s'è iniziato di fronte ai giudici della IV sezione del Tribunale: si tratta di tutta una serie di dirottamenti di vagoni merci che, tra la fine del 1946 e i primi mesi del 1947, venivano staccati dai regolari convogli diretti in Austria e fermati a Ronchi, Monfalcone, Gradisca o Udine; dove successivamente le merci contenute nei vagoni venivano caricate su dei camion e spedite — con false bollette — in altre località.

La losca faccenda è stata scoperta il 26 dicembre del '46, allorchè a Gradisca venne fermato un autotreno carico di cotone grezzo (80 quintali) che avrebbe dovuto partire per Prato. Poichè l'autotreno, anzichè stracci da macero — come figurava dalla bolletta di spedizione — conteneva dell'ottimo cotone, la Polizia volle vederci chiaro. Alla fine di una lunga e minuziosa indagine la Polizia accertò che il cotone era stato sottratto da una partita di cotone egiziano in balle, spedita da Trieste per ferrovia il 17 e 18 dicembre '46 a una ditta di Vienna. Chieste informazioni a Vienna, si apprese che il carico era sì, arrivato; ma che dal convoglio... era sparito un vagone, appunto contenente quel cotone trovato sull'autotreno. Il vagone venne trovato solo più tardi, vuoto e abbandonato in uno scalo secondario.

Continuando nelle indagini, la Polizia scoprì altre «operazioncelle» analoghe, avvenute in base a tutta una serie di falsificazioni di documenti di carico, trasporto e scarico: altri due vagoni, contenenti carne secca e lardo, erano «spariti» misteriosamente, e sulle relative bollette il carico era stato indicato come composto da «casse vuote» e «cruschello»; mentre già nel settembre del '46 era «sparito» un carro ferroviario contenente del cioccolato UNRRA diretto in Austria, cioccolato che poi, nascosto sotto delle cipolle inviate da Treviso a Trieste da certo ...Cipolla non meglio identificato — così appariva il nome sui documenti che accompagnavano il carico — venne ritrovato su un camion fermato al posto di blocco di Manzano.

Naturalmente, in tutta la complicatissima e quasi incredibile faccenda risultarono implicate più o meno gravemente numerose persone, tra le quali alcuni dipendenti delle FFSS; di conseguenza, sono comparse in giudizio per rispondere di tutta una serie di reati che vanno dalla truffa al falso in atto pubblico, dalla soppressione di documenti alla corruzione e alla ricettazione, e ad altri reati minori, le seguenti persone: Cesare Frontoni, residente a Roma, Vincenzo Scianamblo, Felice Gatti, Antonio Tercelli, Enrico Porchi, Cosimo Carbone, Ugo Lippera, Sante Vallin e Chiarino Ferrari, tutti residenti a Trieste. Contro di loro, lo Stato s'è costituito parte civile.

La prima udienza è stata occupata in gran parte dalle eccezioni sollevate dalla difesa sulla nullità del decreto di citazione a giudizio e sulla opposizione alla costituzione di parte civile; il rappresentante della parte civile, avv. Pallotta, uno dei migliori funzionari dell'avvocatura dello Stato e che esercita la propria attività presso l'avvocatura di Roma, ha però valorosamente resistito alle eccezioni dei difensori.

Sono stati quindi interrogati gli imputati, taluni dei quali, pur ammettendo la materialità dei fatti ad essi contestati, si sono protestati innocenti, sostenendo di aver agito in buona fede. Il processo continua.

Pres. Gnezda; P. M. Amodeo; patrono di p. c. avv. Pallota, difensori avv.ti Nardi, Giacchin, Morgera, Fischer-Tamaro, Bologna, Caravelli e Poillucci.

al NAZIONAL
LA RASSEGNA D'OR
West SCONFIN
1 LUGLIO L'AVAMPOST degli UOMINI PERD
GREGORY PECK BARBARA — REGIA G. DOUGLAS
2 LUGLIO RIO BRAV
JOHN WAYNE — VICTOR MCLAGL
3 LUGLIO OMBRE RO
JOHN WAYNE - CLAIRE T — JOHN CARRADINE — REGIA J. FORD
4 LUGLIO I CONQUISTATO
DANA ANDREWS SUSAN HAY — PATRICIA ROC
5 LUGLIO L'IMBOSCATA
ROBERT TAYLOR ARLENE DA — JOHN HODIAK — REGIA S. WOOD — MGM
6 LUGLIO CIELO GIALL
GREGORY PECK — RICHARD WIDMARK
7 LUGLIO SFIDA INFERNA
HENRY FONDA - VICTOR MA — LINDA DARNELL — REGIA J. FORD
8 LUGLIO GLI AMANT DELLA CITTÀ SEP
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NO
PER TUTTA LA DURA DELLA RASSEGNA SO SOSPESE LE TESSERE LE ENTRATE DI FAVOR

UN' INTENSA GIORNATA FESTIVA NEL COMPRENSORIO DI MONTEBELLO

Tra convegni e visite autorevoli si pensa già all'elezione di «Miss Fiera»

Prolungata sosta dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna nella «collettiva» austriaca - La riunione regionale degli artigiani

Ieri ha avuto luogo, presso la Fiera di Trieste, il Convegno della Federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia, con l'intervento dei delegati delle Associazioni di Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Sacile e Trieste e di numerosi artigiani di quelle province. Erano presenti al Convegno il direttore generale per l'artigianato al Ministero dell'Industria e commercio avv. Giorgi, il presidente e il segretario generale della Confederazione generale dell'artigianato italiano, alla quale la Federazione regionale aderisce, comm. Ruffi e comm. Germozzi.

Il presidente della Federazione regionale cav. Cristiani ha porto un caldo saluto agli intervenuti, dopodichè ha ceduto la presidenza del Convegno al presidente confederale comm. Ruffi, il quale pronunciò vibranti parole all'indirizzo di Trieste e degli artigiani della regione. E' seguito l'avv. Giorgi, che ha confermato il vivo interessamento sia del Ministro on. Villabruna, che del Sottosegretario dell'artigianato on. Pignatelli per i problemi dell'artigianato italiano, delineando l'azione ministeriale nella risoluzione dei problemi stessi e assicurando il suo personale interessamento. Quindi il segretario generale comm. Germozzi, nel sottolineare i vincoli affettivi che lo legano a Trieste dove per cinque anni ha svolto la sua attività nell'ambito dell'artigianato locale e regionale, ha tracciato il piano informatore dell'azione confederale, analizzando tutti i vari e complessi problemi che assillano l'artigianato italiano. L'ampia ed esauriente relazione ha interessato vivamente i presenti che si sono resi esatto conto come proprio in questo momento l'artigianato sia all'ordine del giorno in sede nazionale. Dopo vari interventi degli artigiani Corai, Barini, Benevenia e del vicepresidente confederale Pertot, il convegno si è concluso con una esposizione riassuntiva del segretario della Federazione regionale, dott. Alesani.

Ai convenuti è stata quindi offerta dall'Ente Fiera una bicchierata sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni. Tutti gli intervenuti si sono quindi recati a una colazione al «Jolly Hotel», dove il vicepresidente dell'Associazione artigiani di Trieste, signor Valmarin, ha consegnato, a nome del consiglio direttivo dell'Associazione, le insegne di cavaliere al presidente Cristiani, neo nominato, esprimendogli l'affettuosa riconoscenza dell'artigianato triestino per la sua opera feconda e appassionata.

Una seconda manifestazione in connessione con la Fiera — per la visita collettiva cui ha dato luogo — si è tenuta nella mattinata di ieri nella palazzina dell'ARAC al Giardino pubblico: il primo convegno regionale dei tecnici degli Enti locali, cui hanno partecipato il vicepresidente nazionale ing. Ceragioli, il segretario nazionale geom. Valleris, i consiglieri nazionali di Genova, Torino e Parma, i delegati dei comuni provinciali triveneti di Belluno e Gorizia e dei comuni minori di Pordenone e Monfalcone, oltre ai tecnici del Comune, della Provincia e dell'ECA di Trieste. Fra i temi del convegno figuravano l'assicurazione dei tecnici contro gli infortuni sul lavoro, nonchè le tariffe ufficiose e percentuale spettanti ai tecnici.

Fra le visite di maggior rilievo vanno segnalate quelle del dott. Miceli, Presidente di Zona, e dell'avv. Persoglia, vicepresidente, del comm. Zanlari, presidente dell'Associazioni degli industriali di Parla e della Mostra delle conserve alimentari, del direttore generale della Mostra stessa dott. Rocchi. Ha visitato pure ieri pomeriggio il quartiere fieristico S. E. Anzilotti, Ministro d'Italia a Vienna, accompagnato dall'addetto commerciale dott. Ziglioli. Il dott. Anzilotti, che è stato guidato nella visita attraverso il comprensorio di Montebello dai vicepresidente della Fiera comm. Uiessi e dott Paschi, si è soffermato particolarmente nei settori delle «collettive» dell'Austria e della Jugoslavia, nonchè nel padiglione riservato alla III Mostra internazionale del legno.

Nella giornata di oggi arriverà in città Anton Walter, presidente della «Tabak Regie» austriaca, mentre in mattinata avrà luogo la visita collettiva dell'Associazione nazionale degli architetti.

Un comitato promotore sta intanto preparando la grande festa mondana del 2 luglio, che avrà luogo sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, per la proclamazione di «Miss Fiera 1954». Molti premi offerti dagli espositori verranno assegnati da una speciale giuria alla vincitrice del concorso e alle due damigelle d'onore. Della giuria faranno parte, oltre a un comitato di giornalisti, Mr. Rim, direttore di Radio Trieste, il dott. D'Onofrio, rappresentante della Studebacker, il dott. Laurini della So.Co.Ge., il telecronista della RAI Lello Annunziata e vari espositori. A presiedere la giuria è stato chiamato il giornalista Ugo Sartori.

Ecco i numeri estratti nella serata di ieri: 1.o premio biglietto bianco, cassa D, n. 07015, corrispondente all'apparecchio radio Magnadyne S 95; 2.o premio, biglietto verde, cassa E, n. 11783, corrispondente a un apparecchio fotografico «Rondine» con borsa e rullo della ditta Ferrania; 3.o premio, biglietto verde, cassa C, n. 03270, corrispondente a un ferro da stiro C.G.E.

(«Giornalfoto»)

Mirella Decaneva, ha accolto il fotografo con un'aria lievemente canzonatoria. Forse riteneva superflua una prova fotografica delle sue grazie di ventenne

(«Giornalfoto»)

Una delle candidate al titolo di Miss Fiera è Lia Calella, di 21 anni, che aggiunge sapore con il suo fresco sorriso ai vini siciliani

(«Giornalfoto»)

Delle due ventenni che si notano nello «stand» Motta ecco Adriana Petrini

Orari degli ambulanti

L'Associazione esercenti il piccolo commercio comunica che la Prefettura ha concesso ai venditori ambulanti di frutta fresca, con posteggio entro e fuori i bagni pubblici, lungo le rive dei bacini antistanti il centro cittadino e lungo la riviera di Barcola, di esplicare la loro attività fino alle ore 21 di tutti i giorni, compresi quelli festivi, durante il periodo 10 giugno - 31 ottobre.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO E NELLE MAGGIORI AZIENDE

CORDIALI ACCOGLIENZE ai giovani industriali austriaci

Su invito della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, ha visitato recentemente la nostra città un gruppo di 39 austriaci, figli di industriali della Stiria e della Carinzia.

Accompagnati dal rag. Piani dell'Ente porto industriale, gli ospiti hanno visitato anzitutto il Cotonificio San Giusto, dove sono state loro spiegate minuziosamente le varie fasi della lavorazione del cotone. Successivamente, allo stabilimento Aquila, due tecnici hanno loro minuziosamente illustrato gli impianti e i laboratori chimici. Al termine di questa interessante visita, è stato offerto dalla Direzione dell'Aquila, un gradito rinfresco.

La stessa mattina, i giovani gitanti sono stati ricevuti nelle sale della Camera di commercio, dove il presidente cap. Antonio Cosulich ha rivolto loro calorose parole di benvenuto, brindando all'amicizia ed alla collaborazione fra l'Austria e Trieste. Alle ore 12, in una simpatica e cordiale riunione nella sala del Consiglio comunale, il Sindaco ing. Bartoli ha intrattenuto i giovani futuri industriali austriaci, illustrando l'importanza del porto di Trieste per l'industria austriaca e dell'unione dei paesi europei di antica civiltà cattolica.

Nella visita della Fiera, dove sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni è stato loro offerto un rinfresco dalla direzione, gli ospiti hanno dimostrato soprattutto grande interesse per il padiglione dei Cantieri riuniti e per la televisione.

La prima giornata triestina dei giovani austriaci si è conclusa con una cena offerta alla Bottega del vino dai vari Enti della locale economia. Sono stati scambiati brindisi da entrambe le parti e in una atmosfera allegra e cordiale la comitiva si è poi trattenuta a lungo al Bastione Fiorito.

Il giorno successivo i giovani ospiti, per concessione del Lloyd Triestino, hanno potuto visitare la motonave «Europa», gentilmente guidati dagli ufficiali di bordo. Hanno concluso il loro soggiorno triestino con una colazione e bagno a Sistiana, e la sera, per loro espresso desiderio, con una visita a Muggia, dove hanno sostato a cenare su una terrazza in faccia al magnifico panorama del golfo e della città di Trieste sfarzosamente illuminata.

Presentazione dei libretti all'Università degli studi

L'Università rammenta che tutti gli studenti in corso regolare di studi devono presentare il libretto d'iscrizione alla Segreteria delle Facoltà per la registrazione della carriera scolastica. Il termine ultimo per la presentazione di detti libretti scade il 31 luglio p. v. Coloro che per qualsiasi motivo non ottempereranno a tale norma, saranno tenuti a pagare un'indennità di mora.

La biblioteca della Società Alpina delle Giulie sarà aperta ai soci dalle ore 20 alle 21.

SEGNALAZIONI

In materia di rumori, gli abitanti di via S. Michele e di via della Cattedrale pregano chi di dovere di far sorvegliare alla sera il campo di giuochi, al fine di eliminare il chiasso e l'eccessiva rumorosità.

Il disastro di via Giulia pare insanabile, seppure sembri impossibile che le competenti autorità ignorino le condizioni in cui si svolge il traffico su quell'importante strada. Nel primo tratto, che va da via Battisti a piazza Volontari Giuliani, si verifica l'assurdo dei veicoli costretti a correre sulla striscia centrale d'asfalto (con grave pericolo di scontri, specie nei sorpassi e per il frequente passaggio dei tram); nella seconda tratta, da piazza Volontari Giuliani alla Rotonda del Boschetto, si lamenta l'opposto: la zona centrale, su cui passano i tram, è tutta cosparsa di profonde buche e pericolosissima. Dover percorrere tutti i giorni la via Giulia, significa letteralmente mandare in rovina l'automobile, salvo il peggio, ma grave è soprattutto il fatto che in tali condizioni manca ogni sicurezza nella circolazione stradale, costretti come sono i conducenti dei veicoli a compiere vere e proprie gimcane. Via Giulia non è certo l'ultima strada della città, anzi, ma per accidentalità è indubbiamente la peggiore. Nell'occasione vogliamo inoltre segnalare nuovamente l'opportunità di un allargamento della rampa che collega la Rotonda del Boschetto con la via Pindemonte. A causa delle pessime condizioni in cui è lasciata la via Giulia, molti preferiscono transitare, tra S. Giovanni e il centro, attraverso la via Pindemonte ma vanno incontro al pericolo costituito appunto da quella strettoia, per di più in curva. Infine, sempre per rendere almeno transitabile la via Giulia, si rende necessaria la abolizione del parcheggio delle macchine sul lato destro della strada nell'ultimo tratto della strada, in modo da evitare ai veicoli il pericoloso passaggio nella zona centrale della strada.

Uno dei maggiori inconvenienti che presenta il servizio autofilo-tranviario è ancora la ressa dei passeggeri presso le principali fermate, che prolunga la sosta delle vetture e causa ritardi al servizio e congestione nel traffico. Spesso, ma purtroppo non sempre e sistematicamente, interviene qualche capolinea ad accelerare l'imbarco dei passeggeri, facendo aprire la porta anteriore per gli abbonati muniti di tessera, che il capolinea stesso controlla. Qualche cosa di più si deve fare: una soluzione potrebbe essere quella della prevendita dei biglietti a terra, ai passeggeri in attesa alla fermata, così da snellire il servizio. Non occorrono per questo chioschi o costose attrezzature, ma basterebbe un normale bigliettaio con la sua brava borsa a tracolla. Lo stesso bigliettaio magari, all'arrivo della vettura, potrebbe cessare la vendita dei biglietti e portarsi alla porta anteriore per far salire da quella parte gli abbonati.

Gli orologi pubblici nella nostra città costituiscono un vero problema. Guai ad averne bisogno. In pieno centro e in breve spazio ne sono visibili parecchi, ma è raro trovare che segnino la medesima ora. Non parliamo poi degli orologi guasti e di quelli che la sera non sono illuminati. Nel bilancio comunale quest'anno figura una certa somma per la riparazione e la manutenzione degli orologi pubblici; per altri, pubblicitari o privati, l'incombenza spetta ai vari proprietari, ma pure qualcuno dovrebbe occuparsi per sollecitare gli uni e gli altri nel controllo degli orologi, chè altrimenti tanto vale togliere dalle strade.

Oltre ai normali abbonamenti e limitatamente per il periodo delle villeggiature, il

GIORNALE DI TRIESTE
ha istituito speciali
ABBONAMENTI ESTIVI !
che hanno le seguenti tariffe:

GIORNALE DI TRIESTE
1 mese . . . L. 600
3 settimane . » 450
15 giorni . . » 300

GIORNALE DI TRIESTE
compresa l'edizione del lunedì:
1 mese . . . L. 650
3 settimane . » 500
15 giorni . . » 350

IMPORTANTE: Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno. Si accettano abbonamenti anche per l'estero.

Piccini
e grandi sono ben nutriti col brodo di manzo fatto in brevissimo tempo col dado svizzero Camoscio. Provatelo, vedrete: tutti contenti a tavola.

Due motociclisti a malpartito per l'investimento di un ragazzo

Due amici sono incorsi iersera in un movimentato incidente stradale. Poco prima delle 20, pilotando la motocicletta «Northon», targata TS 2475 sul cui seggiolino posteriore era in arcione un suo amico, Bruno Pojani, di 23 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1299, Luciano Settimi, di 28 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1285, si stava dirigendo dalla via Flavia verso Domio. I due stavano per superare la caserma della Polizia di San Sabba, quando il Settimi si vedeva tagliare improvvisamente la strada dalla destra da un ragazzo, Gaetano Pisano, di 14 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1245; sebbene tentasse di evitarlo, lo investiva, provocando il rovesciamento della moto. Due automezzi della Polizia sono accorsi in aiuto dei tre infortunati accompagnandoli all'ospedale. Più malconcio di tutti è rimasto il ragazzo, Gaetano Pisano, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico del pio luogo con prognosi di 60 giorni per la frattura esposta della gamba sinistra. Il Settimi ha riportato escoriazioni multiple al viso, all'avambraccio destro, contusioni alla palpebra destra ed escoriazioni alla coscia destra, guaribili in 7 giorni; il Pojani lamenta invece escoriazioni alle mani, al ginocchio e alla gamba destra, guaribili in 5 giorni; dopo le cure, i due giovanotti sono stati dimessi dal nosocomio.

Di ritorno dal contado, due amici, il meccanico Pietro Cociancig, di 20 anni, abitante in via Commerciale 21, e l'autista Giuseppe Mussul, di 23 anni, abitante in piazza Libertà 9, percorrevano verso le 15 di ieri la Strada del Friuli verso il centro cittadino in sella a una motoretta pilotata dal secondo. Essi erano giunti nelle vicinanze di Contovello e stavano per abbordare l'ampia curva del villaggio, quando la ruota posteriore dello scooter slittava improvvisamente; malgrado gli sforzi del Mussul per mantenerla sulla strada, la motoretta finiva in un fossato scavato al margine. I due malcapitati, rimasti leggermente feriti nell'incidente, sono stati poco dopo soccorsi dalla CRI e trasportati all'ospedale. Dopo le cure, entrambi sono stati dimessi con prognosi di 6 giorni. Il Cociancig ha riportato nella caduta escoriazioni al polso e al ginocchio sinistro. Il Mussul escoriazioni alla guancia sinistra e al braccio destro.

Verso le 17.30, in sella alla sua «Aer Macchi», targata TS 9687, Libero Michelucci, di 51 anni, abitante in via Donadoni 5, si stava dirigendo verso Miramare. Il centauro aveva di poco superato il locale «Ariston», quando andava a urtare contro la parte anteriore destra della Fiat 500 C, targata TS 12509, guidata da Renato Sclauss, di 30 anni, abitante in via Ponchielli 3. Lo Sclauss, che percorreva il viale in senso opposto a quello del Michelucci, giunto alla sua altezza aveva iniziato una conversione a sinistra per invertire il senso di marcia, da ciò l'incidente. Il centauro è stato subito soccorso da un automobilista di passaggio, il quale lo ha accompagnato allo ospedale. Lo sfortunato centauro, che ha riportato ferite lacero contuse al sopracciglio destro ed escoriazioni alla coscia destra, dopo le cure è stato dimesso dal pio luogo con prognosi di 8 giorni.

Doppia azione ladresca di un visitatore di cantine

Due piccioni con una sola fava ha pigliato lo sconosciuto che, in data imprecisata, si è intrufolato nella cantina dello stabile n. 26 di via D'Isella, dove ha perpetrato due furti, in danno dell'operaio Luciano Sanzin, di 23 anni, e di Amelia Zecchini in Tiberio, di 39 anni. Primo ad accorgersi del colpo è stato il Sanzin, il quale, sceso domenica nella cantina per prendere un utensile che gli serviva, s'accorgeva che il lucchetto del suo scomparto era divelto e che dall'interno mancavano due tende da sole, un cacciavite, un martello, un pennello e un giubbotto di pelle, il tutto per un valore di 40 mila lire.

La notizia del furto si è subito diffusa tra gli inquilini, ed allora la Tiberio è scesa nel suo «box», accorgendosi così della sparizione di una valigetta contenente i fragili ninnoli per l'albero di Natale, un piccolo impianto per l'illuminazione elettrica dell'abete e alcune statuine del presepio, il tutto per un valore di 5 mila lire.

Giochi con pianto finale

Malgrado gli infiniti moniti, i ragazzi continuano a trastullarsi con quei mortali giocattoli che sono i residuati bellici. L'ultima vittima in ordine di tempo è Giuseppe Aloisio, di 9 anni, domiciliato con i genitori ad Aurisina Cave 33. Verso le 15, mentre stava giocando su un campo adiacente all'orto annesso alla sua casa, il ragazzo rinveniva un proiettile di tipo imprecisato e, anzichè avvertire la Polizia, si muniva di un martello e incominciava a batterlo sino a farlo esplodere. L'imprudente è rimasto così investito da una miriade di schegge, che gli hanno provocato ferite minute al parietale, al viso e alla coscia destra. Trasportato al sanatorio «Alla Pineta del Carso», lo Aloisio è stato colà medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Verso le 17, mentre stava trastullandosi al campo giochi di piazzale Rosmini, il bambino Dino Faraguna, di 4 anni, abitante con i genitori in via Pallini 4, è rimasto investito da un'altalena, sulla quale un ragazzino si stava dondolando. Poco dopo, il suo papà ha accompagnato all'ospedale il piccolo Dino, che ha riportato ferite lacero contuse alla testa e otorragia sinistra, ed è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Proteggere gli animali dai pericolosi raggi solari

Come stabilito con ordinanza del Presidente di Zona, si rammenta a tutti i proprietari e conduttori di equini e bovini l'obbligo di proteggere detti animali durante i mesi estivi dall'azione diretta dei raggi solari, mediante apposito cappuccio di tela bianca o, comunque, con qualche copertura leggera di paglia, fronde, in modo che ne rimangono protette la fronte, la nuca e le orecchie — nonchè l'obbligo di tenere sul carro un secchio per l'acqua onde poter frequentemente abbeverare lo animale. I contravventori a queste disposizioni saranno puniti ai sensi dell'art. 20 della Legge comunale e provinciale, salve le eventuali maggiori penalità previste dalle disposizioni vigenti in materia. Per i cappucci di tela gli interessati potranno rivolgersi all'Ente Nazionale Protezione Animali — via Roma n. 20 — telefono n. 29592.

Cinema Arcobaleno
IMMINENTE
20th Century-Fox
NEL VORTICE D'UNA PASSIONE FATALE
JOSEPH COTTEN JEAN PETERS GARY MERRILL
ASSASSINIO PREMEDITATO
Regia di ANDREW STONE — 20th CENTURY-FOX

Cinema Garibaldi e Garibaldi Estivo
SECONDA SETTIMANA
DI GRANDE SUCCESSO DEL FILM
DISONORATA
con M. VITALE — A. FARNESE
CANTA GIACOMO RONDINELLA

AEG
L. 77.500 senza riscaldamento
Nei migliori negozi

BIACCA-COLORI-VERNICI-SMALTI
DURUM lo smalto sintetico
Marca di garanzia
BOERO
GENOVA
Boero... esperienza ultrasecolare
I prodotti BOERO sono in vendita presso i migliori negozi

FANGHI ORIGINALI
MONTEGROTTO TERME
ISTIT. DR. RINALDI

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. Ernesto Zai
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 37-424
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefono 94044

(«Giornalfoto»)

L'ON. LA MALFA, DURANTE IL SUO BREVE SOGGIORNO TRIESTINO, SI E' INCONTRATO NELLA SEDE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO CON I RAPPRESENTANTI DEI PARTITI DEMOCRATICI DELLA CITTA', CON I QUALI HA DISCUSSO LA SITUAZIONE POLITICA. ECCO, NELLA FOTOGRAFIA, L'ON. LA MALFA TRA IL SEGRETARIO DEL PARTITO REPUBBLICANO DOTT. GEPPI E IL DOTT. RINALDINI, CHE RAPPRESENTAVA LA D.C.

GLI SVILUPPI DELL'ISTRUTTORIA DEL DOTT. SEPE

RITENUTI IMMINENTI nuovi mandati di cattura

La voce collegata a un incontro avvenuto a Napoli fra il Ministro De Caro e il Presidente del Consiglio

Roma, 29

«E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che il dott. Sepe si lasci andare ad una confidenza». Questa edizione riveduta e corretta della massima evangelica testimonia della estrema riservatezza del Presidente della sezione istruttoria. Ora, l'assenza del magistrato da Roma — che pare ormai scontata — non consente neppure quelle sottilissime informazioni che abitualmente vengono tratte dai cronisti che ne assediano l'ufficio al Palazzo di Giustizia. Ma, se mancano notizie dirette dell'istruttoria, non mancano di quei fatti che non fanno che accrescere l'interesse generale dell'intera vicenda.

L'on. De Caro, che, come è noto svolge l'inchiesta amministrativa, ha ritenuto opportuno conferire con il Presidente del Consiglio on. Scelba. I due uomini politici si sono incontrati in un salotto della Prefettura di Napoli, rimanendo a colloquio un tempo assai lungo.

A quanto risulta tale colloquio — come è ovvio, estremamente riservato — avrebbe però avuto come argomento esclusivamente il «caso Montesi». Nel riferire ampiamente da parte sua al Presidente del Consiglio gli elementi da lui raccolti nel corso della sua inchiesta, sulle vere o presunte amicizie di Ugo Montagna nelle alte sfere burocratiche, l'on. De Caro avrebbe anche comunicato all'on. Scelba quelle che erano le sue personali impressioni sui prossimi sviluppi dell'istruttoria affidata alla Magistratura.

A quanto si ritiene in determinati ambienti politici della capitale, il Ministro De Caro sarebbe giunto alla conclusione che la possibilità dell'attuazione di alcuni mandati di cattura a carico di determinate persone sono estremamente aumentate nel corso delle ultime 48 ore Poichè appare anche verosimile che queste misure giudiziarie non potrebbero non suscitare a loro volta importanti riflessi politici, ciò spiega la sollecitudine con cui l'on. De Caro stesso ha ritenuto informare il Presidente del Consiglio di quella che — a suo giudizio — è la situazione attuale del «caso Montesi».

Va aggiunto infine che — sempre a quanto si riferisce nei su citati ambienti politici romani — dall'avvenuto colloquio De Caro-Scelba potrebbe anche derivare una più drastica conclusione dell'«inchiesta amministrativa», specie per quanto riguarda la figura di un alto funzionario dell'Amministrazione dell'Interno, attualmente a riposo.

Frattanto, quella odierna è l'ultima giornata di vacanza del dott. Sepe: domani egli farà ritorno al Palazzo di Giustizia ed inizierà quella che può definirsi la seconda parte dell'istruttoria sul caso Montesi interrogando giovedì Gennaro Abbatemaggio e forse procedendo ad un ulteriore interrogatorio di Tea Ganzaroli e Adriana Bisaccia.

Svenne alla parata reale

DISCUSSO AI COMUNI il caso dell'ufficiale punito

Londra, 29

Il caso dell'ufficiale delle guardie che svenne qualche tempo fa durante una parata militare alla presenza della Regina, e che venne quindi punito con una condanna a 30 giorni di rigore, è stato sollevato oggi alla Camera dei Comuni da un deputato laburista, il quale ha chiesto che il Ministero della Guerra prenda a sua volta misure disciplinari contro il comandante delle «Goldstream Guards» che aveva messo agli arresti il disgraziato ufficiale.

Il deputato ha presentato la sua richiesta sotto forma di una interrogazione al Ministro della Guerra, Head, in cui chiede se il codice militare definisca reato l'atto di svenire durante una rivista; il Ministro ha risposto che effettivamente il fatto di svenire non costituisce reato, però quando un ufficiale sviene durante una parata, i suoi ufficiali devono compiere un'inchiesta per stabilire la causa dello svenimento. «C'è modo e modo di prepararsi a una rivista — ha aggiunto il Ministro — e un modo sbagliato è quello di passare la notte precedente in bianco!»

Di conseguenza il Ministro si è rifiutato d'indire un'inchiesta sull'episodio, che aveva suscitato vivaci reazioni sulla stampa inglese: sembrava infatti alquanto ingiusto che un ufficiale — soltanto per essere svenuto durante una rivista, sia pure davanti a Sua Maestà la Regina — dovesse essere messo agli arresti, tanto più che il giorno della parata faceva un caldo terribile, e il pesante copricapo di pelo d'orso dei granatieri guardie (pesa circa due chili e occorre uno speciale allenamento per riuscire a tenerlo in bilico sul capo) costituisce di per sè una ragione sufficiente per svenire dopo qualche ora di esercitazioni.

IL BIMBO ITALIANO SCOMPARSO A NORTHON

Rapito da un uomo il piccolo Ferdinando Reho

Scotland Yard a caccia dell'individuo

Londra, 29

Sembra ormai certo che il piccolo Fernando Reho — il bimbo di tre anni scomparso qualche giorno fa dalla casa del padre, un operaio italiano che lavora a Northon, nel Worcestershire — sia stato rapito, e non sia invece rimasto vittima di un incidente, come si poteva temere ancor ieri.

Le ricerche, condotte dalla polizia — e in un primo tempo anche con l'aiuto di 400 soldati che avevano rastrellato prati e boschi vicino a Northon — si sono anche spostate dalla Contea del Worcestershire allo Yorkshire: ieri infatti una donna abitante a Concaster — la città mineraria e industriale dello Yorkshire — si recava alla polizia con in mano un giornale che portava la fotografia del ricciuto bimbo italiano scomparso; la donna giurava di aver incontrato venerdì scorso un uomo che si tirava dietro un bimbo che, secondo lei, non poteva essere altri che il piccolo Fernando, almeno a giudicare dalla foto pubblicata dal giornale: l'uomo aveva chiesto un bicchiere di acqua, poi si era avviato verso il centro della città.

Poco dopo un'altra donna, che lavora in un caffè nei pressi di Dorcester, si presentava alla polizia dichiarando d'aver visto passare anche lei il bimbo accompagnato da un uomo. Le descrizioni date dalle due donne erano identiche; venivano allora mostrate loro alcune foto del bimbo scomparso, ed esse si dicevano più che mai convinte che si trattasse di lui.

La polizia ha quindi diramato ai giornali di tutto il paese la descrizione di un uomo dalla carnagione olivastra, col naso aquilino, capelli grigi, alto circa m. 1.75. La polizia, dice il comunicato ufficiale, «desidera incontrarlo». E' questa la formula generica che la legge inglese impone alla polizia anche quando si sta dando la caccia a un pericoloso delinquente.

Il padre del bimbo, l'emigrante italiano Antonio Reho, ha promesso venti sterline a chi gli riporti il figlio: sono i modesti risparmi, frutto del suo lavoro di manovale alle fornaci di Northon, risparmi che gli sarebbero dovuti servire un giorno per fare un viaggio in Italia con la moglie e il suo bimbo.

Alpinista austriaco deceduto nel Nepal

Nuova Delhi, 29

Giunge notizia a Nuova Delhi che Karl Reiss, uno dei membri della spedizione austriaca al Monte Saipal, nel Nepal Nord-occidentale, è deceduto in seguito ad un attacco di polmonite.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le regioni centro-settentrionali della Penisola e la Sardegna sono interessate da un debole afflusso di aria temperata. Su tutte le regioni il tempo si manterrà buono con cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: alto Tirreno mosso con moto ondoso in diminuzione. Da leggermente mossi a quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 13, 28.6; Trento 14.2, 28; Torino 16.7, 22.5; Milano 17.5, 28; Venezia 19.6, 27.6; Genova 21.2, 24.5; Bologna 18.3, 30.3; Pisa 20.1, 27.4; Firenze 17.8, 29.6; Perugia 19.1, 28.2; Ancona 24, 29; Pescara 16.8, 29.6; L'Aquila 16.2, 21.5; Roma 21.2, 30.2; Napoli 21.1, 29; Campobasso 18.5, 29.4; Bari 23.8, 26.2; Potenza 19.8, 30; Reggio C. 19.8, 35; Palermo 21, 31; Messina 23.8, 31.2; Catania 19.6, 35.7.

(«Giornalfoto»)

LA VISITA DELL'ON. LA MALFA ALLA FIERA DI TRIESTE: DURANTE IL LUNGO GIRO IL PARLAMENTARE HA SOSTATO ANCHE NELLO STAND DELLO STABILIMENTO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO FRANDOLI, DOVE SI E' CORDIALMENTE INTRATTENUTO CON IL COMM. CARLO FRANDOLI. A SINISTRA, IL VICEPRESIDENTE DOTT. LEO PASCHI

IL SUPREMO ORDINE DELLA MILIZIA DI CRISTO

EINAUDI INSIGNITO dell'alta onorificenza vaticana

La solenne cerimonia in Quirinale

Roma, 29

Alle 9.30 di stamane due grandi macchine nere, recanti il guidoncino con la bandiera vaticana, bianca e gialla, attraversavano lentamente il piazzale assolato del Quirinale ed entravano nel palazzo nel quale ha sede il Presidente della Repubblica italiana. Alla porta e nell'andito era schierato al completo il reparto di guardia — una compagnia della Legione allievi carabinieri — con bandiera e banda. Silenziosamente le due macchine, attraversato il magnifico portale del Bernini, entravano nel cortile d'onore della monumentale residenza fatta costruire da Gregorio XII sulla vetta di uno dei «sette colli». La banda dei carabinieri ha intonato l'inno di Mameli, alle cui note hanno fatto seguito quelle dell'inno pontificio, mentre dalle macchine scendevano il Nunzio apostolico d'Italia mons. Giuseppe Fietta, arcivescovo titolare di Sartica, ed il suo seguito. Nella festività di San Pietro e Paolo egli si recava a consegnare in forma ufficiale a Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica italiana, le insegne della più alta onorificenza vaticana, il supremo ordine della Milizia di Nostro Signor Gesù Cristo.

Il Nunzio era accompagnato da tre alti dignitari ed ha reso omaggio, inchinandosi, alla bandiera del reparto che rendeva gli onori. Nel grande cortile assolato gli si è fatto incontro per porgergli il primo saluto un gruppo di funzionari della Casa civile e militare del Presidente della Repubblica, che hanno fatto strada all'inviato del Pontefice verso il grande scalone che porta ai saloni presidenziali. Ai fianchi della scala erano scaglionati i corazzieri, in alta uniforme, immobili. Salita lentamente la scala, mons. Fietta ha fatto il suo ingresso nel salone cosiddetto dei corazzieri nel quale un reparto di guardie presidenziali gli ha reso gli onori. Il piccolo corteo si è quindi diretto verso il salone da ballo, sulla cui soglia era l'Ambasciatore Scammacca, capo del cerimoniale della Repubblica. E gli introduceva monsignor Fietta nella sala degli arazzi dove era ad attenderlo il Presidente della Repubblica italiana, Luigi Einaudi, circondato dalla sua Casa civile e militare, oltre che da alcuni membri del Governo.

L'incontro con il Nunzio

A fianco di Luigi Einaudi, che indossava il «tight», era donna Ida che vestiva un abito nero ed aveva sul capo un grande velo di pizzo, anch'esso nero, mentre al collo portava una collana di candide perle. L'Ambasciatore Scammacca, fattosi avanti, ha annunziato con voce chiara: «Sua Eccellenza reverendissima il Nunzio apostolico, Ambasciatore del Santo Padre». Nella fresca penombra del grande salone Einaudi si è fatto incontro a monsignor Fietta stringendogli amichevolmente la mano. Anche donna Ida ha salutato il Nunzio, il quale dinanzi a loro si è inchinato. Monsignor Fietta, che indossava un abito scarlatto vescovile, ha presentato ad Einaudi il proprio seguito e lo stesso ha fatto l'Ambasciatore Scammacca per quanto riguarda il seguito del Presidente della Repubblica.

Si è formato allora un breve corteo, comprendente non più di trenta persone, che si è recato nella adiacente cappella detta di Guido Reni. Nell'atmosfera raccolta di questa cappella, dominata dall'«Annunciazione» del Reni, è stata celebrata, da parte dell'ordinario palatino, cappellano maggiore Luigi Lannuti, una Messa. Sei grandi ceri illuminavano l'altare mentre ai due lati di esso erano grandi fasci di gladioli rosa. Di fronte all'altare, su due inginocchiatoi separati, avevano preso posto il Presidente della Repubblica e donna Ida. «In cornu evangelii» era mons. Fietta con il suo seguito. «In cornu epistulae» era mons. Haver, arciprete del clero del Pantheon, invitato alla cerimonia per la parte da lui avuta nella conclusione del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede. Dietro il Presidente della Repubblica prendevano posto gli altri invitati, tra cui il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat, il Ministro degli Esteri on. Piccioni, il Sottosegretario alla Presidenza, on. Scalfaro, l'ex segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Carbone, l'attuale segretario generale, avv. Picella, gli Ambasciatori Zoppi, Mameli e Scammacca, il generale Marazzani, il Ministro Mazza, i Prefetti Marino e Chiaromonte, ed altri membri della Casa civile e militare del Presidente.

Terminata la Messa, il Nunzio apostolico si è levato in piedi ed ha letto in latino il testo della Bolla con cui si conferisce a Luigi Einaudi l'altissima onorificenza pontificia e della formula con la quale Pio XII concede a Luigi Einaudi ed alla sua famiglia la sua apostolica benedizione. Subito dopo veniva mostrata al Presidente Einaudi la grande ed artistica pergamena originale contenente la Bolla papale, con firma autografa del Pontefice. La pergamena veniva presa in consegna dall'avv. Picella, mentre il Nunzio si avvicinava sorridente a Einaudi e gli metteva a tracolla l'insegna dell'Ordine, consistente in una croce di smalto rosso, caricata di un'altra croce di smalto bianco e sorretta al collo da una collana d'oro molto larga, formata da scudetti alternati raffiguranti la croce dell'Ordine e lo stemma pontificio. Successivamente il Nunzio applicava sull'abito del Presidente la placca, al centro della quale è una croce, circondata da una corona di lauro in oro, legata da un nastrino. Quindi pronunciava un breve discorso nel quale si dichiarava lieto di dover compiere una così grata missione che vuole onorare sia il grande studioso ed economista sia, nella figura del Capo dello Stato, quel popolo italiano che è particolarmente vicino al cuore del Santo Padre. Brevemente rispondeva Einaudi ringraziando a nome proprio e dello Stato.

Un'altra cerimonia

Si ricostituiva quindi il breve corteo e nel salone degli arazzi aveva luogo un'altra breve cerimonia: il conferimento delle insegne della Gran croce di cavaliere della Repubblica italiana a mons. Fietta. Il verbale delle due cerimonie veniva sottoscritto, in qualità di testimoni, dagli Ambasciatori Scammacca e Mameli, rispettivamente capo del cerimoniale della Repubblica ed Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. Il piccolo gruppo passava allora nella sala attigua, nella quale era stato approntato un rinfresco, e le varie personalità si intrattenevano in conversazione.

L'Ordine della Milizia di N. S. Gesù Cristo è la più alta onorificenza vaticana, poichè risale al XIV secolo ed è sempre stato considerato di grande autorità, rappresentando la nuova forma con cui venivano insigniti i «templari», e cioè i custodi del Tempio di Gerusalemme. Generalmente esso viene conferito soltanto ad alcuni Capi di Stato ed eminentissime personalità. Negli ultimi 75 anni non più di venti persone lo hanno ricevuto: tra queste, nel 1932, al momento della Conciliazione, era stato conferito a Vittorio Emanuele III ed a suo figlio Umberto. Il più recente conferimento è stato quello al generale Franco.

Arrestata una banda che trafficava in stupefacenti

Piena confessione del principale accusato

Roma, 29

Sulla traccia di informazioni fornite direttamente dal Questore, il commissario di P. S. dott. De Vito, dirigente la squadra dei costumi, ha scoperto un rilevante traffico di stupefacenti che faceva capo all'ex cameriere Enzo Palma, di 33 anni, abitante in via San Quintino 31.

Dopo alcune settimane di indagini, la polizia identificava una folta schiera di persone, alcune delle quali note come tossicomani, di cui il Palma si serviva per il suo traffico. Nei loro riguardi venivano disposti pedinamenti a Roma, Napoli e a Milano. Si aveva così la conferma di un abituale traffico, attuato con molta cautela, e che aveva nell'abitazione del Palma la sua centrale.

Appena raccolta una quantità sufficiente di elementi probanti, la polizia arrestava a Roma il Palma, Anna Pettini di 36 anni e Ugo Orlando di 46, e a Napoli, il pregiudicato Giuseppe Feluzzi, di 45 anni.

Dopo lunghi interrogatori il Palma rendeva piena confessione ammettendo di essere da anni dedito allo spaccio di stupefacenti e di aver negli ultimi tempi venduto droghe a 30 mila lire al grammo. Tra i fermati figurano: il dott. Ettore Foche, di 52 anni, da Roma, titolare della farmacia di via Emanuele Filiberto 145; Angelo Costabile, di 45 anni, abitante in via Giorgio Vasari 5, rappresentante di articoli sanitari, e l'ex cameriere Dino Moretti, di 44 anni, abitante in via dei Podesti 32, odontotecnico abusivo.

Una verifica eseguita presso la farmacia del Foche portava alla constatazione di gravi irregolarità nella confezione e vendita di preparati con azione stupefacente. Venivano inoltre sequestrate eccedenze ingiustificate di morfina pari a 580 fiale da 1 cc. l'una e numerose scatole di Pantopon.

Nell'abitazione del Moretti si rinvenivano cocaina e altri preparati ad azione stupefacente.

Muore incespicando con una falce in mano

Udine, 29

Nella frazione di Fontanafredda, nel Pordenonese, un giovane, figlio di un mezzadro — il ventiduenne Angelo Freschi — stava lavorando in un campo allorquando alle prime avvisaglie di un violento temporale si dava a correre tenendo la falce in mano e sperando di giungere a casa prima dell'inizio della precipitazione atmosferica. Fatte poche decine di metri il giovane incespicava e cadeva disgraziatamente proprio sulla falce che gli trafiggeva il cuore. La sua morte è stata pressochè istantanea.

Un'altra sciagura si è verificata nella stessa zona di Pordenone. Il manovale Lando Catullo, di 21 anni, da Piove di Sacco, stava lavorando lungo la linea ferroviaria all'altezza del ponte sul Meduna quando veniva investito e ucciso da un treno proveniente da Udine.

Nuovo voto di sfiducia all'atomico Hoppenheimer

Washington, 29

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato di aver negato, con quattro voti contro uno, il «riconoscimento di sicurezza» allo scienziato Robert Hoppenheimer. L'unico a votare a favore di Hoppenheimer è stato il prof. Henry Smyth, il quale, a quanto si prevede, si dimetterà dalla Commissione per tornare allo insegnamento all'Università di Princetown.

TRAGICA ESPLOSIONE IN UN LABORATORIO PIROTECNICO

SALTA IN ARIA UNA CASA travolgendo quattro persone

Scanno, 29

Una terrificante esplosione ha sconvolto, verso il mezzogiorno di oggi, la quiete abituale del paesino di Scanno, in provincia dell'Aquila. Un laboratorio pirotecnico, situato al pianterreno di un edificio abitato da numerose famiglie, è saltato in aria riducendo il caseggiato in un cumulo di macerie fumanti e provocando la morte di quattro persone.

Superato il primo momento di panico, la popolazione accorreva sul luogo del disastro mentre le autorità locali provvedevano ad organizzare le prime squadre di soccorso. Agenti di P. S., carabinieri e numerosi volontari si avventuravano così nella densa nube di fumo e polvere formatasi intorno alle rovine, nel tentativo di portare aiuto alle vittime della sciagura.

L'opera dei soccorritori si rivelava subito molto difficile, perchè le squadre si trovavano a dover agire su un terreno disseminato di materiale esplosivo che poteva scoppiare da un momento all'altro. Altre piccole deflagrazioni venivano infatti provocate dagli scavatori che frugavano tra i massi ed i calcinacci, ma esse non provocavano, fortunatamente, altre vittime.

Diradatasi la nube di polvere, i soccorritori potevano operare con maggior speditezza ed in breve essi portavano alla luce i corpi carbonizzati di quattro persone che venivano subito identificati per quelli di Pasquale Passarini, proprietario del laboratorio, della di lui moglie Irma Villa, e del fratello di costei, Luciano, nonchè dell'operaio Guido Agnaglione, che erano intenti al lavoro nello stabilimento quando l'esplosione si è verificata.

Unico testimone oculare del sinistro è un pastore che si trovava a passare non lungi dal laboratorio al momento in cui questo è andato distrutto. Il pastore, che stava camminando in una stradicciuola in salita che corre lungo la costa dell'adiacente collina, ha narrato di aver ad un tratto udito un boato impressionante e di essere stato investito da un fortissimo colpo di vento. In un baleno egli ha visto la casa come dilatarsi e quindi polverizzarsi in aria. Gettatosi istintivamente a terra ha chiuso gli occhi sotto una pioggia di sassi e calcinacci. Quando, ripreso coraggio, ha guardato in direzione del luogo dello scoppio, della casa non era rimasto nulla, ma tutto era avvolto da una gran nube di polvere e fumo. Parlando con alcune donne che piangenti assistevano alla rimozione dei corpi delle vittime, abbiamo appreso che i coniugi Passarini hanno lasciato una bimbetta di 12 mesi, ora sola al mondo. Una gara di generosa solidarietà si è già accesa intorno alla piccola: molte famiglie di Scanno hanno infatti già chiesto di occuparsi di lei.

GELATO E IGIENE

Su invito della Motta, 60 medici appartenenti alla Sezione Assistenza Giovanile dell'Ufficio Provinciale d'Igiene di Milano, guidati dall'illustre prof. Giovanardi — Direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Milano — hanno visitato i nuovi impianti di produzione del gelato Fiordilatte.

La visita meticolosa ha seguito le varie fasi di lavorazione della duplice pastorizzazione della materia prima, il latte, alla gelatura, alla formatura, alla confezione. Tutte le operazioni com'è noto, si effettuano automaticamente senza che la mano dell'uomo tocchi mai il prodotto.

E ciò in vasti, nitidi ambienti, con impianti modernissimi, controllati da personale accuratamente selezionato. Al termine della visita il prof. Giovanardi ha espresso anche a nome dei colleghi, il suo vivo compiacimento per la modernità degli impianti, per la razionalità dei procedimenti di lavorazione, confermando che il Fiordilatte è altamente nutriente, di facile digeribilità e di assoluta garanzia igienica.

da leggere subito

guida alla conoscenza delle vitamine

vitamina B_2

La vitamina B_2 il "fattore idrosolubile dell'accrescimento", svolge nell'organismo le seguenti funzioni:
1) favorisce l'accrescimento corporeo;
2) protegge la pelle, specie nelle parti delicate (labbra, lingua, palpebre).
3) partecipa alle strutture enzimatiche indispensabili per la respirazione cellulare.

l'alimento ideale deve contenere tutte le vitamine "in quantità equilibrata"

Il NUOVO BEBÈ risponde a queste esigenze fondamentali. Come risulta dal certificato d'analisi dell'ISTITUTO DI BIOCHIMICA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, il Nuovo Bebè contiene tutti i fattori vitaminici (compresi quelli di più recente individuazione e quelli specifici per l'accrescimento) "in quantità equilibrata" secondo il fabbisogno fisiologico.

Il nuovo formaggino BEBÈ

il nuovo BEBÈ è specificamente indicato nel periodo dello sviluppo utilissimo in tutte le età

Galbani MELZO GARANZIA DI QUALITÀ

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
CRETON - VELLUTI
COPERTE - PLAID

LE QUALITÀ MIGLIORI AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 7

RABARBARO ZUCCA

l'aperitivo realmente efficace

RABARZUCCA S.p.A. — MILANO VIA C. FARINI 4

GIORNALE SPORT

OGGI LE SEMIFINALI DEI MONDIALI DI CALCIO

Una grande incognita: l'Ungheria o l'Uruguay

Formazioni largamente incomplete: mancano Puskas, Varela, Abadie
A Basilea l'Austria parte favorita nell'incontro con la Germania

Berna, 29

Dopo tredici giorni di appassionate contese, interessanti alcune per l'equilibrio delle forze, altre per la bellezza dello spettacolo, ed altre ancora per l'acceso agonismo che le ha animate, il torneo per la quinta Coppa del Mondo entra ora nella fase definitiva. Restano in lizza quattro squadre per disputare il titolo ed i posti d'onore.

La formula che regge la Coppa Rimet e, più ancora, il sorteggio che ha deciso gli accoppiamenti nei quarti di finale, hanno portato all'eliminazione di una squadra, il Brasile, che, per l'incertezza che ha regnato per lunghi periodi nella sua burrascosa partita contro l'Ungheria, grande favorita, ha dato a vedere di meritare di essere inclusa nel ristretto gruppo delle nazioni per le quali si avrà una classifica. Ma la legge del torneo è quella che è, e altra non avrebbe potuto essere, poichè, quando si arriva a un certo punto della selezione, nessuna squadra potrebbe accettare di essere accoppiata ad altra senza parità di diritti con tutte. E' un vero peccato, l'eliminazione del Brasile: ma, nonostante il risultato, la stessa sorte avrebbe potuto forse toccare all'Ungheria se l'arbitro avesse usato la stessa bilancia nel punire i falli in area.

La squadra magiara, che resta ancora la grande favorita, non ha avuto particolari vantaggi quando la rosa dei candidati alla vittoria finale ha cominciato a restringersi. Negli ottavi di finale, dopo aver compiuto un allenamento con la Corea, ha dovuto misurarsi con la Germania, che è entrata poi nelle semifinali. La squadra tedesca, in cui figuravano per le note ragioni alcune riserve, non ha messo in pericolo la sua vittoria, ma è riuscita lo stesso a violare per ben tre volte la sua difesa e, quel che è più importante, ha messo fuori combattimento, probabilmente per tutto il torneo, il migliore degli ungheresi, l'interno sinistro Puskas. Nei quarti di finale i magiari hanno poi dovuto lottare con la seconda favorita della Coppa del Mondo, il Brasile: ora tocca loro vedersela con gli attuali campioni del mondo, gli uruguayani, che formano una squadra sempre pericolosa, e se come sembra, sorpasseranno l'ostacolo, avranno di fronte per il titolo Austria o Germania, rivali tradizionali, e delle quali la prima appare in questo momento pericolosa. Se la vittoria finale arriderà all'Ungheria, come dovrebbe essere, non si potrà certamente dire che abbia avuto la via spianata da favorevoli circostanze.

LA RAPPRESENTATIVA DELL'URUGUAY, DA SINISTRA, IN PIEDI: UN MASSAGGIATORE, MARTINEZ, SANTAMARIA, L'ALLENATORE, VARELA, MASPOLI, ANDRADE E CRUZ; IN GINOCCHIO: DUE DIRIGENTI, ABADIE, AMBROIS, MIGUEZ, SCHIAFFINO E BORGES

Germania-Austria in televisione

La Radiotelevisione italiana informa che la partita di calcio Germania - Austria, che si svolgerà oggi a Basilea, sarà trasmessa in telecronaca diretta alle ore 17.50. La telecronaca comprenderà l'intero incontro.

Intanto essa si presenta a Losanna di fronte all'Uruguay non nelle migliori condizioni. Puskas è sempre indisponibile, Toth II anche, ed in quanto al capitano della squadra Bozsik, la sua partecipazione, benchè dipenda dalla decisione della stessa delegazione ungherese, non è ancora confermata. Come si ricorderà Bozsik fu espulso assieme al terzino sinistro del Brasile, Newton. Il Comitato organizzatore della Coppa Rimet, relativamente ai fatti avvenuti in quella partita, ha deciso di non prendere nota di quel che è successo negli spogliatoi. Per le intemperanze di gioco ha inflitto severo biasimo alle due squadre e ha invitato le Federazioni brasiliana e ungherese a prendere provvedimenti disciplinari nei riguardi di Newton e di Bozsik e di presentare un rapporto alla commissione stessa sui provvedimenti presi. Resta quindi da vedere quali misure prenderà la Federazione ungherese nei riguardi del capitano della propria squadra, e particolarmente, se lo escluderà dalla partita di domani. In materia non mancano precedenti. Se non andiamo errati, nel torneo olimpico del 1948 l'uruguayano Nasazzi, espulso dal campo, non giocò la partita contro l'Italia.

Ad ogni modo, quale sia la decisione che prenderà la Federazione ungherese, la squadra non sarà certamente nelle condizioni in cui essa avrebbe sperato di essere nei momenti più delicati del torneo. Non mancano ai magiari buone riserve e, probabilmente, data la convincente prova di Csibor come interno, può darsi che all'ala prenda posto lo scattante Budai. Ma la realtà non la conosceremo che sul campo di Losanna.

Tuttavia, se Sparta piange, Messene non ride. Anche l'Uruguay non sarà nelle migliori condizioni. Il centromediano Varela, anziano, ma condottiero di grande prestigio fra i suoi, sarà sostituito da Carballo, ed anche Abadie, la preziosa ala destra, che ha un guaio ad una gamba, sarà sostituito da Souto. Si parla inoltre ancora della possibilità di non mettere in squadra il centrattacco Miguez. Questi non fu invero molto brillante nella partita contro gli inglesi, ma fu prezioso distributore di palloni. E' probabile però che la corrente che lo vuol fuori non prevalga, poichè non v'è una riserva della quale si possa essere sicuri. Ma indubbiamente anche la sola ventilazione del progetto di sostituzione non gioverà all'armonia dell'assieme.

La seconda partita dell'Ungheria contro un rappresentante dell'America s'imposta proprio, stavolta, sul confronto tra il presente e il passato. Gli uruguayani sono tenaci conservatori. Con il «metodo» hanno vinto due titoli mondiali e due titoli olimpionici, e con quello intendono andare avanti anche in questa Coppa del Mondo. Non è cosa che si presenta facile. Gli ungheresi non solo hanno interpretato il «sistema» come a nessun altro è ancora riuscito di fare, ma hanno anche individualità di primissimo ordine. Varrà a questo proposito, citare un'intervista concessa stamane ad un giornale svizzero da Ocwirk, capitano della squadra austriaca. Interrogato con quali giocatori egli comporrebbe la migliore squadra del mondo, Ocwirk ha così risposto: Borbosa (Brasile); Hanappi (Austria) e Crnovic (Jugoslavia); Bozsik (Ungheria), Happel (Austria) e Ciajkowski (Jugoslavia); Julinho (Brasile), Kubala (Spagna), Baltazar (Brasile), Puskas (Ungheria) e Czibor (Ungheria). Ocwirk, che indubbiamente non è tenero con i tradizionali rivali, tanto vero che ha preferito Kubala e Kocsis, non ha potuto fare a meno di considerare tre ungheresi fra le migliori individualità del calcio mondiale.

Il confronto si presenta difficile per i platensi, ma sarà del massimo interesse vedere come potranno destreggiarsi difensori metodisti come Martinez, Santamaria ed Andrade e Cruz contro l'indiavolato attacco dei magiari. Per il reciproco è da ammettere che Schiaffino e compagni riusciranno a violare la rete ungherese nonostante l'assenza di Abadie. Troppo abili sul pallone e ficcanti essi sono per poter essere sempre controllati da Lantos, Buzanski e Zakarias. Il risultato dipenderà proprio dalla differenza di rendimento degli attacchi. Non è certo, quella di domani, una partita che possa chiudersi con striminzita marcatura di reti.

A Basilea, città di frontiera fra Svizzera e Germania, si avrà invece una partita che potrebbe anche definirsi il «derby del calcio tedesco», dato il comune idioma dei giocatori delle due squadre. La direzione del nostro Orlandini garantirà certamente regolare svolgimento di questa partita in cui la rivalità sarà accesa. Ambedue le squadre sono realizzatrici. l'Austria, nelle tre partite sinora disputate, ha segnato quattordici gol e ne ha subiti cinque, tutti dalla Svizzera nella famosa partita della grandine. La Germania ha invece giocato una partita in più e i suoi risultati sono stati i seguenti: 4-1 nella prima partita con la Turchia e 7-2 nella seconda, 3-8 nel confronto con l'Ungheria, 2-0 in quello di domenica scorsa contro la Jugoslavia. Totale 16 gol fatti, sei presi, più o meno le squadre si equivalgono nella capacità di marcare punti. Ma l'Austria, nonostante i tre gol lampo con i quali la Svizzera sembrò, per alcuni minuti, doverla eliminare, appare più positiva in difesa e, in generale, più duttile in ogni reparto. Il risultato logico è quindi favorevole all'Austria, ma il gioco del calcio, quando gli avversari si avvicinano all'equilibrio, riserva sempre delle sorprese, ed una di queste potrebbe appunto essere costituita da un successo della Germania.

PIETRO PETROSELLI

ALLE GINNASTE RUSSE IL TITOLO MONDIALE

L'Italia, prima tra le nazioni occidentali, al sesto posto assoluto

Roma, 29

Pomeriggio laboriosissimo oggi allo stadio olimpico dove le squadre femminili hanno gareggiato fino a oltre le 21. Ed ecco la classifica finale per gli esercizi obbligatori femminili: 1) URSS punti 222,45, 2) Ungheria 222,30, 3) Cecoslovacchia 220,07, 4) Italia 214,67, 5) Polonia 214,34, 6) Bulgaria 213,66, 7) Romania 213,18, 8) Francia 212,18, 9) Svezia 210,68, 10) Germania 209,43, 11) Jugoslavia 205,25, 12) Austria 200,80, 13) Belgio 188,20, 14) Sarre 173,56, 15) Lussemburgo 149,43.

Ecco i risultati delle prove femminili degli esercizi liberi svoltesi nel pomeriggio: 1) Russia punti 225,66, 2) Ungheria 222,18, 3) Cecoslovacchia 218,95, 4) Romania 217,19, 5) Polonia 215,65, 6) Jugoslavia 214,19, 7) Germania 212,53, 8) Francia 211,98, 9) Italia 210,10, 10) Bulgaria 209,77, 11) Svezia 208,93, 12) Austria 201,59, 13) Belgio 186,51, 14) Lussemburgo 168,18.

La classifica complessiva femminile dopo gli esercizi obbligatori e liberi, resa nota questa sera dall'ufficio stampa è la seguente: 1) URSS p. 451,11 (obbligatori 225,45 più liberi 225,66), 2) Ungheria 444,48 (222,30 - 222,18), 3) Cecoslovacchia 439,02 (220,07 - 218,95), 4) Romania 430,37 (213,18 - 217,19), 5) Polonia 429,99 (214,34 - 215,65), 6) Italia 424,77 (214,67 - 210,10), 7) Bulgaria 424,43 (213,66 - 209,77), 8) Francia 424,15 (212,18 - 211,97), 9) Germania 421,96 (209,43 - 212,53), 10) Svezia 419,58 (210,68 - 208,90).

Ecco le classifiche individuali maschili complessive dopo gli esercizi obbligatori: 1) Ciukarin punti 57.60, 2) Muratov 57.50, 3) Chaguinjane 57.40, 4) Chakhline 57,25, 5) Azarjane 56,70, 7) Korolkov e Vostrikov 56,65 tutti URSS, 8) Bantz (Germania) 56,50, 9) Djaiani (URSS) 56,30, 10) Stalder (Svizzera) 56,20, 11) Kono (Giappone) e Gunthard (Svizzera) 55,90, 13) Ono (Giappone) 55,75, 14) Takemoto (Giappone) 55,55, 15) Lindfors (Finlandia) 55.50, 16) Schwarzentruber (Svizzera), Nabeya (Giappone), Dickhut (Germania) 55,35, 20) Eugster (Svizzera) e Kiefer (Germania) 55,20, 46) Figone (Italia) 53,55.

La notturna a Montebello
Mariolo vince la "maratonina,,

Sette ottimi cavalli alla partenza del Premio degli Approdi. Allo stacco della macchina, Muscletonia si portava al comando. Seguivano Ginger, Mariolo, che aveva «stretto» Evandro, e gli altri. Crono Worthy, a cui in sede di sorteggio era toccato il numero esterno, doveva girare al largo. La sua pressione su Muscletonia, anche in considerazione dei molti metri da percorrere, non era prepotente, per cui, tranne Crono Worthy, gli altri restavano tutti in fila indiana. La corsa si rianimava all'inizio dell'ultimo giro dove Mariolo prendeva posizione all'esterno. La resistenza di Muscletonia si affievoliva sotto il traguardo, dove Mariolo era primo ed Evandro, con un bellissimo finale, secondo.

I risultati:

Premio delle Zattere (mista). L. 105.000, m. 1620: 1) Nemea (F. Bertoli) 28.4; 2) Agile 29.9. 6 part. Tot.: 12; 11, 17; 19.

Premio dei Sugheri, L. 126.000, m. 1650: 1) Susampolo (L. Nardo) 28.44; 2) Leprotto 29.6. 5 part. Tot.: 14; 13, 25; (60); 19.

Premio dei Timoni, L. 100.000, m. 2100: 1) Gatta Piave (R. Mescalchin) 26.6; 2) Gello 25.7; 3) Francallegro 26.8. 8 part. Tot.: 45; 21, 18, 36; (113); 63.

Premio dei Pennoni, L. 100 mila, m. 1650: 1) Lucus (G. Trevisin) 25.8; 2) Baviera 25.9. 6 part. Tot.: 14; 17, 16; (29); 57.

Premio delle Sartie (discend.), L. 100.000, m. 1640-1700: 1) a pari merito Roland Fletcher (G. Todesco) 24.9 e Urente (E. Baraldi) 23.9; 3) Rosanella 25.3. 10 part. Tot.: 90 e 19; 28, 16, 25; (284); 60 e 23.

Premio degli Approdi, L. 150 mila, m. 2450: 1) Mariolo (E. Baraldi) 25.9; 2) Evandro 25.9. 7 part. Tot.: 21; 14, 16; (28); 236 e 29.

Premio dei Navigli, L. 126.000, m. 2100: 1) Tiberina (F. Bertoli) 27.2; 2) Alice 27.5. 7 part. Tot.: 55; 23, 20; (50); 67.

Premio delle Vele (interreg.), L. 80.000, m. 1600: 1) Briulca (U. Belladonna) 25.7; 2) Urna 25.8; 3) Quota 28.1. 8 part. Tot.: 34; 18, 46, 26; (146); 246.

Per la Triestina un attaccante proveniente dall'Argentina?

Se ne interessa un amico bonarense della nostra società - Possibile la cessione di Belloni - L'Udinese restituisce Invernizzi e Puccioni

Compiuto il primo passo verso il potenziamento della squadra con l'acquisto di un centromediano di valore quale Cesare Nay (per un Cesare che se n'è andato un altro ne viene), tutto lascia supporre che la Triestina sia avviata sulla strada di altre assunzioni, che saranno certo accolte con favore dal pubblico sportivo triestino. In questo senso, i sondaggi si orientano generalmente verso giocatori dell'attacco, con preferenza per uomini «di sinistra», di cui la squadra come noto è sprovvista, non esistendo attualmente nè un'ala nè una vera mezz'ala. Per l'ala, la Triestina aveva rivolto in particolare la sua attenzione a Padova e a Genova. Ma la porta bussata non è stata aperta. In un primo tempo, da informazioni raccolte, pareva che il Padova fosse propenso a cedere la sua giovane ala sinistra Stivanello, tipico giocatore di contropiede, ed era stata ventilata la possibilità di uno scambio con Rossetti.

Viceversa, quando i dirigenti della Triestina si sono fatti vivi in forma ufficiale, il presidente del Padova ha risposto negativamente alle richieste, ed ha pubblicamente dichiarato «non cedibile» il giocatore, che pertanto vestirà anche nella stagione ventura i colori del Padova. Sondaggi ha effettuato la Triestina anche a Genova per avere Dalmonte che si è fatto un nome per le sue qualità di realizzatore; ma anche qui, la società alabardata ha dovuto recedere dalle sue intenzioni per la risposta categoricamente negativa del Genoa. Quanto alla mezz'ala sinistra s'era fatto a suo tempo il nome di Pozzan, ed anzi circolavano voci di un suo possibile ingaggio. Pozzan sarebbe stato indubbiamente utile alla Triestina per la sua spiccata inclinazione a fare il «cursore» ma il giovane veronese è necessario al Bologna, che non sembra entrato nell'ordine di idee di alienare un giocatore sul quale aveva puntato tante speranze all'atto di ingaggio.

Questo non è tutto. Per quel che riguarda la difesa, infatti, risulta che molte richieste sono state avanzate presso la società alabardata per il terzino Belloni che, nonostante l'annata non certo felice, gode oggi ancora di molto credito. La Triestina potrebbe anche aderire alla cessione purchè vantaggiosa del suo bravo atleta, e in questo caso provvederebbe all'acquisto di un difensore. Da indiscrezioni raccolte in ambienti vicini alla Triestina, sembra che la nostra società abbia in Argentina un «amico» (che non è Curti), il quale sta cercando tra i vari giocatori d'attacco oriundi italiani uno che faccia al caso della Triestina.

La direzione della Triestina s'era a suo tempo interessata anche alla mezz'ala Broccini, ed era riuscita a strappare all'Inter, con la quale si trova in rapporti di franca amicizia, una strana opzione. Ciò era avvenuto prima delle partite di spareggio che la Spal ha disputato con Udine e Palermo meta la salvezza. Il compromesso stipulato tra l'Inter e la Triestina, subordinava la possibilità della realizzazione di questo contratto alla salvezza della Spal. Infatti l'Inter, in trattative con la Spal per l'acquisto di Bernardin, s'era accordata in linea di massima su una cifra di 70 milioni, con questa postilla: ove la Spal fosse retrocessa l'Inter avrebbe versato l'intero ammontare della cifra pattuita; altrimenti dai settanta milioni sarebbe stato scalato il valore di Broccini, per il quale Mazza aveva mostrato grande interesse.

A tutt'oggi le cose stanno a questo punto e Inter e Spal nulla hanno ancora concluso, essendo ancora in contestazione tra le contraenti la valutazione di Broccini, che i milanesi vorrebbero far ascendere ad una trentina di milioni in contrasto con l'altra parte che lo stima a ventitrè. Nel frattempo si è fatta avanti anche la Lazio e non è detta l'ultima parola per Bernardin che invece di trasferirsi a Milano potrebbe anche sistemarsi nella Capitale.

Poche altre sono le novità del mercato calcistico. La Sampdoria sarebbe in trattative con la Juventus per riavere da essa il mediano Oppezzo o, in via subordinata, lo ex lariano Pinardi. Si dice inoltre che tra Sampdoria e Atalanta siano prossime a conclusione le trattative che prevedono il passaggio del terzino Gratton alla squadra orobica. La Lazio si sta attivamente interessando presso la stessa Atalanta per Bassetto e presso il Legnano per lo svedese filiforme Palmer, mentre la Juventus pressa con telefonate la Lazio per averne Fuin. L'Udinese, dopo aver riconfermato Bigogno per la stagione ventura, si trova in angustie per la restituzione all'Inter di Invernizzi e Puccioni che hanno concluso il loro periodo di prestito. E' propensa a cedere al Bologna i richiestissimi Tubaro e Snidero, mentre scova nell'attivissimo vivaio della provincia elementi giovani da lanciare e valorizzare. Questo, in attesa di sostituire i partenti con altri giocatori di provato valore.

Una partita di «ragazzi»
Venezia Giulia - Carnia 2 a 1

Nell'incontro tra le rappresentative ragazzi della Venezia Giulia e della Carnia, svoltosi a Pontebba, hanno vinto per 2-1, i ragazzi del presidente Sponza guidati dall'allenatore Rener. I dirigenti e giuocatori sono stati ricevuti dal Sindaco di Pontebba sig. Englaro. Prima della partita, lealmente combattuta, sono stati scambiati dei doni tra le due rappresentative.

Giuocatori partecipanti con la rappresentativa giuliana vincente: Società Palmanova: Bertossi; Gradese: Raise; San Lorenzo di Mossa: Moro; Isontina: Delise; Julia: Furlanis; Libertas Muggia: Drioli, Depase, Derossi; S. Giovanni di Trieste: Metullio; Romana: Colovatti; Udinese: Ambasciano, Virgilio, Balbusso, Rigo; S. Gottardo: Criscuolo, Tomat.

A Trieste i campioni del calcio di ieri

LA PARTITA DIRETTA DA UN GRANDE ARBITRO: GALEATI

Vivo entusiasmo ha suscitato l'annuncio della gara calcistica che opporrà domenica, sul campo di San Giovanni, le vecchie glorie di Bologna e di Trieste. E' da dire di più: le formazioni annunciate dai due «clan» dei veterani felsinei e rossoalabardati, hanno destato vera emozione in molti dei vecchi e nuovi sportivi, ansiosi non tanto di ammirare ma proprio di rendere ancora una volta omaggio ai grandi campioni che tanto lustro seppero dare al calcio italiano nel passato e soprattutto negli agoni internazionali, in particolare nei campionati mondiali vinti dall'Italia nel 1934 e nel 1938, vittorie delle quali appunto vedremo domenica a San Giovanni alcuni dei maggiori artefici.

Le formazioni, come noto, sono così annunciate: «Vecchie glorie bolognesi»: Ferrari; Malagodi, Ricci; Marchesi, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Maini, Nardi, Violi; riserva Cingolani. «Vecchie glorie triestine»: Biason; Mian, Rigotti; Presca, Salar, Radio; Pasinati, Blasevich, Trevisan, Rocco, Colaussi; riserve: Striuli, Baldi e Castellani. Mezza squadra campione del mondo e due terzi di «azzurri» vi sono tra questi nomi e anche gli altri sono nomi cari agli sportivi, come quello sempre prestigioso dell'arbitro Galeati che verrà a dirigere questa eccezionale gara.

I giornalisti sportivi triestini, nel patrocinare questa manifestazione, hanno inteso di rendere per primi onore ai campioni indimenticati e certamente il pubblico sarà numeroso domenica sul campo ad applaudirli ancora. E ci sarà da applaudire, perchè essi hanno conservato la passione e l'arte e non mancherà il motivo agonistico, basti solo scorrere i nomi dei protagonisti, specie quelli dell'attacco triestino e della difesa felsinea, il cui confronto varrà da solo uno spettacolo.

Il campionato postelegrafonico
Padova-Trieste 1-0

Padova, 29

La partita è stata assai combattuta e la squadra padovana deve ringraziare specialmente il suo portiere che milita nel Clodia di Mestre e la mediana se ha potuto terminare vittoriosamente l'incontro perchè dopo un primo tempo iniziato con superiorità dei locali, costoro hanno dovuto subire nella ripresa la quasi costante prevalenza triestina, la quale non è tuttavia riuscita controbilanciare il punto padovano segnato al 19' del primo tempo da Degli Agostini con un tiro angolato da venticinque metri che ha trovato spiazzato Jerina. Al 14' della ripresa è stato espulso Cappellato del Padova. Ottima la difesa dei triestini e anche il loro attacco è stato alquanto insidioso seppur poco realizzatore. Sette calci d'angolo a favore del Trieste e due contro. Arbitro Bressan di Vicenza. I triestini hanno giuocato con questa formazione: Jerina; Lonzar, Zamberlin; Salvini, Carlin. Pertotti: Zergolini, Canazza, Astolfi, Michele. Berro.

Amichevole di baseball
Red Sox Usa-Yankees 17-7

YANKEES: Dodich, Malmusi, Trocki, Syngel, Francavilla, Scolz (Hackeck), Turina, Chervatin, Del Zio. RED SOX: Johnson, Rothermel, Moore (Pocuen), O'Connor, Di Giacomo, Aldrich (Beiline), Pisano, Singleton, Hull (Bech). ARBITRO: Elliot (USA).

Gli americani hanno vinto il confronto internazionale con lo Yankees grazie alla potenza di attacco, nonostante Dodich avesse eliminato dodici battitori. La gara si è decisa praticamente al quinto inning; le due squadre erano ancora in parità (5-5) quando, per due errori difensivi ed un fuori campo di Singleton il Red Sox totalizzava cinque punti.

ALL'UDINESE CICUTTIN il giro podistico di Servola

Secondo il triestino Basaldella - Il C.S. San Giacomo in testa alla classifica

Ottimamente organizzato dal Gruppo Sportivo San Giacomo si è svolto il giro podistico di Servola valevole quale terza prova del campionato triestino di corsa, Il percorso comprendeva un tracciato lungo i saliscendi del popolare rione cittadino da percorrere due volte per un totale di circa cinque chilometri. Il primo giro veniva condotto dal sangiacomino Basaldella, tallonato dai terzetto udinese composto da Cicuttin. Gottardo e Moreale. Nel finale della gara la lotta si restringeva fra l'udinese Cicuttin e il triestino Basaldella. Negli ultimi duecento metri l'udinese forzava il ritmo assicurandosi il successo. Ottime le prove di Gottardo, Moreale, Seguglia, Germani e Posar. Dopo la terza prova la classifica per società vede in testa il San Giacomo con punti 380, secondo il Club Atletico Polizia Civile con 265 e terza l'Udinese con 197.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Cicuttin Luigi (Udinese) che compie i 5 chilometri del percorso in 17'55"8; 2) Basaldella Arduino (San Giacomo) in 17'58"6; 3) Gottardo Silvano (Udinese) 18'6"; 4) Moreale Ezio (id.); 5) Seguglia Bruno (San Giacomo); 6) Germani Giulio (Polizia Civile); 7) Posar Pietro (San Giac.); 8) Bombardieri Ferruccio (PC); 9) Tonelli Ennio (PC); 10) Porro Angelo (PC); 11) Corsi Edi (San Giacomo).

La vittoria degli alabardati a Novara una sorpresa del campionato di hockey

Anche nella seconda giornata del campionato di hockey su pista della «A» le sorprese non sono mancate, e questa volta ancora maggiori che nella giornata inaugurale. Edera ed Amatori Modena hanno trovato nella Triestina e nel Pirelli due avversarie rispettabili in fatto di risultati inaspettati. Se la impresa dei pirellini nei confronti dei campioni d'Italia del Monza, piegati alla «Biccocca» al termine di un incontro combattuto, può rappresentare il fatto saliente della giornata, la vittoria degli alabardati sul terreno novarese, che non rientrava nelle previsioni dei pronostici, acquista un'importanza determinante, ai fini della classifica. A punteggio pieno la Triestina è al comando della classifica e le sue immediate inseguitrici si chiamano Pirelli ed Edera, mentre le altre due «grandi» si trovano in coda della graduatoria. Questo il fatto sensazionale dopo due giornate di gare. Il Novara, poi, pur giocando una discreta partita contro Bertuzzi e compagni, non ha raccimolato ancora alcun punto, e ciò può rappresentare per i piemontesi un primato davvero curioso, da affiancarsi alla perdita dei due punti sul terreno di casa nei confronti degli alabardati, il che non si verificava da parecchi anni. La Triestina ha giocato meglio degli avversari: merito e lode quindi dei triestini, che non hanno perso tempo per inserirsi nelle posizioni di testa.

Il decimo del Monza — due partite, un punto — misuratosi contro compagini che non vanno per la maggiore, è sintomatico e spiega in parte le scialbe prestazioni della squadra nazionale, che attinge nelle file monzesi elementi chiave dello schieramento. L'Edera ha piegato di stretta misura i modenesi. La squadra rossonera non ha raggiunto ancora una perfetta carburazione, ma il giorno della messa a punto dei reparti non dovrebbe essere lontano; gli ederini miglioreranno il loro rendimento quando alcuni suoi giocatori s'impegneranno con maggior combattività, collaborando con la coppia d'ali, ove Rautnich difetta ancora di incisività e continuità nell'azione. Positiva la prestazione del portiere De Santi, un elemento questo che riesce con la calma ed ordine ad agevolare il compito dei giocatori che ruotano nella zona difensiva.

Il Ferroviario ha sbaragliato il quintetto bresciano con relativa facilità, ma nel gioco collettivo i ferrovieri non hanno dimostrato alcun progresso.

Il campionato si avvicina al terzo turno: quali sorprese si prospettano all'ordine del giorno? Per la vitalità e l'interesse del torneo sarebbe auspicabile che al quartetto delle rivoluzionatrici s'accodasse qualche altra formazione, magari tra quelle squadre che hanno deluso in questa prima fase. Giornata densa di soddisfazioni per il rotellismo triestino con tre vittorie nella «A» ed un successo esterno nella serie «B», ove l'Inter-Pattinatori sta per concludere, nella maniera più brillante, la fase eliminatoria del suo girone.

B. I.

Caccia subacquea
I brillanti risultati della gara "Golfo di Trieste,,

La prima gara libera «Golfo di Trieste» organizzata dall'Unione subacquei «Julia» in condizioni difficili di mare e di visibilità ha dato per i «liberi» i seguenti risultati: 1) Ramiro Nesini (Coppa offerta dall'U. S. J.); 2) Ansalone (pinne offerte dalla ditta Marinoni); 3) Peterlin (maschera offerta dalla ditta Fioritto); 4) Martino (guanti da nuoto offerti dalla ditta Fioritto). I soci dell'Unione subacquei «Julia» per quanto riguarda il campionato sociale si sono piazzati nell'ordine: 1) Ezio Fabbro, 2) Ramiro Nordio, 3) Sergio Pirnetti, 4) Duilio Calegari, 5) Antonio Konecny. La classifica per il campionato sociale 1954 dopo la seconda prova risulta: Pirnetti, Fabbro, Nordio, Calegari, Konecny, Vonderweid, Rinaldi. In serata nella trattoria Rossi di Barcola si è svolta la premiazione.

I campionati triestini dei giovani pattinatori

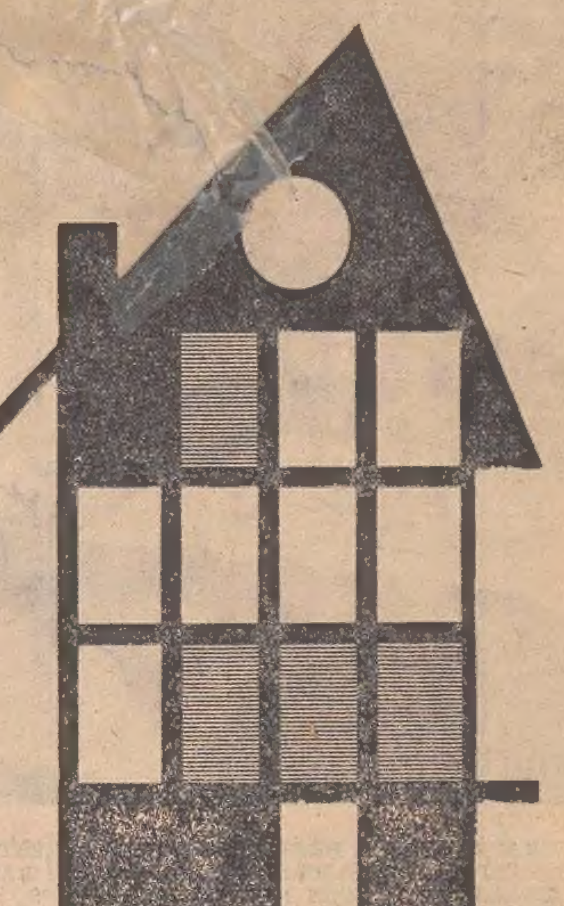
Alla presenza del C.T. per le rappresentative azzurre rag. Gino Marini, si sono svolti sulla pista di Viale Miramare i campionati provinciali di pattinaggio artistico riservati alle allieve, juniores, novizie ed alla III categoria. I risultati conseguiti dalle atlete del Dopolavoro Ferroviario e dell'Edera sono stati soddisfacenti, benchè la preparazione delle partecipanti per la prova sia stata ostacolata per ragioni di studio. La fase regionale dei campionati avrà luogo a Monfalcone l'11 luglio.

Categoria allieve: 1) Rigotti Luciana (Ferroviario) punti 46.1 (esercizi obbligatori p. 22.1, liberi 26); 2) Zingarelli (Edera) p. 35.6 (17.5 e 18.1); 3) Antoni (Edera) p. 27.5 (15.4 e 12.1). Categoria juniores: 1) Chiocchio Fabrizia (Edera) p. 71.15 (31.7 e 39.45); 2) Bressan (Edera) p. 66.6 (30.6 e 36); 3) Rosso (Ferroviario) p. 55.9 (25.6 e 30.3). Categoria novizie: 1) Cossutta Renata (Edera) p. 69.35 (37.4 e 31.95); 2) Avian (Edera) p. 64.25 (33.8 e 30.45); 3) Lupetti (Ferroviario) p. 56.45 (32.3 e 24.15). Categoria III: 1) Marcuzzi Gabriella (Ferroviario) p. 120 (59.3 e 61); 2) Scherli (Edera) p. 101.9 (53.5 e 48.4); 3) Mosetti (Ferroviario) p. 91.3 (47.1 e 44.2). Presidente di giuria Marini, componenti Sandellari e Marini di Crevalcore e Canal di Trieste; segretario Bernardini.

Il torneo di pallavolo della P.C.

E' proseguito il torneo di pallavolo «Coppa Estate». Ecco i risultati dell'ultima giornata del girone di andata. Campo Duino: Zona Trieste batte Zona Duino 3-1 (15-11, 15-5, 11-15, 15-2); campo Monrupino: Zona Opicina batte Divisione Trasporti 3-0 (15-6, 15-6, 15-6); campo CRDA: Divisione Scuola batte Zona Port. Ferr. 3-0 (15-6, 15-13, 15-8); campo Beleno: Zona Muggia batte Div. Prigioni 3-1 (6-15, 15-8, 15-11, 15-0). Classifica: 1) Zona Trieste partite 7 punti 14; 2) Zona Opicina par. 7 punti 12; 3) Zona Duino par. 7 punti 10; 4) Div. Scuola e Zona Port. Ferr. part. 7 punti 6; 6) Div. Prigioni e Zona Muggia par. 7 punti 3; 8) Div. Trasporti par. 7 punti 2.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.



Alle vostre parole un giusto peso

Se dall'ufficio scrivere a macchina e un obbligo, da casa e ormai un dovere di cortesia.

Olivetti Lettera 22

Peso: Kg. 3,7 - Garanzia: un anno
Prezzo per contanti:
modello L lire 38.800
modello LL lire 41.000
Per l'acquisto anche a pagamento rateale rivolgersi con fiducia a uno dei numerosi negozi che espongono la Lettera 22

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10
PRESTASERVIZI capacissime offronsi, ore da combinarsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 44838 A

B Rich. pers. servizio L. 25
CUOCA cameriera domestiche referenze, buonissimo stipendio, cercansi. Battisti 9, Radetti. 44838 B

C Richieste d'impiego L. 10
A.A. PITTORE esperto lavori appartamenti, specialista applicazioni carta parati, offresi. Telefonare 31-187. 65140 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65138 C
RITROVO scalpellini, qualsiasi lavoro, offronsi. Trattoria Tommaso, Vidali 2, tel. 90319. 44634 C
INSTALLATORE pratico impianti completi edifici, referenze, occuperebbesi mesi estivi, eventualmente fuori Trieste, albergo montagna, occorrendo propri utensili. Cass. 21699 C UPI.

CC Artigianato L. 20
A. PERMANENTI tepide originali francesi 1000 (complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 44840 CC
PERMANENTI originali francesi, meravigliose, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 65122 CC

D Offerte d'impiego L. 25
AZIENDA assume 5 elementi, età massima 55, lavoro fiduciario, curriculum vitae. Cass. 11619 D UPI
ABBISOGNANO importante società aspiranti attori, attrici massimo 40-enni. Scrivere CET, via Bogino 23-E, Torino. 5798 D

F Off. camere e pens. L. 25
CAMERA ingresso scale affittasi anche breve soggiorno saltuariamente. Bar Moncenisio, Francesco. 44842 F
CAMERA affittasi, ingresso scale, bagno, telefono, vitto buono, Telefonare 36614. 44842 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzette, affittansi. Alfredo. Corso 20, bar. 44841 F
MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico, affittasi distinto. Tel. 91512. 44839
MOBILIATA affittasi a distin[illegible] signore. Via Brunner 5-III a[illegible] 651[illegible]
STANZETTA tipo salotto affittasi, acqua corrente, bagno, te[illegible] no. Torrebianca 22-I, d. 6510[illegible]

G Istruzione L.
BERLITZ School, lingue est[illegible] lezioni individuali e collett[illegible] Traduzioni, perizie, esami. Po[illegible] rosso 2, telefono 23121.
ESAMI latino, matematica, italiano, inglese, francese, tedesco, computisteria, stenografia. Gi[illegible] 26, primo. 65159

H Oggetti smarr. in. L.
GILE' bambino, grigio, smarrito lunedì via Gallina. Mancia telefonando 45233. 13-15. 44843 H

I Off. appart. bott. L. 2[illegible]
A. APPARTAMENTO via Carducci p. II 4 stanze, stanzetta, ripostiglio, massimi conforti affittasi. Altri centro 3-4 stanze conforti vendonsi. S. Lazzaro 8, bar, Bombarda. 127

M Vendite d'occas. 2[illegible]
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita di[illegible] al pubblico. Fabbrica confe[illegible] Beltrame, Besenghi 13. 86
CALZE fortemente ribass[illegible] Bemberg da 270! Nylon da [illegible] Nylon uomo 400! Irene, S. [illegible] colò 31. 44215
FORNELLI a gas ed a gas liq[illegible] do, lire 4000; bombole senza c[illegible] zione franco domicilio 10 chili [illegible] lire 2200. Rossoni, Corso Gariba[illegible] n. 8, negozio.
MACCHINE per cucire lire [illegible] mila nuovissime, garanzia 25 a[illegible] ni, pagamento rateale, primo [illegible] conto facoltativo, 2000 mensi[illegible] Ruggero Rossoni, Corso Gariba[illegible] di 8. 1039
OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini, telefono 23477 1082

N Acquisto d'occasione
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008.
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 2[illegible]
CUCINE tipo americano originali vendonsi, anche rateale, Crispi 51, falegnameria. 44778 NN

O Commerciali L. 35
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O

P Rappr. piazzisti L. 25
ANTIABBAGLIANTE perfetto applicazione pratica ogni macchina, esposto varie Fiere, prossima proiezione documentario, cercansi collaboratori veramente introdotti ramo automobilistico. Dini, Argonne 4, Milano. 5723 P

T Villeggiature L. 50
GRANDE albergo Montalbiera Valdagno Castelvecchio (Vicenza) m. 900, ogni comfort moderno, grandiosa pineta, tennis, prezzi moderati. 5771

GioY
lava
Organza